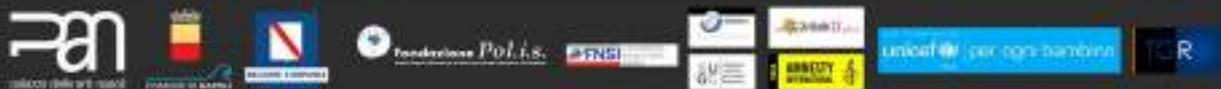


RASSEGNA STAMPA



Imbavagliati

Chi dimentica diventa il colpevole

PAN | Palazzo delle Arti Napoli
Palazzo Carafa di Roccella
via dei Mille 60 _ Napoli

20 / 24 Settembre 2019

"Uliano Lucas per Imbavagliati"
a cura di Tatiana Agliani

"5x5=una risata vi libererà"
Stefano Disegni, Fabio Magnasciutti, Mauro Biani, Enrico Caria, Riccardo Marassi

da un'idea di Désirée Klain con il supporto della Fondazione Piart

Un progetto ideato e diretto da Désirée Klain per l'Associazione Culturale "Periferie del Mondo Periferia Immaginarie" e promosso dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e dalla Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati

www.imbavagliati.it



Festival internazionale di giornalismo civile
V Edizione

Helena Maleno	(Spagna)
Carola Rackete	(Germania)
Abdelaziz Yakub	(Sudan)
Jok Madut Jok	(Sudan del Sud)
Ali Ehsani	(Afghanistan)
Maha Assan	(Siria)
Naziha Arebi	(Libia)
Olga Rodriguez	(Spagna)
Sandro Ruotolo	(Italia)
Rosaria Capacchione	(Italia)

GK_Design

Ufficio Stampa

Désirée Klain

E-mail: desireeklain@gmail.com

(mobile) + 39-345-4259681

(Ph-fax) +39 081-403255

RASSEGNA STAMPA



Ufficio Stampa

Désirée Klain

E-mail: desireeklain@gmail.com

(mobile) + 39-345-4259681

(Ph-fax) +39 081-403255

quotidiano comunità

oggi con
ELIAS DOMENICA

il manifesto

© 2018 L'ESPRESSO
- 100% FSC
- 100% RICICLATO
- 100% LIBRO

DOMENICA 14 LUGLIO 2018 • EURO 3,20 • N. 136

www.ilmanifesto.it

EUR 1,50

A Rackete il premio Pimental Fonseca

Alla comandante della Sea Watch, Carola Rackete, andrà anche il premio Pimental Fonseca «Honoris Causa». La cerimonia che si terrà mercoledì 18 settembre, al Pan di Napoli, è promossa anche dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris, dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, realizzata e prodotta dall'associazione culturale «Periferie del mondo - Periferia immaginaria», prologo del Festival Internazionale di Giornalismo Civile «Imbavagliati», diretto e ideato da Désirée Klain. Il primo premio andrà invece a Helena Maleno, giornalista, ricercatrice e attivista spagnola specializzata in migrazione e traffico di esseri umani.

Domenica
14 luglio 2019



La redazione
Via del Muro, 16 80121 Napoli - Tel. 081/498111 - Fax
081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
Segreteria, Napoli@repubblica.it - Tamburini/Fax
081/498285 - PUBBLICITÀ A Maxima S.p.A.
Via del Muro, 16 - 80121 Napoli - Tel. 081/4975813
Fax 081/498221

Napoli



L'EVENTO

Universiade addio show al San Paolo scontro sullo stadio

Il premier Conte stasera alla cerimonia conclusiva con gli artisti. Polemica di De Laurentiis sulla pista d'atletica. Il bilancio: alberghi e negozi pieni

di Tiziana Cozzi, Dario Del Porto e Pasquale Tina • alle pagine 2-3



▲ Maratona Gli atleti della Universiade sul lungomare

360 gradi

Atenei, opinabili classificazioni

di Guido Trombetti • a pagina 21

Ultimo atto per l'Universiade, stasera alle 21 la cerimonia di chiusura. Atteso il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Ma è già polemica sull'uso degli impianti: Aurelio De Laurentiis attacca il Comune perché vuole un San Paolo senza pista di atletica. Il bilancio dei Giochi resta positivo: sia gli albergatori che i commercianti parlano di un boom di presenze e di acquisti.

Riflessioni

Salvini parla ai penultimi

di Gennaro Matino • a pagina 21

L'ANTICIPAZIONE

Premio a Carola per i diritti umani

La Capitana invitata a settembre al festival di giornalismo "Imbavagliati"

di Roberto Fucillo • a pagina 5



Granelli

"Sicurezza, sicurezza, sicurezza" ma noi non siamo in guerra

di Lorenzo Marone

In settimana ho assistito a un piccolo "insignificante" episodio: una ragazza chiede all'edicolante di cambiare cinque euro e questi nemmeno solleva lo sguardo dalla rivista, risponde di no solo con un rapido cenno del capo. Lei ringrazia e si

allontana. La riflessione che mi è sorta spontanea è che la divisione fra chi se ne fotte dell'umanità e chi invece pratica ancora la gentilezza diventa sempre più evidente e ampia. Una guerra nella guerra. Che siamo costretti a combattere.

• a pagina 5

L'ambiente

Bagnoli, dissequestrati i suoli Rifiuti, emergenza nei Comuni



▲ Ex Italsider Bagnoli

La Corte di Appello ha dissequestrato i suoli dell'area ex Italsider di Bagnoli, riconsegnandoli alla società Invitalia: lo comunica la ministra per il Mezzogiorno, Barbara Lezzi. «Ora il piano delle bonifiche può ripartire, non ci sono più ostacoli», afferma Lezzi. In provincia di Napoli torna lo spettro dei rifiuti: camion in fila per due chilometri allo stir di Calvano e disagi nella raccolta.

a pagina 7 con un commento di Mariano D'Antonio • a pagina 21

Alle 17 Cavalleria rusticana

Diretta San Carlo su repubblica.it



di Paolo Popoli • a pagina 9

Napoli premia la Capitana

“Carola ha difeso i diritti civili”

Il festival di giornalismo civile “Imbavagliati” le assegna il Pimentel Fonseca honoris causa
Mercoledì 18 settembre la cerimonia al Pan. La Lega attacca: “È una scelta vergognosa”

Carola sbarca a Napoli. La presenza fisica della comandante della “Sea watch” è ovviamente ancora da confermare con precisione, dato che si parla di un appuntamento fissato per settembre, ma quel che è certo è che il capoluogo campano si mette sulla scia di Parigi nel conferire un prestigioso riconoscimento alla “Capitana”. L’iniziativa è opera di Desirée Klain e dei suoi collaboratori, lo staff che da anni cura la rassegna “Imbavagliati”, sul giornalismo negato nel mondo. Anche quest’anno la rassegna propriamente detta avrà un prologo con la consegna di un apposito premio, intitolato a Eleonora Pimentel Fonseca. E, visto che il premio punta su coloro che si distinguono per la salvaguardia dei diritti umani fondamentali, quest’anno Carola Rackete vince a mani basse perché «ha difeso i diritti civili».

È la quinta edizione del premio. Inaugurato nel 2015, prima di Carola il riconoscimento è andato alla giornalista russa Oksana Chelysheva, collaboratrice di Anna Politkovskaja, poi a Djimi Elghalia, attivista per i diritti del popolo Saharawi, a Pilar Bardem, per conto della quale venne a Napoli a ritirarlo il figlio, l’attore Carlos Bardem.

Infine l’anno scorso è stata premiata la giornalista maltese Caroline Muscat, in memoria di Daphne



Desirée Klain ideatrice della rassegna giornalistica “Imbavagliati” che si tiene al Pan

Caruana Gallizia, sua amica e collega, e, “honoris causa”, Olga Rodríguez, giornalista e attivista spagnola.

“Honoris causa” è anche il conferimento di quest’anno alla “Capitana” per antonomasia di questa estate, perché l’intera rassegna “Imbavagliati” è dedicata alle “guerre innocenti” ovvero ai bambini vittime dei conflitti, e quindi anche il Fonseca vira sui bimbi vittime delle migrazioni e dei barconi. Tanto che oltre a Rackete verrà premiata anche Helena Maleno, giornalista spagnola che vive in

Marocco, attiva anche lei sul fronte del recupero a mare dei migranti, e spesso in conflitto con l’unità anti-immigrazione della polizia nazionale spagnola per aver difeso il diritto alla vita dei migranti.

Il premio verrà consegnato il 18 settembre al Pan. L’iniziativa è fortemente sponsorizzata anche dal Comune e dall’Istituto di studi filosofici. Mentre la rassegna è promossa anche dalla Fondazione Polis della Regione. Insomma, per una volta, le due istituzioni potrebbero trovarsi a braccetto nel nome della “Sea watch”, nonostante il di-

▼ La Capitana. Nella foto sotto Carola Rackete comandante della Sea watch



verso parere sui fatti di Lampedusa fra il sindaco Luigi de Magistris e il presidente Vincenzo De Luca.

Quel che è certo è che il Comune prosegue con questo sulla sua linea al fianco dei migranti. Come testimonia il fatto che un paio di giorni fa è stato varato l’invito a presentare proposte progettuali per la ristrutturazione di un centro polifunzionale a Piscinola, dove accogliere e integrare migranti regolari. Progetto contro cui è subito insorta Forza Nuova, contestando anche l’uso previsto di 3,5 milioni. Direttamente contro il premio a Carola si è mossa invece la Lega con la sua segretaria cittadina Simona Sapignoli: «La capitana della Sea watch 3 ha attentato alla vita di nostri finanziari (a cui va la nostra incondizionata solidarietà) sperandone la motovedetta pur di condurre la nave nei porti italiani. Quella di Napoli è una scelta vergognosa su cui spero l’opposizione in consiglio comunale voglia chiedere conto. Le scelte amministrative e le politiche di de Magistris a Napoli in questi anni sono a discapito della città e dei napoletani. Il sindaco si dimostra ancora una volta un vero e proprio anti-italiano da fare addirittura invidia a Macron che, da “buon” francese, non perde occasione per alzare lo scontro con l’Italia». — roberto fucillo

DAVIDE COLOMBA

Granelli

La disobbedienza civile antidoto a chi semina odio

di Lorenzo Marone



Autore napoletano, Lorenzo Marone ha esordito con “La tentazione di essere felici”: sedici edizioni, tradotto in quindici Paesi

In settimana ho assistito a un piccolo “insignificante” episodio: una ragazza chiede all’edicolante di cambiare cinque euro e questi nemmeno solleva lo sguardo dalla rivista, risponde di no solo con un rapido cenno del capo. Lei ringrazia e si allontana. La riflessione che mi è sorta spontanea è che la divisione fra chi se ne fotta dell’umanità e chi invece pratica ancora la gentilezza diventa sempre più evidente e ampia. Una guerra nella guerra. Che siamo costretti contro voglia a combattere. Perché, come ha scritto di recente Michele Ainis su Repubblica, soffia un vento autoritario, navi militari che presidiano confini invisibili, norme sempre più restrittive in ogni campo, sanzioni, sicurezza, sicurezza, sicurezza, come se fossimo attaccati da ogni lato, neanche fossimo davvero in guerra. E dalle parole che usa la politica, il ministro dell’Interno in primis, sembrerebbe proprio così, che ci sia una battaglia da vincere, noi contro di loro. Ma loro chi? È questa la domanda. Loro, i più deboli, gli emarginati, i migranti, i poveri, le donne. Questi

sono i nemici che ci vogliono spingere a combattere, questi i consegnatori di violenze fisiche e verbali, destinatari dell’odio indiscriminato, sdoganato da un governo che maltratta la Costituzione e i diritti umani e calpesta ogni giorno i valori fondanti della democrazia. I valori del cristianesimo, in una terra che si professa cattolica e va a messa tutte le domeniche. Il Paese che ospita il Papa, il quale ha gridato forte il suo dissenso ricordando le parole di quel Cristo che a tanti piace venerare più con la forma che con il contenuto, più piegandosi di fronte a un crocifisso che mettendo in opera il suo messaggio. “Per Dio nessuno è straniero” ha dovuto urlare il Pontefice. Un’altra presa di posizione è arrivata dal sottosegretario con delega alle pari opportunità Vincenzo Spadafora, che ha attaccato senza mezzi termini Salvini definendolo un sessista che alimenta la violenza contro le donne. Mentre Fico difendeva il collega di partito dalle ire di un sempre più irato ministro, Di Maio teneva a ribadire che il

Movimento non appoggerà il condono fiscale voluto dalla Lega, piuttosto combatterà la guerra contro gli evasori. Incredibili parole di buon senso da chi buon senso non ha, da chi pensa, attua e condivide ogni giorno la politica di Salvini. Come ha tenuto a ribadire anche l’ex ministra Boschi. Ma meglio di niente. Meglio questa pacata disobbedienza che l’accettazione passiva mostrata finora. Meglio che qualcuno si ricordi che la priorità non sono i migranti, ma i tanti che non pagano le tasse e che poi però pretendono servizi gratuiti, scuola e sanità di alto livello. C’è bisogno e voglia di disobbedienza, di una spinta sociale che porti le persone a ribellarsi di fronte a comportamenti e norme che si ritengono ingiuste, disumane, palesemente in contrasto con i diritti inviolabili dell’uomo. Senza la disobbedienza civile la nostra storia sarebbe stata molto diversa, il presente sarebbe altro senza quelle persone che ebbero il coraggio e la forza di dire no a qualcosa che sentivano come profondamente illegittimo, e penso a Martin Luther King, a Mandela, alla marcia del sale di Gandhi, o a Manal, la ragazza araba che un bel giorno si mise alla guida di un’auto per le strade della sua città, nonostante le leggi glielo vietassero. La disobbedienza che ha portato Carola Rackete a sfidare un ordine stupido e inumano pur di salvare delle vite. Una larga fetta di persone nel mondo crede nel modello del padre severo, nell’autorità garante

“C’è voglia di ribellarsi di fronte a norme che sono in contrasto con i diritti inviolabili dell’uomo, come ha fatto Carola”

“C’è una parte consistente di mondo che non si sente in guerra con nessuno, nonostante vogliono farglielo credere”

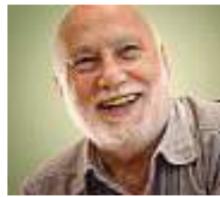
delle regole, crede che il sistema migliore per educare un bambino sia punirlo in caso di violazioni di dette regole. È convinta che così si tirino su delle persone rette, certa che non si debba aiutare il prossimo perché ognuno deve imparare a camminare con le proprie gambe, in una sorta di selezione naturale che premia il più forte. Sono quelli che non si dichiarano nemmeno razzisti, semplicemente non accettano l’idea dell’aiuto sociale perché ritengono che sia per i debosciati, che gli ultimi siano sostanzialmente ultimi perché privi di spina dorsale, perché sfaticati, stupidi, incapaci. Per fortuna c’è un’altra fetta di mondo che crede invece nella solidarietà come strumento indispensabile per aiutare chi è in difficoltà, che crede che in difficoltà puoi caderci non perché sei incapace o sfaticato, ma perché non tutti partiamo con le stesse possibilità, con gli stessi diritti garantiti. Una fetta di umanità che crede nella gentilezza perché crede ancora nel prossimo, che tende quindi la mano ai più deboli, ai depredati, ai bisognosi, agli ultimi. Che ritiene che un bambino si tiri su con un abbraccio in più e non con una regola in più, e che il mondo di domani non abbia bisogno di norme restrittive e muri, ma di eguaglianza sociale e accoglienza. Una parte consistente di mondo che non si sente in guerra con nessuno. Nonostante vogliono farglielo credere.

DAVIDE COLOMBA

Il racconto

Il padre, il primogenito e il segreto di Clara

di **Vladimiro Bottone**
a pagina 13



Parla Domenico De Masi
«Ravello si è involgarita tra video hot e matrimoni»

di **Stefano de Stefano**
a pagina 9

Per niente
Candida

di **Candida Morvillo**



a pagina 17

OGGI 29°C
Sereno con veli
Vento: NE 9 Km/h
Umidità: 47%



LUN	MAR	MER	GIO
23° / 27°	22° / 29°	18° / 28°	22° / 27°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Camillo, carnilla

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Disastri e soluzioni

TRASPORTI, L'ORA DEI PRIVATI

di **Mario Rusciano**

Il disastro del trasporto pubblico locale — a Napoli, nell'area Metropolitana e in Campania — è un problema così gigantesco da rendere faticoso persino tornarci sopra in poche righe e per ripetere cose dette e ridette. Ma non se ne può fare a meno: il disastro sta sotto i nostri occhi ed è un tormento quotidiano, specie per chi non ha mezzi propri o non può pagarsi un taxi. E senza contare il traffico impazzito e la solita anarchia stradale di auto e motorini. Peraltro a preoccupare non è solo il disagio (e l'irritazione) dei cittadini e dei tanto agognati turisti: un efficiente «sistema di trasporti», pure in un'area urbana difficile, tra investimenti diretti e indotti, è un grande fattore di sviluppo dell'economia — che in pratica c'è negato — ed è una sfida straordinaria per la politica (vedi lo scritto di Riccardo Mercurio, *La filiera dei trasporti per lo sviluppo della città di Napoli*, nel volume del Rotary a cura di Aveta, *Proposte per il futuro di Napoli e del suo hinterland*, edito da Paparo, 2019). Perciò sul *Corriere del Mezzogiorno* si denuncia con frequenza la gravità del problema e la difficoltà a venirne fuori. Ma è inutile illudersi: risultati risolutivi non se ne vedono e non se ne vedranno, ancora meno in tempi brevi. Lo dicono pure i politici e gli amministratori: chi più chi meno, hanno tutti le loro colpe ma non hanno bacchette magiche; e, per quanto competenti e volenterosi, non fanno i miracoli (come tenta di fare Umberto De Gregorio all'Eav, riuscendovi solo in parte). Ora dire che, oltre a essere grave, il problema è complesso è solo una banalità.

continua a pagina 6

La svolta Il ministro ringrazia i giudici e punzecchia i critici: io ci metto la faccia. Soddisfatti Comune e sindacati

«Dissequestrata Bagnoli»

L'annuncio di Lezzi: adesso bonifiche a pieno regime nelle aree ex Italsider

«Il giorno che tutti stavamo aspettando da tempo per Bagnoli finalmente è arrivato». Così il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, che ringrazia innanzitutto i giudici.

a pagina 6 **Grassi**

IL «PIMENTEL FONSECA»

«Premiare Carola, una mia scelta dettata dal cuore»

di **Désirée Klain**



Insignire Carola Rackete con la V edizione del Premio Pimentel Fonseca honoris causa è stata una scelta dettata dal cuore, ma maturata da tempo, molto prima di Parigi.

continua a pagina 5

LA PAGELLA

Oggi gran finale E la città promuove l'Universiade

Tutto esaurito al San Paolo questa sera per la cerimonia di chiusura dell'Universiade. Intensificati i trasporti mentre è già l'ora dei bilanci. Per il commissario Basile «è stata una grande corsa ma ora possiamo dire che ce l'abbiamo fatta. Se dovessi dare un voto darei un 9». E la città, da Marinella a Cristina Donadio, la pensa come lui: promozione a pieni voti.

alle pagine 2 e 3
Agrippa, Martucci

Le foto Le due facce del litorale



Jovanotti a Castel Volturno, in 35 mila sulla spiaggia

Oltre trentacinquemila persone hanno assistito ieri sera alla tappa di Castel Volturno del «Jova beach party». Festa fino a notte per i fan di Lorenzo Jovanotti. Sul palco anche Clementino e Enzo Avitabile. «Un grande artista, un mio eroe», ha detto Jovanotti. Poi omaggio a Miriam Makeba. Però troppi rifiuti intorno, e Jova ha detto: fate la differenziata



Tromba d'aria a Varcaturò, paura e feriti tra i bagnanti

Una tromba d'aria si è abbattuta ieri pomeriggio sul litorale di Varcaturò. In pochi minuti le raffiche di vento hanno spazzato via ombrelloni, lettini e sdraio dalla spiaggia (che era molto affollata). Il forte vento ha messo in fuga i bagnanti terrorizzati. In tutto sono dieci le persone che hanno riportato lievi contusioni, tra cui una bambina.

POLITEIA

I figli e i figliastri della scuola nel Sud

di **Antonio Polito**

Del disastro della scuola in Campania e nel Sud, certificato dai test Invalsi, mi ha colpito più di tutto la differenza che fa per i ragazzi finire in una scuola o in un'altra, in una classe o in un'altra. Incide al Sud il doppio che al Nord. È maggiore in matematica. Comincia già alle elementari. È come una lotteria: ti mettono nel posto sbagliato, e rimarrai indietro per sempre. Tutti gli altri risultati negativi dei test hanno a che fare con l'arretratezza storica del Mezzogiorno, dal punto di vista economico, sociale e culturale. Per modificarli bisognerebbe agire su quelle cause, a partire dalla povertà e dall'analfabetismo di ritorno delle famiglie.

continua a pagina 5

I DIBATTITI DEL CORRIERE

Verso le elezioni L'aiuto che Bassolino può ancora dare

di **Matteo Cosenza**

Accurato che per motivi oggettivi de Magistris non potrà triplicare il miracolo, sul nome del futuro sindaco di Napoli si possono fare congetture di ogni tipo.

continua a pagina 9

Vi spiego perché Antonio è tuttora capace di sparigliare

di **Vito Nocera**

Caro direttore, credo abbia ragione da vendere Paolo Macry quando segnala la rapidità delle popolazioni meridionali a passare dall'attivismo di Renzi, all'assistenzialismo di Di Maio.

a pagina 11

IL TEMPO DEL SUD

di **Claudio De Vincenti**

AUTONOMIA DIFFERENZIATA AL PALO SPAZIO AL «REGIONALISMO RESPONSABILE»

Lo stallo in cui è finito il vertice di Governo di giovedì scorso sull'autonomia differenziata è il segnale che la questione si sta impantanando nel groviglio di contraddizioni di merito e di violazioni del dettato costituzionale che il velleitarismo leghista e l'inconsistenza grillina hanno creato. È ora di cambiare radicalmente impostazione, se si vuole evitare che la situazione si incancreniscia in uno sterile

gioco di veti incrociati o che all'opposto finisca in un accordo opportunistico su testi di intesa che, come quelli in circolazione, sono forieri di tensioni insostenibili del quadro istituzionale.

Contraddizioni di merito, dicevo, come quella — evidenziata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio — tra l'affermazione che dall'intesa non devono derivare maggiori oneri per lo Stato e le dispo-

sizioni finanziarie che garantiscono alla Regione, sottraendole al bilancio statale, entrate sistematicamente maggiori di quanto necessario a finanziare la spesa regionale. Violazioni del dettato costituzionale, perché questa stessa disposizione è incompatibile con la perequazione a favore dei territori con minore capacità fiscale prevista dall'articolo 119 della Carta.

continua a pagina 13

LE GRANDI AVVENTURE DI **CAVILLO**

SEGUITE SU YouTube f

OSPITI INDESIDERATI?

D'ORTA

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
ALLONTANAMENTO VOLATILI

TEL.: 081 5264388 - WWW.DORTA.IT

RACCOLTA RIFIUTI SPECIALI
PULIZIA CAPPE E CONDOTTI
WASHROOM
CAMERA ANOSSICA PER ELIMINAZIONE TARLI

80 ANNI
1937-2017

FACILITY Global Service

SENZA CENSURE

«Imbavagliati», il festival di giornalismo civile ha deciso di insignire la comandante della «Sea Watch»

«Napoli premia Carola Rackete, La mia scelta dettata dal cuore»

La vicenda

● Il Comune di Parigi ha concesso a Carola Rackete, la 31enne tedesca volontaria della Ong la propria cittadinanza onoraria

● Rischia fino a 15 anni di carcere la capitana della Nave «Sea Watch3» che oggi non ha rispettato l'alt della finanza e si è diretta col suo carico di vite umane, di migranti salvati in mare, verso le coste di Lampedusa

● La vicenda è cominciata due settimane prima, quando la Sea Watch 3, una nave della Ong omonima, ha salvato in mare 42 persone. Pur di tentare uno sbarco in Italia, in contrasto con la politica dei porti chiusi Di là la decisione di Carola di forzare il blocco ed entrare in acque italiane



di Désirée Klain

SEGUE DALLA PRIMA

Perché la forza di «Imbavagliati», il festival internazionale di giornalismo civile contro le censure, da me ideato e diretto e al quale il premio fa da prologo, sta nel fatto di essere una manifestazione assolutamente libera.

Non politicizzata. Fatta con pochi mezzi economici e grandissimi sacrifici. Insomma una *work in progress*, frutto di annuali ricerche e poi di scelte che arrivano sull'onda di notizie di cronaca drammatiche, che purtroppo si ripetono nel mondo e cambiano all'ultimo minuto il programma. Come quando decidemmo nel 2016 di aprire, grazie anche alla collaborazione del giornalista Marco Cesario, con la questione della censura in Turchia, ancora prima del golpe, che scoppiò pochi giorni prima dell'inaugurazione a Napoli.

Per questo motivo, il nostro ospite principale, Kadri Gürsel, fu bloccato, mentre stava per partire, ma ci pregò di non raccontarlo, rischiava il carcere. Dove purtroppo è stato per quasi un anno, accusato di

«sostegno a un'organizzazione terroristica» nell'ambito delle purghe post-golpe del presidente Erdogan. A tenere una memorabile «lezione» fu un altro collega turco in esilio, una grande penna del giornalismo mondiale: Dogan Özgüden. Ecco: mettere «in gioco» la propria vita per portare avanti un'idea di solidarietà è la caratteristica di tutti i nostri testimoni. Persone che hanno subito il carcere, le torture, ma non per questo hanno rinunciato alla loro voglia di raccontare la verità. Siano cronisti o attivisti.

Dedicato alla memoria della patriota e giacobina Eleonora Pimentel Fonseca, il riconoscimento sarà consegnato il 18 settembre al Pan | Palazzo delle Arti Napoli a Helena Maleno. Una giornalista, ricercatrice e attivista spagnola, che vive in Marocco, dove denuncia le violazioni dei diritti che avvengono sulle frontiere spagnole del Sud e lavora per supportare le comunità sub-Sahariane durante il processo di migrazione. Helena usa i social network quotidianamente per segnalare le imbarcazioni alla deriva o chi varca il confine,

coordinandone il salvataggio. Attualmente è perseguitata dall'unità antimigrazione della polizia nazionale spagnola per aver difeso il diritto alla vita dei migranti. Eleonora Pimentel Fonseca era una giornalista, ma anche un'attivista. Da qui l'idea, dall'anno scorso, di sdoppiare il riconoscimento. Perché come fu per la giacobina, fondatrice del *Monitore Napoletano*, la forza di volontà di un singolo può portare avanti i diritti umani fondamentali di un popolo.

La quinta edizione del Premio Pimentel Fonseca sarà,

In mare
Trentuno anni, cinque lingue, tanta esperienza in mare e, a quanto pare, una bella dose di coraggio. È questo il profilo di Carola Rackete, la capitana della nave Sea Watch 3 che il 26 giugno ha deciso di sfidare le regole imposte dal decreto sicurezza-bis e dal ministro Matteo Salvini, entrando in acque territoriali italiane vicino a Lampedusa per tentare di far sbarcare i 42 migranti che porta a bordo

quindi, dedicata ai migranti. Uomini, donne, bambini, senza distinzione di sesso, di età o di colore della pelle. Rackete, comandante della nave della Ong tedesca *Sea Watch3*, accusata di resistenza contro una nave da guerra e navigazione in zone vietate, ha compiuto un gesto rivoluzionario. È una donna che non si è fermata di fronte al rischio e alla «globalizzazione dell'indifferenza», come dice Papa Francesco. Nella notte tra il 28 e il 29 giugno ha deciso di varcare il porto di Lampedusa, nonostante il nuovo alt della Guardia di Finanza, al fine di portare in salvo i migranti che si trovavano a bordo della sua nave da due settimane e mezzo. Due donne che incarnano i valori di Donna Eleonora, giustiziata il 20 agosto del 1799, perché non ha piegato la testa, per la sua idea di giustizia, che non era la stessa del tempo in cui viveva.

La manifestazione, fortemente voluta e promossa dal sindaco di Napoli Luigi De Magistris, dall'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e dall'Istituto italiano per gli Studi filosofici, si realizza in una città dai «porti aperti», dove la mia libera scelta, ha trovato forza e consenso. «Guerre Innocenti» sarà il tema della quinta edizione di Imbavagliati, realizzato in collaborazione con la Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati. Durante i tanti focus si darà particolare attenzione a quei territori dove i bambini, a causa della guerra, soffrono la fame, la mancanza di istruzione, di salute, di vita.

Come dicevo all'inizio la mia è stata una scelta indipendente, in tema con Imbavagliati, un festival da sempre vicino agli ultimi e a chi li difende. Per questo mi sembrano quantomai fuori luogo le accuse dei rappresentanti della Lega a Napoli, che «strumentalizzano» questa notizia. La solidarietà, la difesa dei diritti umani è l'unica verità che interessa la mia manifestazione e i suoi protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Politeia

Figli e figliastri della scuola nel Sud

di Antonio Polito

SEGUE DALLA PRIMA

Ma questo dato è invece interno al Mezzogiorno. Dipende cioè da fattori che potrebbero essere modificati anche senza nascondersi dietro l'alibi del divario storico.

Ho un ricordo della mia gioventù. Passavo dalle elementari alle medie a Castellammare di Stabia. La mia famiglia sapeva, come tutte le altre, che a scuola c'erano sezioni «cattive», dove si concentrava la giostra dei supplenti, con i professori più svogliati e gli alunni più indisciplinati. Così cercò una raccomandazione per mandarmi in una classe «buona». Il mio papà non ci riuscì. La sua posizione e il suo sistema di relazioni non erano sufficienti. Al-

lora mia mamma, una feroce combattente quando si trattava del mio bene, lo spedì a fare la fila all'alba davanti alla scuola il giorno prima delle iscrizioni, per accaparrarsi uno dei pochi posti buoni rimasti. Povero papà. Reputò che presentarsi alle quattro del mattino potesse bastare, ma non fu così. Fui il primo dei non eletti, e finii così nella sezione F invece che alla E, quella dei figli di papà. In classe trovai numerosi pluri-ripetenti, uno aveva già 14 anni e io ne avevo 11; il primo giorno di scuola mia madre mi mandò con la giacca a tre bottoni e la cravatta con l'elastico. Fu dura. Dovetti rapidamente cambiare look e atteggiamenti. Ma alla fine ce la feci. Diciamo che fu una scuola di vita, almeno. Tanti ragazzi però escono sconfitti da questo sistema che ti sistema

nella scuola a seconda del padre che hai. E i risultati si vedono nei test.

La colpa di questa situazione è certamente anche delle famiglie, soprattutto di quelle più benestanti e ben inserite che ottengono la prima scelta. Come nel «familismo amorale» descritto dal sociologo Banfield, «massimizzano i vantaggi materiali e immediati della propria famiglia nucleare» senza accorgersi del danno sociale che arrecano all'ambiente in cui vivranno i figli. Un comportamento tipico delle classi privilegiate meridionali, il cui egoismo da sempre le spinge a estrarre risorse dal nostro territorio, desertificandolo così anche per se stesse.

Ma queste sono le colpe soggettive. Poi però c'è una responsabilità oggettiva e pubblica: ed è quella della scuola. Innanzitutto perché al Sud è organizzata in modo tale da creare forti disparità tra un istituto e un altro e anche tra una classe e un'altra: vuol dire che nel tempo si è lasciato che si verificasse, e forse lo si è addirittura favorito, un processo

di concentrazione delle migliori risorse con conseguente abbandono del resto. E questo è molto grave. Ma si è poi aggiunta la discrezionalità degli organismi dirigenti degli istituti, a partire dai presidi, i quali evidentemente non hanno lavorato per mescolare insegnanti e alunni in modo da garantire equità ed eliminare i punti deboli, ma hanno approfittato delle disuguaglianze per esercitare il loro piccolo potere di fare favori, mettendo i figli dei papà giusti nelle scuole e nelle classi giuste.

Non è dappertutto così in Italia. Quando a Roma tentai di mandare mia figlia alle medie col miglior insegnante della scuola — confesso, l'ho fatto, sono meridionale anch'io — non ci riuscii, nonostante questo docente fosse lo zio di una delle migliori amiche di mia figlia e ne conoscessi la famiglia. Mi fu spiegato che la politica di quella scuola prevedeva di mettere i ragazzi più bisognosi di cure nelle classi con gli insegnanti più brillanti. Mi tolsi il cap-

pello davanti alla preside e me ne andai.

Se si vuole, dunque, almeno questo piccolo grande problema della scuola italiana lo si può risolvere a costo zero. È un problema piccolo perché per eliminarlo basterebbe cambiare atteggiamento e mentalità. Ma è un problema grande perché può cambiare in peggio e per sempre la vita di migliaia di ragazzi meridionali, nessuno dei quali ha colpa della posizione sociale da cui parte, e che anzi dovrebbero trovare proprio nella scuola lo strumento per emanciparsene. In Italia l'81% degli adulti tra i 25 e i 64 anni i cui genitori non avevano un titolo di studio d'istruzione superiore sono rimasti al loro livello, senza riuscire a migliorarsi; mentre la media Ocse è del 37%. È questo lo scandalo della scuola italiana: congela le disuguaglianze e le ossifica. Non serve a rendere uguali, ma disuguali. Fa figli e figliastri, anche all'interno dello stesso Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

DOMANI. Pan, via dei Mille 60, ore 18. Premio Pimentel Fonseca honoris causa a Carola Rackete. Vince la V edizione Helena Maleno, giornalista e attivista per i diritti dei migranti, sotto processo per la sua lotta in difesa del diritto alla vita. Madrina Marisa Laurito.

Il meglio



IL PREMIO

PIMENTEL FONSECA

Il quinto Premio Pimentel Fonseca, prologo del festival «Imbavagliati» ideato e diretto da Désirée Klain, è dedicato quest'anno ai migranti. Il riconoscimento sarà consegnato a Helena Maleno, giornalista, ricercatrice e attivista spagnola specializzata in migrazione e traffico di esseri umani. Vive in Marocco dove denuncia le violazioni dei diritti che avvengono sulle frontiere

spagnole del Sud e lavora per supportare le comunità sub-Sahariane durante il processo di migrazione: nei suoi confronti è in atto un procedimento giudiziario per aver difeso il diritto alla vita dei migranti. Carola Rackete, la comandante tedesca, accusata di resistenza contro una nave da guerra e navigazione in zone vietate, Premio Pimentel Fonseca Honoris Causa, interverrà con un videomessaggio. Madrina della serata Marisa Laurito.

► Pan, via dei Mille 60, alle 18

► Il premio

A destra, il palco dei premiati al festival "Imbavagliati": da sinistra Nino Daniele, Alex Zanotelli, Désirée Klain, Marisa Laurito, Helena Maleno e Claudio Silvestri

di **Ilaria Urbani**

«Grazie per il supporto a me e al mio equipaggio, grazie per il Premio Pimentel Fonseca "honoris causa" e grazie a tutti voi a Napoli e a Helena Maleno per la solidarietà alle persone in fuga». Così Carola Rackete in un videomessaggio ringrazia Napoli, il sindaco de Magistris e la direttrice del festival di giornalismo civile "Imbavagliati", Désirée Klein per il premio intitolato alla martire della rivoluzione del 1799. De Magistris ospite ieri al Pan della cerimonia del riconoscimento, prologo di "Imbavagliati", ribadisce che il Comune si costituirà parte civile nel processo contro Carola e aggiunge: «Non mi accontento che non ci sia più Salvini, voglio che venga cancellata quella legge sulla sicurezza, ignobile, anti-costituzionale, che ha consentito l'arresto di Carola, che è stata approvata anche con l'appoggio di chi oggi è ancora in maggioranza». Così il premio Fonseca accende ancora la polemica politica, dopo gli attacchi al premio nei mesi scorsi di Simona Sapi gnoli, coordinatrice della Lega Nord di Napoli che ancora ieri ha criticato il sindaco per aver premiato "un'anti-italiana". E De Magistris conferma ancora: «Siamo orgogliosi di aver messo la bandiera napoletana sulla Mar Jonio e tra qualche giorno ospiteremo di nuovo Open Arms nel porto di Napoli». Se il premio Fonseca "honoris causa" va alla capitana, la quinta edizione del riconoscimento invece premia Helena Maleno, la giornalista e attivista che opera sulla frontiera tra Marocco e Spagna, finita sotto processo dopo aver salvato migliaia di migranti. La Maleno riceve il premio dal sindaco con l'assessore alla Cultura e al turismo del Comune, Nino Daniele, la madrina del Premio Fonseca Marisa Laurito e il sacerdote comboniano padre Alex Zanotelli. «È un onore condividere il premio con Carola – dice – lo dedico alle famiglie che



LA CERIMONIA

Il saluto della Capitana "Napoli, città solidale"

Carola Rackete (in video) premiata insieme con la spagnola Helena Maleno nella serata-prologo del festival di giornalismo civile "Imbavagliati"

piangono i loro morti in mare». La Maleno, spagnola, giornalista ed esperta di diritti umani, vive da 18 anni in Marocco dove aiuta ad individuare la presenza di barconi a largo della frontiera a sud della Spagna. Per questo è stata accusata di traffico di essere umani. A marzo è stata prosciolta. «Il mio computer e il mio cellulare sono ancora sotto controllo – racconta l'attivista minacciata di morte nel 2014 – ma io non mi fermo. Martedì ci hanno chiamato da due barconi che stavano affondando, c'erano 62 migranti su uno e 69 su un altro, tra loro anche donne e bambini. Li abbiamo salvati. Nella democrazia il diritto alla vita non può essere soppiantato dal controllo migratorio. Oramai c'è la pornografia del dolore. Si filmano bambi-

Sul palco anche Alex Zanotelli e il sindaco de Magistris, che annuncia: "Presto ospiteremo ancora l'equipaggio della nave Open Arms"

ni che muoiono in mare, prima ancora di salvarli». La Maleno commenta anche il Conte bis: «Ricordiamoci che Salvini ha solo legittimato politiche europee esistenti in Italia come in Spagna, oggi anche con il partito socialista». Alla cerimonia al Pan anche il presidente della Fnsi, Giuseppe Giulietti, che ribadisce il supporto al Premio Fonseca e al festival "Imbavagliati", oltre che la battaglia per la verità sul caso Regeni. Massimiliano Marotta, presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici evoca l'anima illuminista di Napoli che discende dal pensiero del filosofo e giurista Gaetano Filangieri, mentre Marisa Laurito commuove la platea leggendo la lettera con la quale Sandro Pertini dalla prigionia rifiutava la grazia chiesta per lui dalla madre.

|Premi: 'Pimentel Fonseca' a Helena Maleno e Carola Rackete|A Napoli l'attivista spagnola, videomessaggio della comandante| |(ANSA) - NAPOLI, 18 SET - E' stato consegnato a Helena|Maleno, giornalista, ricercatrice e attivista spagnola|specializzata sui temi della immigrazione il Premio Pimentel|Fonseca, quinta edizione, prologo del Festival dedicato al|giornalismo civile -Imbavagliati- ideato e diretto da De'sire'e|Klain. La cerimonia si e' svolta al Pan | Palazzo delle Arti|Napoli. "E' un onore per me, il giornalismo e' importante nell|lavoro per i diritti umani perche' da visibilita'"ha detto Maleno|che vive in Marocco dove denuncia episodi che coinvolgono|migranti alle frontiere spagnole del sud e lavora per supportare|le comunita' sub-Sahariane. Come attivista, inoltre, usa i social|network quotidianamente per segnalare le imbarcazioni alla|deriva o chi varca il confine, coordinandone il salvataggio. Nei|suoi confronti e' in atto un procedimento giudiziario."Un|processo lungo - spiega - due Paesi diversi hanno gia' stabilito|la mia innocenza, abbiamo vinto due cause ma continuiamo ad|essere criminalizzati, premi come questo proteggono i difensori|dei diritti umani, ci sentiamo piu' tutelati".|Premio Pimentel Fonseca Honoris Causa e' stato assegnato alla|'comandante' tedesca Carola Rackete, intervenuta con un|videomessaggio di ringraziamento indirizzato all'organizzatrice|e al sindaco di Napoli. "Il mio equipaggio non ha salvato la|vita a migranti o rifugiati, abbiamo salvato la vita di esseri|umani.|? la legge del mare condurre chiunque abbia bisogno di soccorso|in un porto sicuro, a prescindere dalla razza, la classe sociale|o il genere. Noi non abbiamo ragioni per chiedere passaporti o i|motivi del loro viaggio. Come volontaria per il soccorso in|mare, non e' il mio lavoro pensare a un giusto sistema di|ricollocazione in Europa per affrontare una crisi del genere. Ma|come cittadina europea, e' mio dovere denunciare le ingiustizie,|per rendere il potere politico piu' consapevole e perche' si|prenda le sue responsabilita' nei confronti della societa' in cui|viviamo".|"Due donne coraggiose" ha commentato Luigi de Magistris,|Sindaco di Napoli, che ha consegnato il premio. Madrina della|serata, Marisa Laurito. Intervenuti anche Nino Daniele,|assessore alla Cultura e al Turismo del Comune, Giuseppe|Giulietti, presidente della Federazione Nazionale della Stampa,|Claudio Silvestri, segretario del Sindacato Unitario Giornalisti|della Campania.|Helena Maleno, nella mattinata, ha deposto fiori sulla tomba|di Eleonora Pimentel Fonseca alla Basilica di Santa Maria del|Carmine Maggiore insieme con l'assessore Nino Daniele. La|manifestazione in onore della 'giacobina' napoletana e' promossa|dal sindaco di Napoli, dall'Assessorato alla Cultura e al|Turismo del Comune e dall'Istituto Italiano per gli Studi|Filosofici, ed e' realizzata dall'associazione -Periferie del|mondo - Periferia immaginaria-. Le protagoniste del premio sono|ogni anno giornaliste e attiviste che lavorano in difesa dei|diritti civili, nell' albo d'oro la giornalista russa Oksana|Chelysheva, collaboratrice della 'Novaya Gazeta' dove lavorava|con Anna Politkovskaja, Djimi Elghalia attivista per i diritti|del popolo Saharawi, Pilar Bardem, attrice premio Goya attivista,|la maltese Caroline Muscat, Olga Rodri'guez, spagnola.|2019-09-18 20:07 NNNN|

|Governo: de Magistris, Salvini non c'e' ma leggi sicurezza si'|Aspettiamo modifiche di norme che permisero arresto Carola| |(ANSA) - NAPOLI, 18 SET - -Carola e' una vera comandante, che|andava in mare a salvare le persone contro la disumanita' del|governo e l'illegittimita' dei suoi atti. Ma bisogna ancora|lottare perche' le leggi sicurezza stanno ancora li' e consentono|l'arresto di persone come Carola-. Lo ha detto il sindaco di|Napoli, Luigi de Magistris, a margine della serata del festival-|Imbavagliati- a Napoli, dedicato ai giornalisti che subiscono|minacce o limitazioni della liberta' in tutto il mondo. Il|festival stasera consegna i premi Pimentel Fonseca, assegnato|anche a Carola Rackete, la comandante della Sea Watch che|attracco' a Lampedusa sfidando il no del governo italiano. |-E' cambiato il governo - ha sottolineato l'ex pm - ma le|leggi sulla sicurezza sono ancora li'. Io non mi accontento che|non ci sia piu' Salvini, perche' quella legge sicurezza che ha|consentito l'arresto di Carola e' ancora li'. Daremo atto del|cambiamento quando ne

vedremo la modifica, per ora non vedo quella direzione, ma ricordo che il porto di Napoli e' sempre aperto all'umanita'. |De Magistris ha sottolineato: -Continuano a riempirci la testa col fatto che l'emergenza e' l'immigrazione, invece l'emergenza sono la corruzione e le mafie. Noi ci siamo schierati con Carola che ha portato ragionamento e cuore nei luoghi in cui il governo ha portato disumanita' e illegalita'. Non lo dico io, ma il gip di Agrigento, che ha scritto quella donna ha rispettato il diritto internazionale, la costituzione e la giurisprudenza-.(ANSA).|2019-09-18 19:35 NNNN|

La retrospettiva
Joan Mirò in 80 opere

Ottanta opere di Joan Mirò provenienti dalla collezione di proprietà dello Stato portoghese in deposito alla Fondazione Serralves di Porto, a partire da mercoledì 25, rappresenteranno il cuore della mostra al Pan: «Joan Miro. Il linguaggio dei segni». Le opere, inserite nel percorso espositivo



curato da Robert Lubar Messeri, professore di storia dell'arte all'Institute of Fine Arts della New York University, sotto la guida di Francesca Villanti, direttore scientifico di Cor, ripercorreranno più di sei decenni di attività creativa, dal 1924 al 1981, in cui Miro sviluppa un linguaggio formale che trasforma l'arte del XX secolo. Un'opera del 1924, «Ballerina», che aprirà il percorso dell'esposizione, permetterà di iniziare a conoscere lo straordinario talento dell'artista catalano.

L'intervista Milanese, classe 1942, è a Napoli per «Imbavagliati»

«Fotografare il Sud oggi? È il racconto della disperazione»

di **Marilena Di Tursi**

Chi è



● Nato a Milano nel 1942, Uliano Lucas cresce nel clima di ricostruzione civile e intellettuale che anima il capoluogo lombardo nel dopoguerra. Ancora diciassettenne, inizia a frequentare l'ambiente di artisti, fotografi e giornalisti che vivevano allora nel quartiere di Brera e qui decide di intraprendere la strada del fotogiornalismo.

● Collabora negli anni con testate come Il Mondo di Mario Pannunzio, Tempo, L'Espresso, L'Europeo di Arrigo Benedetti, Corriere della Sera e Repubblica.

La mostra «Uliano Lucas per Imbavagliati», al Pan dal 20 settembre, è uno degli appuntamenti di punta di del festival che celebra il giornalismo civile.

Una selezione di cento fotografie, curata da Tatiana Agliani, per entrare con un bianco/nero crudo e luminoso, affilato ed eloquente, nelle trasformazioni sociali e culturali dell'Italia del boom economico, nel mondo del lavoro, dagli anni Settanta al post fordismo, nel mondo giovanile sorpreso nella sua irrequietezza, nella politica, nelle aree dolenti del Terzo mondo, nelle battaglie civili, nella ridefinita geopolitica dell'Africa o dell'Europa dell'Est. Con la fotografia di Uliano Lucas (Milano 1942), fotogiornalista, freelance da oltre cinquant'anni che cerca chiavi di lettura del presente con i piedi nella storia e gli occhi sulle facce di chi la fa.

Lucas cosa presenta in questa mostra, inserita in un festival che è anche una cornice ideale per i suoi temi?

«Un centinaio di fotografie recuperate dal mio archivio, dai reportage con cui ho tentato di raccontare un mondo dimenticato, d'invisibili. Si trovano, l'infanzia, la guerra, gli ospedali psichiatrici, la condizione femminile, in altre parole tutto quanto ho fotografato negli ultimi trent'anni, una storia appena trascorsa che sulla grande stampa non è mai andata. Un mondo di esclusi che sta intorno a noi che continua a esserci anche oggi».

Com'è cambiato il fotogiornalismo?

«La storia del Novecento è stata anche la storia del fotogiornalismo cioè di un rac-



Uno scatto di Lucas del 1993

Il riconoscimento

Premio Pimentel a Helena Maleno e Carola Rackete
Oggi la consegna

La quinta edizione del Premio Pimentel Fonseca, prologo del Festival «Imbavagliati» ideato e diretto da Désirée Klain, sarà dedicata ai migranti. Il riconoscimento sarà consegnato alle 18 al Pan a Helena Maleno, giornalista, ricercatrice e attivista spagnola. Il Premio Pimentel Fonseca *honoris causa* è assegnato a Carola Rackete, che interverrà con un videomessaggio. Interverranno Luigi de Magistris, Nino Daniele, Désirée Klain, Giuseppe Giulietti, Claudio Silvestri, Maria Carmen Morese e Alex Zanotelli.

conto per immagini, una finestra sul mondo, sostenuta da un collettivo fatto dalle teste, dai fotografi, dai giornalisti. Ora non esiste più perché il digitale ha spazzato via quel tipo di lavoro, ha imposto un nuovo modo di rapportarsi alla notizia e alla fotografia e ha determinato la crisi della carta stampata senza definire un modello per il futuro.

Senza contare che il fotogiornalismo oggi fa anche i

Uliano Lucas al Pan «Nel mio obiettivo il mondo degli invisibili» In mostra cento scatti

conti con la rete...

«La fotografia democratica è fallita e si è persa la figura del freelance libero. Oggi i fotografi osservano il mondo attraverso gli occhi dei committenti, con uno sguardo guidato da chi detiene i mezzi di gestione dei media.

Si raccontano i drammi attraverso fotografie patinate, tutte uguali. Fare il reporter una volta significava stare all'interno di un sistema dove

esistevano anche editori liberi».

Ha raccontato la realtà del mondo del lavoro, i cambiamenti del territorio, l'emigrazione, gli anni della contestazione. È difficile oggi raccontare la politica?

«Difficilissimo, in passato c'era la speranza del cambiamento, la lotta per l'affermazione dei diritti e un paese tutto da raccontare. Nessuno conosceva la giornata di un operaio. Era questa la sfida. Oggi non si fotografa la realtà ma solo quello che può funzionare».

La documentazione degli spazi urbani è stata una componente fondamentale del suo lavoro. Quale tipo di sguardo ha dedicato a Napoli?

«Ho fotografato la Napoli degli anni Settanta e poi dei decenni successivi. Non una Napoli folcloristica, ma quella

degli operai di Pomigliano per esempio. Una Napoli nascente, difficile da fotografare come quella di Rosi ne «Le mani sulla città».

E oggi come lo guarderebbe il Mezzogiorno?

«Con una grande disperazione. Oggi il Sud è abbandono, con una migrazione che continua, con delle cattedrali nel deserto, con chi ha sperato nelle promesse e ha lasciato andare via il meglio. I giovani continuano a partire come ai tempi del giornalismo milanese degli anni Sessanta, quando proprio da Napoli arrivava un serbatoio di intelligenze, penso a Ermanno Rea, a Gino Palumbo. Il Sud è ripiegato su se stesso in un mondo che sta cambiando velocemente e dove si è rotto un patto tra giovani e anziani. I giovani non si fidano più. Bisogna convincersi che solo la cultura ci può salvare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo «Una domenica d'aprile» mescola calcio e memoria

La grande illusione del tempo secondo Capecelatro

di **Enza Alfano**



Il tempo è forse la più grande illusione dell'uomo. Una sua invenzione per collocare gli eventi interpretandone il senso. È questo il filo conduttore di *Una domenica d'aprile* (Ianieri Edizioni) di Giuliano Capecelatro.

L'autore affronta uno dei temi più dibattuti della contemporaneità, dando vita a un romanzo profondo e sfaccettato, tuttavia il lettore dovrà fare i conti con una scrittura complessa, a volte eccessivamente didascalica, ma in ogni caso sempre tesa a sorprendere. Ugo è un uomo maturo che fa i conti con gli anni. Diventa protagonista di una difficile re-

cherche di un tempo inafferrabile, che sbiadisce nei ricordi improvvisi, affiorati per un atto di involontaria memoria. Passato e presente si avvicendano senza dargli tregua, da quando la sua mente è inciampata nel nome di un calciatore. «Bertucco. Già. Roba di decenni prima... quaranta, cinquant'anni? Un'eternità. Da dove era uscito fuori quel nome? Non c'era senso apparente. Si stava interrogando su se stesso. Sempre così.

La toilette del mattino trasformata in confessionale, o in lettino di psicanalista, Chi sei? Che hai fatto della tua vita? Del tuo tempo. L'esigua manciata di ore che ti è stata assegnata?». Un fermo immagine senza senso. Evi-

dentemente Bertucco è uno degli attori della fatidica partita Napoli - Juventus, della domenica del 20 aprile 1958, richiamata dal titolo, che ebbe l'esito inaspettato di 4 a 3 per gli Azzurri. La «partita delle partite», come fu ed è attualmente definita, indelebile nell'immaginario calcistico partenopeo. Ma ogni dettaglio messo in gioco da quel groviglio di ricordi - lo si intuisce subito - rimanda altrove, a qualcosa di più importante ancora offuscato, ancora incerto ma che preme con forza alle soglie della coscienza. Tutto quello che poteva sembrare chiarissimo all'inizio: la celebrazione di una pagina storica del calcio italiano, e l'attenzione alla vita della città

negli anni del laurismo, si capovolge in un'inchiesta nebulosa, a tratti caotica, che genera inquietudine e non è mai lineare, perché il passato va e viene, intrecciandosi con le vicende del presente. Altre traiettorie sono poi i capitoli dedicati ai giocatori di quella partita raccontati attraverso materiali cronachistici e interviste.

Nel suo viaggio interiore, che si alterna alle vicende di tutti i giorni, alle schermaglie di una vita familiare borghese non priva di tensioni e difficoltà, il protagonista trova una guida improvvisata in una giovane donna, esperta orologiaia, da lui ribattezzata come «La Ragazza del tempo». Ugo ne subisce un'am-

bigua fascinazione e vi si affida per portare indietro le meridiane del capriccioso orologio messo in movimento da quel nome.

Gli interrogativi del protagonista troveranno una risposta ben più distante da dove erano stati cercati. Necessario riappacificarsi con il passato per interpretare i segni muti del presente. Il futuro poi non esiste. Nemmeno quando è anticipato dalla nebbia di un sogno. O forse, come si legge nell'epilogo preso in prestito da Einstein, sono «passato presente e futuro null'altro che una cocciuta persistente illusione», e tutto questo inseguire il senso del tempo non ha poi tanto senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di **Anna Paola Merone**

Le reazioni



Gianluca Isaia
 La realtà è diversa da quella che si vuole rappresentare: nel mondo battiamo tutti gli altri



Sally Monetti
 Al Salone siamo stati 15 anni durante i quali era un riferimento. Adesso, abbiamo deciso di spostarci



Mariano Rubinacci
 Gestisco i clienti direttamente. Così ho cambiato la politica aziendale. Volevamo solo negozi nostri

NAPOLI Nel «Romanzo breve di Moda Maschile» — la mostra curata da Olivier Saillard a Firenze, a palazzo Pitti, per raccontare «Trent'anni a Pitti Immagine uomo» — non ci sono napoletani. Paola Maddaluno, in un'analisi sul *Corriere del Mezzogiorno*, rileva la circostanza e fa notare che l'unica presenza è quella di un abito di Kiton. Con buona pace di una sartoria napoletana che ha molto da dire, da insegnare, da proporre ad un mondo della moda a corto di idee, stile, personalità. I diretti interessati, però, non se ne crucciano. Gli esclusi fanno spallucce e non sono neanche sorpresi.

Moltissimi napoletani di gran nome e grande tradizione sono fuori dal Pitti da anni. Gli hanno preferito la ben più vivace Milano, vera porta sull'Europa, hanno aperto store monomarca dove proporre la propria moda e hanno iniziato a guardare il mondo con occhi diversi. Il business che incrocia lo stile impone scelte che poco hanno a che vedere con un salone che — pur suggestivo — non forniva risposte incorag-

Le scelte

C'è chi ha aperto store monomarca, guardando il mondo con occhi diversi

gianti ad esigenze specifiche. Un salone che oggi «punisce» i fuoriusciti con la *damnatio memoriae*.

Ne è assolutamente certo Gianluca Isaia, al timone di una azienda che da Casanuovo ha conquistato il mondo con abiti che vestono star di Hollywood ed emiri. «Chi non è più presente al Pitti non c'è nella mostra, molto semplice. Hanno "punito" — osserva — chi ha fatto la scelta di andare soltanto a Milano. Ma la realtà è diversa da quella che rappresentano: nel mondo la sartoria napoletana batte tutte le altre. A Firenze se la suonano e se la cantano e dispiace. Io sono andato via perché le esigenze di essere su Milano erano



Fashion
 Il Pitti di Firenze, salone della moda per anni punto di riferimento dei sarti napoletani

maggiori, ma non dimentico che il Pitti ha rappresentato per noi una vetrina incredibile per tantissimi anni, ci ha aiutato a crescere. Poi ad un certo punto non ci dava più valore aggiunto e siamo andati via, con un bel ricordo che pare non sia ricambia-

to». A Gianluca Isaia fa eco Sally Monetti, a capo di una azienda storica e blasonata. «È una punizione, certo. Siccome Kiton ha tenuto un piccolo spazio lo hanno coinvolto, chi è andato via per altre scelte è fuori e basta. L'orga-

nizzazione, che fa sempre capo ad una sola persona, ha preferito dare spazio ad altri. Al Pitti — ricorda — siamo stati 15 anni durante i quali il salone era un riferimento. Adesso, avendo gli uffici a Milano e vetrine sulla città, ci siamo spostati mentre il sa-

Il premio

Pimentel Fonseca a Helena Maleno e Carola Rackete

È stato consegnato a Helena Maleno, giornalista, ricercatrice e attivista spagnola specializzata sui temi della immigrazione il Premio Pimentel Fonseca, quinta edizione, prologo del Festival dedicato al giornalismo civile «Imbavagliati» ideato e diretto da Desirée Klain. La cerimonia si è svolta al Palazzo delle Arti Napoli. Premio *honoris*

causa anche alla «comandante» tedesca Carola Rackete, intervenuta con un videomessaggio di ringraziamento indirizzato all'organizzatrice e al sindaco di Napoli. «Il mio equipaggio non ha salvato la vita a migranti o rifugiati, abbiamo salvato esseri umani. È la legge del mare condurre chi ha bisogno in un porto sicuro».



lone è più incentrato sullo sportivo che sul sartoriale. Resta comunque la più bella fiera di abbigliamento che si fa nel mondo».

Mariano Rubinacci, *mr. London House*, al Pitti è stato dal 1975 al 1995. «Poi ho abbandonato perché gestivo direttamente i clienti e ho cambiato la politica aziendale. Volevamo solo negozi nostri e a questo punto non vedevo la necessità di restare. È probabile — nota — che la mancata presenza dei protagonisti della sartoria napoletana nella mostra sia una punizione, ma la storia non si cancella né si può ignorare l'influsso che abbiamo avuto e sulla moda di tutto il mondo. Io ho vetrine a Milano e un negozio che è un riferimento internazionale a Londra do-

ve, a parte l'aumento del canone di affitto, mi trovo benissimo. Quest'anno ho realizzato un incremento consistente, a due cifre, e la Brexit non ci spaventa certo. Mia figlia Chiara è cittadina britannica, è la manager al timone del nostro punto di riferimento per la clientela internazionale, soprattutto quella in arrivo dagli Stati Uniti».

Appello al soprintendente La Rocca

Navigare, tenetelo lontano dal lungomare

di **Guido Donatone**

Il sindaco de Magistris, dopo la ferma opposizione espressa anche all'ex ministro Bonisoli da parte di Italia Nostra — che ha probabilmente indotto l'ex soprintendente Luciano Garella a negare il nulla osta alla manifestazione nautica sul mare di via Caracciolo — auspica che la soprintendenza riveda il suo negativo giudizio.

Per il sindaco il mare a ridosso di via Caracciolo si può trasformare in un letamaio: oltre le 80 barche in mostra sono previsti capannoni e attrezzature sul lungomare vincolato. Al riguardo il presidente dell'associazione nautica regio-

nale campana, Amato, ha modificato l'originario progetto di «Navigare»: non più quattro pontili sul mare, ma due (come accennerò, esiste un vincolo del 2005 che vieta i pontili). Proviamo a guardare il panorama urbano dall'alto di San Martino oppure da Parco Grifeo: una distesa di cemento in cui la Villa comunale costituisce ormai solo un piccolo polmone di verde purtroppo anche «spennacchiato». Resta miracolosamente netta e preservata solo la linea del mare lungo via Caracciolo. Sono sufficienti le leggi a risparmiarla dalle invasioni e dalla ingordigia del consumismo di massa? Sembrerebbe di no. Infatti il Comune aveva dato il suo nulla osta per un Salone nautico sul mare di via Ca-

racciolo e per una esposizione di 80 barche grandi e piccole per i primi 10 giorni di ottobre prossimo.

A tale proposito Italia Nostra segnala che esistono almeno tre vincoli sul sito: il decreto ministeriale 26-4-1966, che sancisce il notevole interesse pubblico dell'intera zona, compreso il mare antistante

per 500 metri dal Molosiglio a Nisida; il decreto delegato 11-7-2003, che dichiara di interesse particolarmente importante l'ottocentesco muro parabolico frangiflutti del lungomare di Napoli; infine, il decreto delegato 23-9-2005, che vieta attracchi, ormeggi, passerelle, pontili e boe fisse, finalizzati agli ormeggi di natanti nell'area. Non abbiamo nulla contro l'industria nautica, ma perché quest'anno la kermesse, che si è svolta sempre altrove, si deve dispiegare sul mare a ridosso della vincolata area di via Caracciolo? Ottanta barche a motore comportano inquinamento marino, dovuto allo scarico a mare di serbatoi di oli e carburanti e di versamento anche involontario di rifiuti, cui si



Le disposizioni di legge
 Il sindaco de Magistris ha dato il nulla osta. Ma su quell'area insistono tre vincoli. Ottanta, fra yacht e barche, sono troppi

aggiunge l'aumento di inquinamento atmosferico da gas di scarico per l'incremento del traffico veicolare su via Caracciolo in assenza di parcheggi.

Non dimentichiamo infine che siffatti permessi, se concessi, potrebbero costituire dei cavalli di Troia: non a caso nel luglio 2007 il presidente della società Calcio Napoli De Laurentis, dopo avere acquistato la squadra azzurra, in veste d'imprenditore si offrì di trasformare il lungomare di Napoli in una nuova Montecarlo: in quella città il mare non è più visibile nell'ammasso di yacht e barche, gli uni sulle altre. Italia Nostra rispose con pacatezza che a Napoli vige un Piano regolatore, approvato nel 2004, e non più l'anarchia urbanistica dell'epoca laurina. Confidiamo quindi che il nuovo soprintendente La Rocca tenga fermo il diniego alla devastante manifestazione.

Presidente di Italia Nostra-Napoli
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

► Il premio

A destra, il palco dei premiati al festival "Imbavagliati": da sinistra Nino Daniele, Alex Zanotelli, Désirée Klain, Marisa Laurito, Helena Maleno e Claudio Silvestri

di **Ilaria Urbani**

«Grazie per il supporto a me e al mio equipaggio, grazie per il Premio Pimentel Fonseca "honoris causa" e grazie a tutti voi a Napoli e a Helena Maleno per la solidarietà alle persone in fuga». Così Carola Rackete in un videomessaggio ringrazia Napoli, il sindaco de Magistris e la direttrice del festival di giornalismo civile "Imbavagliati", Désirée Klein per il premio intitolato alla martire della rivoluzione del 1799. De Magistris ospite ieri al Pan della cerimonia del riconoscimento, prologo di "Imbavagliati", ribadisce che il Comune si costituirà parte civile nel processo contro Carola e aggiunge: «Non mi accontento che non ci sia più Salvini, voglio che venga cancellata quella legge sulla sicurezza, ignobile, anti-costituzionale, che ha consentito l'arresto di Carola, che è stata approvata anche con l'appoggio di chi oggi è ancora in maggioranza». Così il premio Fonseca accende ancora la polemica politica, dopo gli attacchi al premio nei mesi scorsi di Simona Sapi gnoli, coordinatrice della Lega Nord di Napoli che ancora ieri ha criticato il sindaco per aver premiato "un'anti-italiana". E De Magistris conferma ancora: «Siamo orgogliosi di aver messo la bandiera napoletana sulla Mar Jonio e tra qualche giorno ospiteremo di nuovo Open Arms nel porto di Napoli». Se il premio Fonseca "honoris causa" va alla capitana, la quinta edizione del riconoscimento invece premia Helena Maleno, la giornalista e attivista che opera sulla frontiera tra Marocco e Spagna, finita sotto processo dopo aver salvato migliaia di migranti. La Maleno riceve il premio dal sindaco con l'assessore alla Cultura e al turismo del Comune, Nino Daniele, la madrina del Premio Fonseca Marisa Laurito e il sacerdote comboniano padre Alex Zanotelli. «È un onore condividere il premio con Carola – dice – lo dedico alle famiglie che



LA CERIMONIA

Il saluto della Capitana "Napoli, città solidale"

Carola Rackete (in video) premiata insieme con la spagnola Helena Maleno nella serata-prologo del festival di giornalismo civile "Imbavagliati"

piangono i loro morti in mare». La Maleno, spagnola, giornalista ed esperta di diritti umani, vive da 18 anni in Marocco dove aiuta ad individuare la presenza di barconi a largo della frontiera a sud della Spagna. Per questo è stata accusata di traffico di essere umani. A marzo è stata prosciolta. «Il mio computer e il mio cellulare sono ancora sotto controllo – racconta l'attivista minacciata di morte nel 2014 – ma io non mi fermo. Martedì ci hanno chiamato da due barconi che stavano affondando, c'erano 62 migranti su uno e 69 su un altro, tra loro anche donne e bambini. Li abbiamo salvati. Nella democrazia il diritto alla vita non può essere soppiantato dal controllo migratorio. Oramai c'è la pornografia del dolore. Si filmano bambi-

Sul palco anche Alex Zanotelli e il sindaco de Magistris, che annuncia: "Presto ospiteremo ancora l'equipaggio della nave Open Arms"

ni che muoiono in mare, prima ancora di salvarli». La Maleno commenta anche il Conte bis: «Ricordiamoci che Salvini ha solo legittimato politiche europee esistenti in Italia come in Spagna, oggi anche con il partito socialista». Alla cerimonia al Pan anche il presidente della Fnsi, Giuseppe Giulietti, che ribadisce il supporto al Premio Fonseca e al festival "Imbavagliati", oltre che la battaglia per la verità sul caso Regeni. Massimiliano Marotta, presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici evoca l'anima illuminista di Napoli che discende dal pensiero del filosofo e giurista Gaetano Filangieri, mentre Marisa Laurito commuove la platea leggendo la lettera con la quale Sandro Pertini dalla prigionia rifiutava la grazia chiesta per lui dalla madre.

di Maria Urbani

Due donne unite dalla stessa battaglia in difesa dei migranti vincono la quinta edizione del Premio Pimentel Fonseca, prologo della quinta edizione del festival internazionale di giornalismo civile "Imbavagliati". A Carola Rackete va il riconoscimento "honoris causa", intitolato alla martire della rivoluzione napoletana del 1799. La capitana tedesca, che a giugno ha sfidato Salvini mettendo in salvo i migranti a bordo della Sea Watch, sarà insignita oggi durante la cerimonia al Pan. La comandante parteciperà con un videomessaggio. Carola poche settimane fa ha invece rifiutato un premio dal Comune di Parigi in disaccordo con le politiche francesi sui migranti. La quinta edizione del Premio Pimentel Fonseca va invece alla ricercatrice, giornalista e attivista spagnola Helena Maleno, finita sotto processo per la sua lotta in difesa del diritto alla vita. La Maleno stamattina alle 10 come le vincitrici delle edizioni precedenti, deporrà i fiori sulla tomba di Eleonora Pimentel Fonseca alla Basilica di Santa Maria del Carmine Maggiore in piazza del Carmine, insieme all'assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele.

«È un onore per me ricevere questo premio, il giornalismo ha un valore importante nella difesa dei diritti dei migranti. Le politiche di respingimento si ripetono in tutto il Mediterraneo, sono uguali, non è solo Salvini ad averle attuate. Per questo bisogna parlarne sempre», ha detto ieri Helena Maleno.

Alla cerimonia di premiazione, prologo del festival in programma dal 20 al 24 settembre, dalle 18 al Pan partecipano il sindaco de Magistris, l'assessore Nino Daniele, la direttrice del festival "Imbavagliati" Désirée Klain, Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale della stampa, Claudio Silvestri, segretario del Sindacato unitario giornalisti della Campania, Maria Carmen Morese, direttrice del Goethe-Institut e il sacerdote comboniano Alex Zanotelli, che opera da anni al rione Sanità. Madrina della cerimonia sarà Marisa Laurito.



IL FESTIVAL "IMBAVAGLIATI"

Maleno e Rackete premiate per la difesa dei migranti

Il Fonseca Pimentel alla giornalista spagnola e alla capitana della Sea Watch
"Salvini non è il solo a violare i diritti degli uomini, il giornalismo può lottare"

Durante la serata va in scena una performance teatrale a cura dell'Accademia Vesuviana del Teatro e del Cinema di Gianni Sallustro con Roberta D'Agostino, abiti storici di Costantino Lombardo. «Sono un'attivista in difesa dei diritti umani nella frontiera a Sud della Spagna e per questo sono stata criminalizzata - spiega la Maleno - Ho subito questo processo per 15 mesi, ho affrontato il procedimento giudiziario che è stato molto duro, però oggi sono contenta perché giustizia è stata fatta. Helena Maleno è spagnola

Comandante di Sea Watch



Carola Rackete, la capitana della nave Ong "Sea Watch"

ma vive in Marocco, dove denuncia le violazioni dei diritti dei migranti sulle frontiere spagnole del sud e lavora per supportare le comunità sub-sahariane durante il processo di migrazione: ogni giorno, grazie ai social network, segnala le imbarcazioni alla deriva o chi varca il confine, coordinandone il salvataggio. Il processo a suo carico si è chiuso a marzo. «In un'epoca in cui la difesa dei migranti è continuamente criminalizzata in giro per il mondo in particolare in Europa - prosegue - la chiusura del processo a

Giornalista processata



Helena Maleno, giornalista spagnola finita sotto processo

mio carico è una notizia esemplare che ci incoraggia a continuare il nostro lavoro». La quinta edizione del Premio Pimentel Fonseca è dedicata ai migranti. «Uomini, donne, bambini, senza distinzione di sesso, di età o di colore della pelle», sottolinea la direttrice del festival, Désirée Klain. La manifestazione che dà voce ai reporter minacciati nel mondo, al via venerdì, ha come tema le guerre innocenti, dalla Siria all'Afganistan, dalla Libia al Sudan. L'immigrazione e la resistenza civile.

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1862

APPUNTAMENTI

OGGI. Pan, via dei Mille 60, ore 18. Premio Pimentel Fonseca honoris causa a Carola Rackete. Vince la V edizione Helena Maleno, giornalista e attivista per i diritti dei migranti, sotto processo per la sua lotta in difesa del diritto alla vita. Madrina Marisa Laurito.







INTERNACIONAL

Espanhola e alemã serão premiadas em Nápoles por apoio aos migrantes



14/07/2023

Roma, 14 jul (EFE) - A alemã e espanhola esportista Helena Blazevic será agraciada com o prêmio "Migrações Europeas" promovido pelo Comitê Olímpico de Milão (COM), enquanto a espanhola de futebol Marta será honrada com o prêmio "Cidade Europeia" durante a cerimônia.

Este prêmio será entregue em 28 de setembro durante o Festival Internacional de Amadora (FIA) e reconhece o trabalho das mulheres de futebol e futebolistas com a Itália (Europa).

Blazevic é conhecida por seu trabalho de desenvolvimento esportivo para atletas migrantes em clubes europeus e em particular a Espanha, e por seu apoio aos migrantes que lutam contra as diferenças nos seus países de origem e a presença das mulheres com os seus clubes.

Uma mulher que sempre defendeu sua cultura, os valores e o respeito de todos. Uma mulher que luta por todos, que acredita na mudança para melhor da Europa.

Blazevic foi a primeira mulher a ser nomeada para o prêmio, que foi criado e agraciado por todos por seu trabalho em promover o futebol de mulheres e sua participação destacada no futebol europeu que levou a formação do COM.

O prêmio é entregue a ela durante a cerimônia de premiação, a partir do momento em que Helena Blazevic, que representa "Europa" e representa a união entre os países europeus e a vida de milhares de mulheres de futebol de todo o mundo.





Seebrücke Frankfurt @SeebrueckeFfm · 4h

🇮🇹 #CarolaRackete & @HelenaMaleno werden in #Italien den 'Premio Pimentel Fonseca 2019' beim Journalismus-Festival @Imbavagliati_ verliehen bekommen, für ihren Einsatz für die Rechte von Migrant*innen. ❤️

@walkingborders @seawatchcrew @SeaWatchItaly



Migranti, Napoli premia Carola Rackete: "Difende i diritti civili"

A conferire il riconoscimento "Pimentel Fonseca" il festival internazionale di giornalismo civile Imbavagliati, che vede tra i promotori

🔗 napoli.repubblica.it



Sea Watch: Napoli come Parigi, da Magistrato darà un premio a Carola Rackete



di [unreadable]

Il magistrato di Napoli ha deciso di premiare la capitana della nave Sea Watch, Carola Rackete, per aver salvato i migranti nel Mediterraneo. La decisione è stata annunciata dal procuratore generale della città, [unreadable].

La decisione è stata annunciata dal procuratore generale della città, [unreadable]. La Rackete è stata premiata per aver salvato i migranti nel Mediterraneo.

La decisione è stata annunciata dal procuratore generale della città, [unreadable]. La Rackete è stata premiata per aver salvato i migranti nel Mediterraneo.

La decisione è stata annunciata dal procuratore generale della città, [unreadable]. La Rackete è stata premiata per aver salvato i migranti nel Mediterraneo.

Napoli: torna "Imbavagliati", il Festival Internazionale di Giornalismo Civile

La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990



Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" torna a Napoli dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" torna a Napoli dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" torna a Napoli dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" torna a Napoli dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990. La rassegna è riservata dal 20 al 22 settembre al 1990.



Spagnò festiva "Intenaglad", jennin a Turpi Mackey

Intenaglad

Intenaglad, festa spagnò de Turpi Mackey, jennin a Turpi Mackey. Intenaglad, festa spagnò de Turpi Mackey, jennin a Turpi Mackey. Intenaglad, festa spagnò de Turpi Mackey, jennin a Turpi Mackey.

[L'idea più vinta di Sanremo è...](#)

Napoli premia Carola Rackete

di CRISTINA



Pubblicazione di un'opera premiata

La giovane Napoli per **Carola Rackete**, la commedia della scrittrice tedesca e vincitrice del premio letterario Erasmus, è stata premiata dalla giuria della manifestazione "Premio Napoli-Cultura" che si è svolta nella città partenopea il 10 gennaio. L'opera, composta da 12 capitoli, è stata premiata per il suo stile e il suo tema. La stessa giuria ha anche deciso per la traduzione del testo in italiano.

La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Napoli

Unità di Napoli, dell'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, del Comune italiano per gli studi di Napoli, cultura e politica nell'area metropolitana. Il premio è

destinato a premiare l'opera più originale e innovativa di un autore straniero che si è occupato di Napoli. Il premio è stato assegnato alla scrittrice tedesca Carola Rackete per il suo romanzo "Napoli-Cultura". La giuria ha anche deciso per la traduzione del testo in italiano.

La giuria ha anche deciso per la traduzione del testo in italiano. Il premio è stato assegnato alla scrittrice tedesca Carola Rackete per il suo romanzo "Napoli-Cultura". La giuria ha anche deciso per la traduzione del testo in italiano.

© 2022 Adriemeros. Tutti i diritti sono riservati.

TAG [Sua Webk](#), [Napoli](#), [Carola Rackete](#), [premio](#), [di Napoli](#)

Napoli (e De Magistris) come Parigi: Vogliono premiare la Bicicleta

Stivare gli elmetti. Lancia il casco. Si comincia. In un'aula di un liceo di Napoli

di **Roberto Saviano** | 14



Il liceo è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli. L'aula è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli.

Il liceo è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli. L'aula è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli.

Il liceo è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli. L'aula è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli.

Il liceo è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli. L'aula è un luogo dove si insegna a vivere. E a Napoli, come a Parigi, si insegna a vivere in un'aula di un liceo di Napoli.

La sinistra iscrive la Baciote, Fronti i "premi" pure in Italia

Di Giuseppe Dotti per eventi e cronaca. In questi giorni di commemorazioni il presidente della Baciote

di Giuseppe Dotti per eventi e cronaca

di Giuseppe Dotti per eventi e cronaca

di Giuseppe Dotti per eventi e cronaca. In questi giorni di commemorazioni il presidente della Baciote



di Giuseppe Dotti per eventi e cronaca. In questi giorni di commemorazioni il presidente della Baciote

di Giuseppe Dotti per eventi e cronaca. In questi giorni di commemorazioni il presidente della Baciote

1998 maggio 2017 - 2018

Carola premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron"

Scandalo Carola e Fiamma: "Carola è la Dea March come i gatti-pasta"



Carola

**Alfredo Scudà presso
Carola Scudà, Napoli
2017-2018**

Il risultato di questo
scandalo è stato
una vittoria per Carola
che ha vinto il premio
di Napoli. La Lega
ha votato per Carola
come se fosse
Macron. La Lega
ha votato per Carola
come se fosse
Macron. La Lega
ha votato per Carola
come se fosse
Macron.

Carola è stata premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron". Carola è stata premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron". Carola è stata premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron".

Carola è stata premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron".

Carola è stata premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron". Carola è stata premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron". Carola è stata premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron".

ALFREDO SCUDÀ, FIANNA COLEMAN CAROLINA MARCO BUS BORGES 2017-2018

Alfredo Scudà è stato premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron". Alfredo Scudà è stato premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron". Alfredo Scudà è stato premiata anche da Napoli dopo Parigi, Lega "De Magistris come Macron".

News

Napoli rimargina a Carla Riccato il Premio Pimentel Fonseca "Honoris Causa"

Un riconoscimento internazionale di eccellenza di ricerca della città di riferimento
 dell'area di ricerca internazionale, internazionale e politica regionale.



10/10/2019

globalist
 syndicated



La ricerca è al centro di ogni attività di sviluppo in politica. In una fase di transizione verso
 l'equilibrio e l'ordine di ogni attività del nostro paese, è importante che il nostro paese
 sia in grado di dare il meglio di sé. In una fase di transizione internazionale e politica, è
 importante che il nostro paese sia in grado di dare il meglio di sé. In una fase di
 transizione internazionale e politica, è importante che il nostro paese sia in grado
 di dare il meglio di sé. In una fase di transizione internazionale e politica, è
 importante che il nostro paese sia in grado di dare il meglio di sé.

Un riconoscimento internazionale di eccellenza di ricerca della città di riferimento
 dell'area di ricerca internazionale, internazionale e politica regionale. La ricerca
 è al centro di ogni attività di sviluppo in politica. In una fase di transizione
 verso l'equilibrio e l'ordine di ogni attività del nostro paese, è importante che
 il nostro paese sia in grado di dare il meglio di sé. In una fase di transizione
 internazionale e politica, è importante che il nostro paese sia in grado di dare
 il meglio di sé.

Un riconoscimento internazionale di eccellenza di ricerca della città di riferimento
 dell'area di ricerca internazionale, internazionale e politica regionale. La ricerca
 è al centro di ogni attività di sviluppo in politica. In una fase di transizione
 verso l'equilibrio e l'ordine di ogni attività del nostro paese, è importante che
 il nostro paese sia in grado di dare il meglio di sé. In una fase di transizione
 internazionale e politica, è importante che il nostro paese sia in grado di dare
 il meglio di sé.

Un riconoscimento internazionale di eccellenza di ricerca della città di riferimento
 dell'area di ricerca internazionale, internazionale e politica regionale. La ricerca
 è al centro di ogni attività di sviluppo in politica. In una fase di transizione
 verso l'equilibrio e l'ordine di ogni attività del nostro paese, è importante che
 il nostro paese sia in grado di dare il meglio di sé. In una fase di transizione
 internazionale e politica, è importante che il nostro paese sia in grado di dare
 il meglio di sé.



Napoli

2019

Un premio a Napoli per Carola Rackemann: ha solvaguardato i diritti umani



Un premio onorario Carlo Rosselli. La
candidata italiana dell'Org internazionale
per i diritti umani a Napoli. Per il
Premio Carlo Rosselli. Istituto
di Studi e Ricerche

[www.carlorosselli.it](#)

[www.carlorosselli.it](#)

Carola Rackete, Napoli premia la comandante della Sea Watch 3 con il Pimentel Fonseca "Honoris Causa"

di [Gianluigi Rossi](#) | 11 maggio 2019

di 11



Carola Rackete

La giunta Napoli ha premiato la comandante della Sea Watch 3, Carola Rackete, con il Pimentel Fonseca "Honoris Causa". L'onore è stato conferito a Rackete in occasione della sua visita in città. La cerimonia si è svolta a Palazzo Reale, in presenza del sindaco Gaetano Plescia e del vicesindaco Gianluigi Rossi. Rackete ha ricevuto il premio dalle mani di Plescia. La comandante della Sea Watch 3 ha ringraziato il Comune di Napoli per l'attenzione dimostrata nei suoi confronti. Rackete ha anche parlato della sua esperienza di comandante della Sea Watch 3 e della sua lotta contro il traffico di esseri umani nel Mediterraneo.

ALTRA NOTIZIA



1 [Cultura](#) **Il teatro**
Il teatro di Napoli è in crisi. Ecco perché.



2 [Cultura](#) **Il teatro**
Il teatro di Napoli è in crisi. Ecco perché.



3 [Cultura](#) **Il teatro**
Il teatro di Napoli è in crisi. Ecco perché.



4 [Cultura](#) **Il teatro**
Il teatro di Napoli è in crisi. Ecco perché.



Torna il Premio Fininvest Fossaca 2019. Tra i premiati Giada Rabbete

di [Tiziana Di Giuseppe](#) [Autore](#)

[L'Espresso](#) [Sport](#)



Una giovane atleta italiana è arrivata agli ottavi di finale. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

[L'Espresso](#) [Sport](#) [L'Espresso](#)

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

[L'Espresso](#) [Sport](#) [L'Espresso](#)

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

Una 21enne americana ha vinto il premio di atletica di questo anno. Rabbete, premiata dal giornale di sport americano Fininvest, è stata premiata.

[L'Espresso](#) [Sport](#)

ask news 15/04/2014 10:51

Napoli, a Carola Bachete premio Pimentel Fonseca "honoris causa"

di Antonella Di Biase e Daniela Di Biase

Napoli, 15/04/2014. È l'Università Federico II di Napoli a conferire il premio Pimentel Fonseca "honoris causa" a Carola Bachete, ricercatrice rumena che ha lavorato alla ricerca sulla malaria. Oltre a Carola Bachete, il premio viene conferito a tutti i laureati in medicina e chirurgia, odontologia, veterinaria, farmacia, ingegneria civile e ingegneria industriale, ingegneria elettronica e informatica, ingegneria meccanica e ingegneria dei materiali, ingegneria dei sistemi, ingegneria dell'architettura, ingegneria dell'automazione e ingegneria dell'energia. Il premio Pimentel Fonseca "honoris causa" è conferito a tutti i laureati in medicina e chirurgia, odontologia, veterinaria, farmacia, ingegneria civile e ingegneria industriale, ingegneria elettronica e informatica, ingegneria meccanica e ingegneria dei materiali, ingegneria dei sistemi, ingegneria dell'architettura, ingegneria dell'automazione e ingegneria dell'energia. Il premio Pimentel Fonseca "honoris causa" è conferito a tutti i laureati in medicina e chirurgia, odontologia, veterinaria, farmacia, ingegneria civile e ingegneria industriale, ingegneria elettronica e informatica, ingegneria meccanica e ingegneria dei materiali, ingegneria dei sistemi, ingegneria dell'architettura, ingegneria dell'automazione e ingegneria dell'energia. Il premio Pimentel Fonseca "honoris causa" è conferito a tutti i laureati in medicina e chirurgia, odontologia, veterinaria, farmacia, ingegneria civile e ingegneria industriale, ingegneria elettronica e informatica, ingegneria meccanica e ingegneria dei materiali, ingegneria dei sistemi, ingegneria dell'architettura, ingegneria dell'automazione e ingegneria dell'energia.



Premiere Carlo Azeglio Ciampi, una mia scelta del re

Articolo di Giuseppe Ciampi, presidente della Camera dei Deputati

di Giuseppe Ciampi

Il re ha scelto il premier. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta. La scelta è stata fatta.

di Giuseppe Ciampi

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»



Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Un-piemonte a Napoli per Carlo Cottarelli: «In salvaguardare i diritti umani. Ma si battono con la Lega»

Napoli

Migranti, Napoli premia Carola Ricketts: "Difende i diritti civili"

La cittadina di 17 anni, americana "Young Humanitarian" è stata premiata per aver difeso i diritti civili dei migranti. Ha lavorato per mesi in un centro di accoglienza a Napoli. È stata premiata con il premio "Young Humanitarian" della Repubblica



Carola Ricketts, 17 anni, è stata premiata per aver difeso i diritti civili dei migranti. Ha lavorato per mesi in un centro di accoglienza a Napoli. È stata premiata con il premio "Young Humanitarian" della Repubblica

Carola Ricketts, 17 anni, è stata premiata per aver difeso i diritti civili dei migranti. Ha lavorato per mesi in un centro di accoglienza a Napoli. È stata premiata con il premio "Young Humanitarian" della Repubblica

Carola Ricketts, 17 anni, è stata premiata per aver difeso i diritti civili dei migranti. Ha lavorato per mesi in un centro di accoglienza a Napoli. È stata premiata con il premio "Young Humanitarian" della Repubblica

Carola Ricketts, 17 anni, è stata premiata per aver difeso i diritti civili dei migranti. Ha lavorato per mesi in un centro di accoglienza a Napoli. È stata premiata con il premio "Young Humanitarian" della Repubblica

Carola Ricketts, 17 anni, è stata premiata per aver difeso i diritti civili dei migranti. Ha lavorato per mesi in un centro di accoglienza a Napoli. È stata premiata con il premio "Young Humanitarian" della Repubblica

Carola Ricketts, 17 anni, è stata premiata per aver difeso i diritti civili dei migranti. Ha lavorato per mesi in un centro di accoglienza a Napoli. È stata premiata con il premio "Young Humanitarian" della Repubblica

News

Spain's Environmentalists Emerge From Political Shadow

By [John R. Heil](#)
 Environmentalists in Spain have emerged from the political shadow of the Franco regime and are now making their voices heard in the new democracy.

By [John R. Heil](#)



Environmentalists in Spain have emerged from the political shadow of the Franco regime and are now making their voices heard in the new democracy.

The environmental movement in Spain has emerged from the political shadow of the Franco regime and is now making its voice heard in the new democracy.

The environmental movement in Spain has emerged from the political shadow of the Franco regime and is now making its voice heard in the new democracy.

The environmental movement in Spain has emerged from the political shadow of the Franco regime and is now making its voice heard in the new democracy.

The environmental movement in Spain has emerged from the political shadow of the Franco regime and is now making its voice heard in the new democracy.

The environmental movement in Spain has emerged from the political shadow of the Franco regime and is now making its voice heard in the new democracy.

Commento

Il Premio Plurimed "Honoris Causa" a Carla Pasinato



Il premio Plurimed "Honoris Causa" è stato assegnato a Carla Pasinato, presidente della Plurimed, in riconoscimento del suo impegno e della sua leadership nel settore delle assicurazioni. La cerimonia di consegna si è svolta il 15 giugno 2018 presso l'Hotel Excelsior di Roma.

Carla Pasinato è una donna di grande esperienza e competenza nel settore assicurativo. Ha ricoperto diverse posizioni di rilievo, dimostrando una forte leadership e un impegno costante nel servizio al cliente.

Il premio "Honoris Causa" è una distinzione di alto livello, che riconosce il contributo significativo di Carla Pasinato al settore assicurativo italiano.

Plurimed è un gruppo assicurativo che opera in Italia e all'estero, offrendo una vasta gamma di servizi assicurativi e finanziari.

Il premio "Honoris Causa" è stato consegnato a Carla Pasinato in un'atmosfera di grande solennità e di riconoscimento del suo contributo al settore assicurativo italiano.

Il premio "Honoris Causa" è una distinzione di alto livello, che riconosce il contributo significativo di Carla Pasinato al settore assicurativo italiano.

Il premio "Honoris Causa" è una distinzione di alto livello, che riconosce il contributo significativo di Carla Pasinato al settore assicurativo italiano.

Il premio "Honoris Causa" è una distinzione di alto livello, che riconosce il contributo significativo di Carla Pasinato al settore assicurativo italiano.



Plurimed Assicurazioni
www.plurimed.it

PARLARE DI AMMINISTRAZIONE NAZIONALE (CONTRO) IL NOSTRO SIA VAPORI NAPOLI COME PARIGI, DE' MAESTRI D'ALTRA UNA PRIMA DI CAROLA BACCATE



di [unreadable]

Il nostro è un paese di amministratori, e lo è da sempre. Ma è un paese di amministratori che non sa parlare. E che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli. Napoli è una città che ha fatto storia, che ha fatto cultura, che ha fatto sport. Ma che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli. Napoli è una città che ha fatto storia, che ha fatto cultura, che ha fatto sport. Ma che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli.

Il nostro è un paese di amministratori, e lo è da sempre. Ma è un paese di amministratori che non sa parlare. E che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli. Napoli è una città che ha fatto storia, che ha fatto cultura, che ha fatto sport. Ma che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli.

Il nostro è un paese di amministratori, e lo è da sempre. Ma è un paese di amministratori che non sa parlare. E che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli. Napoli è una città che ha fatto storia, che ha fatto cultura, che ha fatto sport. Ma che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli.

Il nostro è un paese di amministratori, e lo è da sempre. Ma è un paese di amministratori che non sa parlare. E che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli. Napoli è una città che ha fatto storia, che ha fatto cultura, che ha fatto sport. Ma che non sa parlare di sé. E che non sa parlare di Napoli.

di [unreadable]



[unreadable]
di [unreadable]

Imola. Da Magnifico presso la fabbrica Boffoni

di [Giancarlo](#) / [Giancarlo](#)



Imola è stata per anni sede di iniziative che hanno fatto della città un polo culturale. Tra i più importanti sono i corsi di Magnifico. Un corso di arte e letteratura, che ha coinvolto molti studenti. E che ha fatto della città un polo culturale. E che ha fatto della città un polo culturale.

La manifestazione è stata promossa dal sindaco Paolo Luigi de Magistris, che ha voluto che la città di Imola fosse un polo culturale. E che ha fatto della città un polo culturale. E che ha fatto della città un polo culturale.

Il corso di arte e letteratura è stato promosso dal sindaco Paolo Luigi de Magistris, che ha voluto che la città di Imola fosse un polo culturale. E che ha fatto della città un polo culturale. E che ha fatto della città un polo culturale.

ImolaOggi.it

LEGA NAPOLI Lega Napoli: "Festival giornalismo sostenuto da De Magistris premia Carola Ricketts"

di **FRANCESCO SERRA**

Non c'è da meravigliarsi che il festival "Giornalismo" del governo (dal 1998) sia stato promosso dalla commissione europea di supervisione del settore, e che la Lega napoletana si presenti nel settore giornalismo come la prima città del mondo a farlo. Il festival è stato organizzato dal sito www.giornalismo.it e la commissione europea ha premiato la manifestazione con il premio "Le Monde" per il miglior sito del mondo. Il premio è stato assegnato al sito www.giornalismo.it e la commissione europea ha premiato la manifestazione con il premio "Le Monde" per il miglior sito del mondo.

Il premio è stato assegnato al sito www.giornalismo.it e la commissione europea ha premiato la manifestazione con il premio "Le Monde" per il miglior sito del mondo. Il premio è stato assegnato al sito www.giornalismo.it e la commissione europea ha premiato la manifestazione con il premio "Le Monde" per il miglior sito del mondo.

[L'articolo](#)

[L'articolo](#)

[Connetti](#)

[L'articolo](#)

[L'articolo](#)



[L'articolo](#)

Napoli presta Carla Ricketts



Il club partenopeo ha acquistato la portiera americana. La Ricketts, 28 anni, ha firmato un contratto triennale con la maglia bianca e nera. La portiera americana è stata acquistata dalla Lazio per 1,5 milioni di euro. La Ricketts ha giocato in college per quattro anni alla University of Wisconsin. Ha giocato anche in Giappone per due anni con il club di calcio femminile. La Ricketts ha una grande esperienza internazionale e ha giocato in Giappone, Cina e Corea del Sud. La Ricketts ha una grande esperienza internazionale e ha giocato in Giappone, Cina e Corea del Sud. La Ricketts ha una grande esperienza internazionale e ha giocato in Giappone, Cina e Corea del Sud. La Ricketts ha una grande esperienza internazionale e ha giocato in Giappone, Cina e Corea del Sud. La Ricketts ha una grande esperienza internazionale e ha giocato in Giappone, Cina e Corea del Sud.

Info: [www.lafalle.com](#)

MAG24



CARLO RICKETT, PIVÙ DI NAUTREZIONE DI L'ORGANIZARE UN PROGETTO PER LA CIPITATI

di Carlo Rickett, CEO di Magneti Marelli, intervista a cura di...

Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...

Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...
Il progetto di Carlo Rickett per Magneti Marelli, intervista a cura di...

500



Napoli premia Carlo Ricketts



Il sindaco di Napoli, Carlo Ricketts, è stato eletto sindaco della città di Napoli per il secondo mandato consecutivo. Ricketts è stato eletto sindaco della città di Napoli per il secondo mandato consecutivo.

Il sindaco di Napoli, Carlo Ricketts, è stato eletto sindaco della città di Napoli per il secondo mandato consecutivo. Ricketts è stato eletto sindaco della città di Napoli per il secondo mandato consecutivo.

di [nome] [cognome]

Carola Barabate insegna del Premio Nazionale Firenze Area "Bianchi Casati"

di [Francesca Ingrosso](#)



Carola Barabate, docente di Lettere e Scienze Umane presso l'Università degli Studi di Napoli, è autrice del libro "L'arte della scrittura", edito da Einaudi. Il libro esplora la scrittura come pratica culturale e politica, analizzando le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore.

Il libro "L'arte della scrittura" di Carola Barabate è un'indagine sulla scrittura come pratica culturale e politica. L'autrice esplora le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore, analizzando le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore.

Il libro "L'arte della scrittura" di Carola Barabate è un'indagine sulla scrittura come pratica culturale e politica. L'autrice esplora le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore, analizzando le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore.

Il libro "L'arte della scrittura" di Carola Barabate è un'indagine sulla scrittura come pratica culturale e politica. L'autrice esplora le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore, analizzando le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore.

Il libro "L'arte della scrittura" di Carola Barabate è un'indagine sulla scrittura come pratica culturale e politica. L'autrice esplora le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore, analizzando le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore.

Il libro "L'arte della scrittura" di Carola Barabate è un'indagine sulla scrittura come pratica culturale e politica. L'autrice esplora le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore, analizzando le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore.

Il libro "L'arte della scrittura" di Carola Barabate è un'indagine sulla scrittura come pratica culturale e politica. L'autrice esplora le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore, analizzando le diverse forme di scrittura e il ruolo dell'autore.

Cultura

Migranti, la comandante Carola Rackete sarà premiata a Napoli

Premio "Premio Perseus-Terrace Cassa"



Facebook
[Condividi su Facebook](#)



Carola Rackete, comandante della nave italiana Sea Watch, tra i vincitori del Premio Perseus-Terrace Cassa, promosso dal Fondo Perseus Perseus 'Terrace Cassa' promosso dalla giunta cittadina.

Il premio è stato assegnato dal sindaco di Napoli, Luca Cordero Monteleone, a Carola Rackete, comandante della nave italiana Sea Watch, tra i vincitori del Premio Perseus-Terrace Cassa, promosso dal Fondo Perseus Perseus 'Terrace Cassa' promosso dalla giunta cittadina. La premiazione è stata promossa dal sindaco di Napoli, Luca Cordero Monteleone, dall'assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli e dall'assessore italiano per gli Affari Europei, con il patrocinio prodotto dall'associazione culturale 'Terrace del mare Perseus-Terrace Cassa', preside del Festival Internazionale di Scienze Umane (FISU) 'Terrace Cassa', diretto e ideato da Antonio Di Stefano, direttore generale della 'Terrace Cassa'.

Fonte: [www.napolitoday.it](#), [www.napolitoday.it](#), [www.napolitoday.it](#)

Carola Rackete prescelta a Napoli, il sindaco tra i proiettili

di [Francesco](#) / [12/05/2020](#)



Frugli anni premiato dall'arrivo di questa il Comune di Napoli ha...

Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha prescelto la deputata di Rifondazione comunista Carola Rackete per presiedere il comitato di quartiere della città di Napoli, un ruolo che sarà svolto da una donna di nome Rackete. La scelta è stata annunciata dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, nel corso di una conferenza stampa. Rackete è stata scelta per presiedere il comitato di quartiere della città di Napoli, un ruolo che sarà svolto da una donna di nome Rackete. La scelta è stata annunciata dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, nel corso di una conferenza stampa.

Carola Rackete prescelta a Napoli

Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha prescelto la deputata di Rifondazione comunista Carola Rackete per presiedere il comitato di quartiere della città di Napoli, un ruolo che sarà svolto da una donna di nome Rackete. La scelta è stata annunciata dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, nel corso di una conferenza stampa.

Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha prescelto la deputata di Rifondazione comunista Carola Rackete per presiedere il comitato di quartiere della città di Napoli, un ruolo che sarà svolto da una donna di nome Rackete. La scelta è stata annunciata dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, nel corso di una conferenza stampa.

Prescelta un'altra donna

Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, ha prescelto la deputata di Rifondazione comunista Carola Rackete per presiedere il comitato di quartiere della città di Napoli, un ruolo che sarà svolto da una donna di nome Rackete. La scelta è stata annunciata dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, nel corso di una conferenza stampa.

1 commento

Commenta qui

Il tuo commento...



1 commento



Torna il Premio Parental Fitness 2018. Tra i premiati Carla Rachele



Per la prima volta online, appuntamento con il premio che ha fatto del fitness il suo terreno di conquista. Tra i premiati Carla Rachele, che ha dedicato il suo tempo libero allo sport e al benessere.

Il premio Parental Fitness 2018 è dedicato alle mamme che hanno dedicato il loro tempo libero allo sport e al benessere.

Il premio Parental Fitness 2018 è dedicato alle mamme che hanno dedicato il loro tempo libero allo sport e al benessere.

Il premio Parental Fitness 2018 è dedicato alle mamme che hanno dedicato il loro tempo libero allo sport e al benessere.

Il premio Parental Fitness 2018 è dedicato alle mamme che hanno dedicato il loro tempo libero allo sport e al benessere.

Il premio Parental Fitness 2018 è dedicato alle mamme che hanno dedicato il loro tempo libero allo sport e al benessere.

Il premio Parental Fitness 2018 è dedicato alle mamme che hanno dedicato il loro tempo libero allo sport e al benessere.

Il premio Parental Fitness 2018 è dedicato alle mamme che hanno dedicato il loro tempo libero allo sport e al benessere.



4 Carlo Rizzolo il premio Peruzzi Imaza "Timor è Casa"

di [unreadable]

di [unreadable]



Il premio Peruzzi Imaza "Timor è Casa" è stato assegnato a Carlo Rizzolo, autore del libro "Timor è Casa". Il premio è stato assegnato a Carlo Rizzolo, autore del libro "Timor è Casa".

Il premio Peruzzi Imaza "Timor è Casa" è stato assegnato a Carlo Rizzolo, autore del libro "Timor è Casa". Il premio è stato assegnato a Carlo Rizzolo, autore del libro "Timor è Casa".

NAPOLI - IL PREMIO PARENTEL FONSECA HONORIS CAUSA VERRE ASSEGNATO A CAROLA RACHETE

Il premio verrebbe assegnato a Carla e Pier Paolo dal 2014 al maggio 2015 del 2016. Il premio verrebbe assegnato al premio per un'opera d'arte o un'opera di architettura.

Il premio verrebbe assegnato al premio per un'opera d'arte o un'opera di architettura.

Il premio verrebbe assegnato al premio per un'opera d'arte o un'opera di architettura.

Il premio verrebbe assegnato al premio per un'opera d'arte o un'opera di architettura.

Il premio verrebbe assegnato al premio per un'opera d'arte o un'opera di architettura.

Il premio verrebbe assegnato al premio per un'opera d'arte o un'opera di architettura.

STYLO24

GIORNALE DI SINISTRA - DIRETTORE DEL GIORNALE: MARIO



NEWS

Premio Pimentel Foriseca anche a Carola Rackete, la Lega insorge

di [unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

Per il premio per i servizi, una commissione d'istitutisti della Lega. **Milano** - Il premio Pimentel Foriseca, istituito nel 1988 dall'Ente Cassa di Roma, è stato assegnato quest'anno a Carola Rackete, leader della Lega Nord. La commissione, presieduta dal presidente della Lega, ha deciso di premiare Rackete per i servizi resi al paese e per il suo impegno politico. La decisione è stata annunciata in una conferenza stampa a Roma. La Lega Nord ha espresso il suo apprezzamento per la decisione e ha detto che Rackete è un esempio per tutti i cittadini. La commissione ha anche detto che Rackete è un leader di spicco e che ha dato un contributo importante al paese. La decisione è stata annunciata in una conferenza stampa a Roma.

La Lega Nord ha espresso il suo apprezzamento per la decisione e ha detto che Rackete è un esempio per tutti i cittadini. La commissione ha anche detto che Rackete è un leader di spicco e che ha dato un contributo importante al paese. La decisione è stata annunciata in una conferenza stampa a Roma.

[unreadable]



Sea Watch: Carola Rackete riceverà un premio a Napoli per la sua battaglia

di [Antonio Padellaro](#) e [Giovanna...](#)



Il caso Sea Watch è una sua protagonista. Il ministro **Luca Cialini** attribuirà un premio della sua città a Carola Rackete, la leader della nave che si batte per salvare i migranti nel Mediterraneo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo.

La decisione è stata annunciata in un video pubblicato sul sito del Comune di Napoli. Il premio è stato istituito dal sindaco **Luca Cialini** e dal consigliere regionale **Antonio Padellaro**.

Carola Rackete è una leader della nave **Sea-Watch**, una nave che si batte per salvare i migranti nel Mediterraneo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo.

Sea-Watch è una nave che si batte per salvare i migranti nel Mediterraneo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo.

Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo.

Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo. Il premio è gestito dal sindaco, l'assessore regionale all'Interno, dal assessore alla cultura e al turismo.

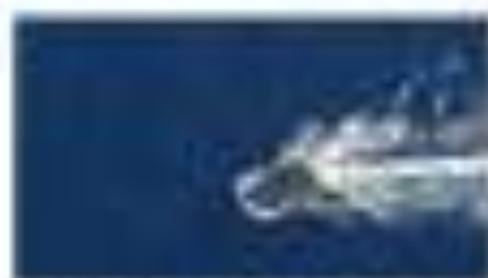
Transportation's biggest problem is not Electric or Carbon Emissions



**Transportation's biggest problem is not
Electric or Carbon Emissions**

By [Name]

Transportation's biggest problem is not electric or carbon emissions. It's the way we think about transportation. We think about it in terms of cars, trucks, and planes. But what if we thought about it in terms of people and goods? What if we thought about it in terms of the way we live and work?



**Transportation's biggest problem is not
Electric or Carbon Emissions**

Transportation's biggest problem is not electric or carbon emissions. It's the way we think about transportation. We think about it in terms of cars, trucks, and planes. But what if we thought about it in terms of people and goods? What if we thought about it in terms of the way we live and work?

**Transportation's biggest problem is not
Electric or Carbon Emissions**

Transportation's biggest problem is not electric or carbon emissions. It's the way we think about transportation. We think about it in terms of cars, trucks, and planes. But what if we thought about it in terms of people and goods? What if we thought about it in terms of the way we live and work?

Napoli

Napoli, torna "Imbavagliati": premiate la giornalista Helena Maleno e la comandante Carola Rackete

Un giornale che ha scoperto dal più al quartiere di Positano

12 gennaio 2019



Helena Maleno, la giornalista premiata per il suo lavoro di indagine sul clan dei Casalesi, è stata premiata con il premio "Imbavagliati" della Repubblica. La giornalista ha scoperto dal più al quartiere di Positano il clan dei Casalesi, che ha dominato il territorio per anni. La sua indagine ha portato alla luce il ruolo del clan nella criminalità organizzata e ha permesso di identificare i principali esecutori delle attività del clan.

La giornalista è premiata con il premio "Imbavagliati" della Repubblica.

Il premio "Imbavagliati" è stato istituito dalla Repubblica per premiare i giornalisti che hanno svolto un lavoro di indagine di alto livello. Il premio è stato istituito nel 2013 e ha premiato diversi giornalisti per il loro lavoro di indagine.

Il premio "Imbavagliati" è stato istituito dalla Repubblica per premiare i giornalisti che hanno svolto un lavoro di indagine di alto livello. Il premio è stato istituito nel 2013 e ha premiato diversi giornalisti per il loro lavoro di indagine.

Il premio "Imbavagliati" è stato istituito dalla Repubblica per premiare i giornalisti che hanno svolto un lavoro di indagine di alto livello. Il premio è stato istituito nel 2013 e ha premiato diversi giornalisti per il loro lavoro di indagine.

[Stampa](#)

Torna il festival "Imbavagliati" al Pan di Napoli: tra i premiati anche Carola Rackete

La capofila della Sea Front è verbis inscriptis dall'antropologo Franco Pizzardi. Tra i premiati Carola Rackete



Le parole rivolte al pubblico per la consegna

La notizia viene raccontata da Lorenza Molteni

di Franco Pizzardi. Franco Pizzardi è un antropologo, sociologo, filosofo, scrittore, saggista, editore. Ha scritto molti libri e ha curato diverse collane.

Il progetto internazionale è organizzato annualmente in occasione del mese di maggio. L'idea è di dare un'impulso alla ricerca e alla riflessione. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca.

Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca.

"Saverio Costi" - saggista e Franco Pizzardi, antropologo, sociologo, filosofo, scrittore, saggista, editore. Ha scritto molti libri e ha curato diverse collane. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca.

Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca. Il premio è riservato ai ricercatori e ai studiosi che hanno contribuito in modo significativo al progresso della ricerca.

A Carla Buckete e Helena Maleno i premi Pimentel Fonseca

[Cultura](#) [Letteratura](#)
[Articolo](#)



Le scrittrici americane espresse in un'intervista da parte della professoressa. Le presentazioni di Helena Maleno e Carla Buckete al festival "Letteratura" sono state molto interessanti e una buona occasione per conoscere le loro opere e i loro modi di scrivere.

Il festival letterario è una occasione per conoscere le opere delle scrittrici americane e per conoscere le loro opere e i loro modi di scrivere.

Il Festival della Letteratura "Letteratura" è una occasione per conoscere le opere delle scrittrici americane e per conoscere le loro opere e i loro modi di scrivere.

[Cultura](#) [Letteratura](#)
[Articolo](#)



A Carola Runkete il prestigioso Premio Pizzarello Ferraresa "Romana Cassa"

di [Gianfranco Pizzarello](#) - [Gianfranco Pizzarello](#) - [Gianfranco](#)

[Gianfranco Pizzarello](#)



Carola Runkete è un'attrice di grande talento e di grande personalità. È una donna di grande cultura e di grande sensibilità. È una donna di grande coraggio e di grande forza. È una donna di grande amore e di grande dedizione.

Il premio Pizzarello Ferraresa "Romana Cassa" è un premio di grande prestigio e di grande importanza. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla cultura e alla arte. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla società e alla vita.

Carola Runkete è una donna di grande talento e di grande personalità. È una donna di grande cultura e di grande sensibilità. È una donna di grande coraggio e di grande forza. È una donna di grande amore e di grande dedizione.

Il premio Pizzarello Ferraresa "Romana Cassa" è un premio di grande prestigio e di grande importanza. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla cultura e alla arte. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla società e alla vita.

Carola Runkete è una donna di grande talento e di grande personalità. È una donna di grande cultura e di grande sensibilità. È una donna di grande coraggio e di grande forza. È una donna di grande amore e di grande dedizione.

Il premio Pizzarello Ferraresa "Romana Cassa" è un premio di grande prestigio e di grande importanza. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla cultura e alla arte. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla società e alla vita.

Carola Runkete è una donna di grande talento e di grande personalità. È una donna di grande cultura e di grande sensibilità. È una donna di grande coraggio e di grande forza. È una donna di grande amore e di grande dedizione.

Il premio Pizzarello Ferraresa "Romana Cassa" è un premio di grande prestigio e di grande importanza. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla cultura e alla arte. È un premio che si conferisce a coloro che hanno dato un contributo importante alla società e alla vita.

Carola Runkete è una donna di grande talento e di grande personalità. È una donna di grande cultura e di grande sensibilità. È una donna di grande coraggio e di grande forza. È una donna di grande amore e di grande dedizione.

[Gianfranco Pizzarello](#)

Alina

El profesor de Física de mi clase y yo hicimos un experimento en casa para demostrar que la luz viaja en línea recta. El experimento fue muy sencillo y se puede hacer en casa. Lo que necesitamos es un tubo de papel, una vela y un vaso de agua. Lo que hicimos fue poner la vela en un extremo del tubo y el vaso de agua en el otro. Luego encendimos la vela y vimos que la luz salía en línea recta del tubo. Esto demuestra que la luz viaja en línea recta.

TEXTO DE LECTURA: La luz viaja en línea recta. Esto se puede demostrar con un experimento muy sencillo. Lo que necesitamos es un tubo de papel, una vela y un vaso de agua. Lo que hicimos fue poner la vela en un extremo del tubo y el vaso de agua en el otro. Luego encendimos la vela y vimos que la luz salía en línea recta del tubo. Esto demuestra que la luz viaja en línea recta.

www.fisicaonline.ro



[The following text is extremely blurry and illegible. It appears to be a list of items or a detailed description, possibly related to dance or fitness equipment, but the specific words cannot be discerned.]



Forum di Firenze

A Carla Riccio e Helena Malero il premio al giornalismo "politico"



Una raffigurazione di fine di secolo con la presenza del storico Franco Schimberni in una cerimonia che si è svolta in un salotto di viale Mazzini, a Firenze.

Una volta al mese si svolge la serata "L'ultimo giorno" (col nome politico) di viale Mazzini, un salotto di viale Mazzini, a Firenze, che si svolge ogni mese con gli ospiti più interessanti del mondo. In questa occasione, una serata è dedicata al giornalismo politico.

Che si tratti di una serata di un genere diverso dagli altri è evidente fin dall'inizio. Il premio è stato assegnato a Carla Riccio e Helena Malero, due giornaliste che hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso".

Ma il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso". Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso".

Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso". Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso".

Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso". Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso".

Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso". Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso".

Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso". Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso".

Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso". Il premio è stato assegnato alle due giornaliste perché hanno lavorato per anni alla rivista "L'Espresso".

NEWS

Carola Rackete riceve il premio Fonseca per la sua lotta a favore dei migranti

di Federico Casadei - Firenze



Spagnolo - La giuria spagnola di premiazioni di Valencia, ha deciso di assegnare il prestigioso premio Fonseca alla attivista e attivista spagnola e per la sua lotta a favore dei migranti.

Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa.

Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa. Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa.

Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa. Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa.

Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa. Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa.

Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa. Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa.

Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa. Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa.

Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa. Il premio Fonseca è stato istituito nel 1981 in memoria di un attivista spagnolo che si era dedicato alla lotta per la libertà di espressione e per la libertà di stampa.

Premio Pirelli Pirella Göttsche a Carla Rackete e Helena Malero



News4 - [Distribuzione di premi Pirelli Pirella Göttsche](#) - [Stampa](#) - [Condividi](#)

La distribuzione di questo premio prestigioso è stata preceduta da una serata di gala che ha visto la partecipazione di alcune tra le più famose modelle e attrici del mondo. La cerimonia si è svolta presso il Palazzo di Giustizia di Milano.

La cerimonia si è svolta presso il Palazzo di Giustizia di Milano. La serata ha visto la partecipazione di alcune tra le più famose modelle e attrici del mondo.

La cerimonia si è svolta presso il Palazzo di Giustizia di Milano. La serata ha visto la partecipazione di alcune tra le più famose modelle e attrici del mondo.

La cerimonia si è svolta presso il Palazzo di Giustizia di Milano. La serata ha visto la partecipazione di alcune tra le più famose modelle e attrici del mondo.

Napoli, premio Pimentel Fonseca a Carola Baccetti: "Abbiamo salvato vite umane, è il mio dovere di cittadina europea"



Il video è tratto da "Pimentel Fonseca a Carola Baccetti: "Abbiamo salvato vite umane, è il mio dovere di cittadina europea"". È stato realizzato e distribuito da "IL TIRRENO". Per maggiori informazioni, visitate il sito www.iltirreno.it. Il video è stato realizzato e distribuito da "IL TIRRENO". Per maggiori informazioni, visitate il sito www.iltirreno.it.

Per il tuo video

15 | 2018 | 1

Napoli, torna Imbaragliati: ecco il programma del Festival del giornalismo civile



"Imbaragliati" torna a Napoli ogni anno in un'edizione sempre più ricca di iniziative e di contenuti. Nel 2018, Napoli torna a essere il teatro di un festival che si propone di essere un punto di incontro e di dialogo tra i cittadini e i media, in un'ottica di partecipazione e di impegno civile. Il festival si svolgerà dal 15 al 17 settembre 2018, presso il Teatro di San Carlo, in un'edizione che si propone di essere un punto di incontro e di dialogo tra i cittadini e i media, in un'ottica di partecipazione e di impegno civile. Il festival si svolgerà dal 15 al 17 settembre 2018, presso il Teatro di San Carlo, in un'edizione che si propone di essere un punto di incontro e di dialogo tra i cittadini e i media, in un'ottica di partecipazione e di impegno civile. Il festival si svolgerà dal 15 al 17 settembre 2018, presso il Teatro di San Carlo, in un'edizione che si propone di essere un punto di incontro e di dialogo tra i cittadini e i media, in un'ottica di partecipazione e di impegno civile.



Napoli, premia Pinella Pennino e Carla Ranfesto: "All'inizio salvate vite umane, è il mio dovere di cittadina europea"

10/05/2020 - 10:00



Il Napoli di Marco Di Marzio premia i protetti dell'attuale allenatore di panchina (Sotgiu) e due dirigenti a bordo campo, il capitano e la staffa che si pugna su campo. Il presidente è stato ricevuto da Pinella Pennino e Carla Ranfesto, le due protagoniste della vicenda. Le due donne, che hanno salvato la vita a un gruppo di persone, sono state premiate dal club. Le due donne, che hanno salvato la vita a un gruppo di persone, sono state premiate dal club. Le due donne, che hanno salvato la vita a un gruppo di persone, sono state premiate dal club.



Il video

Il video mostra la testimonianza di una donna che ha vissuto in un centro di accoglienza per rifugiati. La donna racconta la sua esperienza e il suo equipaggio.

di [Marta...](#)

Napoli, presso Pininfarina Pomato e Carla Fucini: "Vogliamo salvare più anime, è il mio dovere di cittadino europeo"

Un'immagine che ha fatto il giro del mondo. Una donna, Carla Fucini, che si è gettata in mare per salvare un naufrago. La storia è raccontata nel video che si vede in questa pagina. La donna, che ha 35 anni, è originaria di Napoli e vive a Roma. Ha lavorato per anni in una fabbrica di Pininfarina. Ora è a casa, con i figli, e si occupa di volontariato. Ha fondato un'associazione che si occupa di aiutare i rifugiati. Ha detto: "Vogliamo salvare più anime, è il mio dovere di cittadino europeo".

di [Marta...](#)

di [Marta...](#)

Napoli, premio Pimentel Fonseca a Carola Rackete: "Abbiamo salvato vite umane, è il mio dovere di cittadina europea"



Il premio Pimentel Fonseca è un premio internazionale di riconoscimento "Antropologia" e viene assegnato a chi si è distinto in un campo di lavoro che ha permesso di salvare vite umane. Carola Rackete è stata premiata per il suo ruolo nella salvataggio di 150 rifugiati. Carola Rackete è una attivista tedesca e una attivista europea. È stata premiata per il suo ruolo nella salvataggio di 150 rifugiati. Carola Rackete è una attivista tedesca e una attivista europea. È stata premiata per il suo ruolo nella salvataggio di 150 rifugiati.

Autore: [unreadable]

IL PICCOLO VIDEO

Napoli, premio Pimentel Fonseca a Carola Rackete: "Abbiamo salvato vite umane, è il mio dovere di cittadina europea"



Il video è tratto dal premio Pimentel Fonseca assegnato al più importante funzionario di mare della "Sea Shepherd" a Carola Rackete e il video è stato il primo video di un video di un premio di mare. Il premio Pimentel Fonseca è stato assegnato a Carola Rackete, funzionario di mare della "Sea Shepherd". Il premio è stato assegnato a Carola Rackete, funzionario di mare della "Sea Shepherd". Il premio è stato assegnato a Carola Rackete, funzionario di mare della "Sea Shepherd".

Autore: [Globe Press](#)

[Globe Press](#)

[Globe Press](#)

Politica



Napoli, premio Pimentel Fonseca a Carola Rackete

Il premio Pimentel Fonseca è stato assegnato a Carola Rackete

di Giuseppe D'Alagni e Antonino Di Pietro

Il premio Pimentel Fonseca è stato assegnato a Carola Rackete, leader di Rifondazione comunista, per il suo impegno politico e sociale. Il premio è stato consegnato a Napoli, in occasione della conferenza stampa che ha preceduto l'assegnazione del premio. Rackete ha parlato del suo impegno politico e sociale, e ha ringraziato il comitato organizzatore del premio. Il premio è stato consegnato a Rackete dal sindaco di Napoli, Luca Cordero Montedison. Rackete ha parlato del suo impegno politico e sociale, e ha ringraziato il comitato organizzatore del premio.

Il premio Pimentel Fonseca è stato assegnato a Carola Rackete, leader di Rifondazione comunista, per il suo impegno politico e sociale. Il premio è stato consegnato a Napoli, in occasione della conferenza stampa che ha preceduto l'assegnazione del premio. Rackete ha parlato del suo impegno politico e sociale, e ha ringraziato il comitato organizzatore del premio. Il premio è stato consegnato a Rackete dal sindaco di Napoli, Luca Cordero Montedison. Rackete ha parlato del suo impegno politico e sociale, e ha ringraziato il comitato organizzatore del premio.



16 | 17

**Napoli, premio Pimentel Fonseca a
Carola Rackete: "Abbiamo salvato
vite umane, è il mio dovere di
cittadina europea"**



Il premio è stato conferito a Carola Rackete in riconoscimento del suo impegno nel salvataggio di vite umane e della sua dedizione al servizio della comunità internazionale. Il premio è stato istituito nel 2015 in memoria di Pimentel Fonseca, un eroe della lotta contro la tratta di esseri umani. La cerimonia di consegna del premio si è svolta a Napoli il 14 settembre 2023.

18 | 19



Premio Dimensional (Corrado e Felicia Marino, Clallenti una una legge sul lavoro)



Il premio Dimensional è assegnato ai migliori progetti di architettura e design realizzati in Italia nel 2017. È un premio che si divide in due categorie: Architettura e Design. I progetti sono selezionati da una giuria internazionale di esperti e architetti. Il premio è organizzato da Dimensional, un'associazione che promuove l'architettura e il design in Italia. I premiati ricevono un premio in denaro e un attestato di merito. I progetti premiati sono esposti in una mostra itinerante che si svolge in diverse città italiane. Il premio Dimensional è considerato uno dei più prestigiosi premi di architettura e design in Italia.

Il premio Dimensional è assegnato ai migliori progetti di architettura e design realizzati in Italia nel 2017. È un premio che si divide in due categorie: Architettura e Design. I progetti sono selezionati da una giuria internazionale di esperti e architetti. Il premio è organizzato da Dimensional, un'associazione che promuove l'architettura e il design in Italia. I premiati ricevono un premio in denaro e un attestato di merito. I progetti premiati sono esposti in una mostra itinerante che si svolge in diverse città italiane. Il premio Dimensional è considerato uno dei più prestigiosi premi di architettura e design in Italia.

17/09/2019

Napoli, premio Pimentel Fonseca a Carola Rackete: "Abbiamo salvato vite umane, è il mio dovere di cittadina europea"



Alcuni a Roma il premio Pimentel Fonseca per il coraggio di aver salvato vite umane, altri lo hanno definito "imbaragliato". È il caso di Carola Rackete, la leader di Sea Watch, il gruppo di attivisti che ha salvato migliaia di migranti nel Mediterraneo. La Rackete ha ricevuto il premio Pimentel Fonseca, un riconoscimento internazionale che si conferisce a chi si impegna per la difesa dell'ambiente e della salute pubblica.

di Anna Maria...

Torna il Premio Pininfarina Fonseca 2018



ARTICOLI CORRELATI

CONDIVIDI

PIÙ SPETTACOLI, PIÙ MUSICA, PIÙ CINEMA, PIÙ TV, PIÙ RADIO, PIÙ NEWS

IL MATTINO

8 settembre 2019

Taccuino

Festival.

MARTEDÌ, ORE 11.30

Al Pan conferenza di presentazione di «Chi dimentica diventa il colpevole». Torna Imbavagliati - Festival internazionale di giornalismo civile, ideato e diretto da Désirée Klain e promosso dall'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e dalla Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati. La quinta edizione si svolgerà al Pan (via dei Mille, 60), dal 20 al 24, luogo che custodisce la Mehari di Giancarlo Siani, simbolo dell'iniziativa che dal 2015 dà voce a quei giornalisti che nei loro paesi hanno sperimentato il bavaglio della censura e la persecuzione di regimi dittatoriali e, nonostante il giro di vite contro la stampa, hanno corso seri pericoli per raccontare, denunciare.

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

8 settembre 2019

LA KERMESSE DEL GIORNALISMO CIVILE AL PAN

Pronta la quinta edizione del Festival “Imbavagliati”

NAPOLI. “Chi dimentica diventa il colpevole”: torna “Imbavagliati - Festival Internazionale di Giornalismo Civile”, ideato e diretto da Désirée Klain e promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli e dalla Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati. La quinta edizione si svolgerà dal 20 al 24 settembre 2019 al Pan, luogo che custodisce la Mehari di Giancarlo Siani. Prologo della manifestazione, la quinta edizione del Premio Pimentel Fonseca, dedicato alla memoria di Eleonora Pimentel Fonseca. Durante la cerimonia, che avrà luogo mercoledì 18 alle 18 al Pan riceverà il riconoscimento, la giornalista e attivista spagnola Helena Maleno. Alla comandante tedesca e attivista Carola Rackete andrà il Premio “Honoris Causa”. La quinta edizione del Festival Internazionale di Giornalismo Civile sarà presentata martedì 10 settembre alle ore 11.30 con Nino Daniele (assessore alla Cultura del Comune di Napoli), Don Tonino Palmese (Presidente della Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati), Margherita Dini Ciacci (Past President del Comitato Regionale Unicef Campania), Claudio Silvestri (Segretario del Sindacato Unitario Giornalisti della Campania) e Désirée Klain (ideatrice e direttrice artistica del Festival).

Afiorismo chirurgico

di **Antonio Fiore**

Sinceri complimenti all'equipe chirurgica dei Pellegrini che con un eccezionale intervento ha riattaccato la mano a un paziente vittima di incidente stradale. Bene, bravi, bis-turi!



La novità

Vino e drink a domicilio con un click
Sbarca a Napoli la startup winelivery

di **Anna Paola Merone**
a pagina 11

OGGI 28°C

Parz nuvoloso
Vento: NE 8 Km/h
Umidità: 60%



GIO	VEN	SAB	DOM
18° / 28°	19° / 29°	20° / 29°	19° / 30°

Onomastici: Diomede

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Progetti e sviluppo

LA CULTURA MUOVE IL MERIDIONE

di **Stefano Consiglio**
e **Marco D'Isanto**

Il Mezzogiorno deve rimettersi in moto per fare ripartire l'Italia. Per farlo è necessario mettere al centro dell'attenzione il tema della cultura come driver dello sviluppo economico, sociale e civile del Sud. Negli ultimi due decenni, accanto alla crisi demografica, alla desertificazione economica e all'impoverimento sociale che ha interessato la città di Napoli e con essa l'intero Mezzogiorno, si sono manifestati fenomeni di innovazione sociale in campo culturale che costituiscono ad oggi tra i principali segnali di speranza per il futuro del Sud. Nella sola città di Napoli grazie all'attivismo e alla competenza di tante persone, il papa Francesco li chiama «poeti sociali», si sono trasformati numerosissimi siti culturali abbandonati in realtà di primo piano sullo scenario del turismo culturale, in luoghi di produzione culturale (scuole di musica, di teatro, in spazi di creazione artistica e luoghi di performing arts) ed in incubatori di attività di servizio ai cittadini (dalle scuole di italiano per immigrati, al doposcuola per i ragazzi, dalle palestre ai servizi sanitari per i più poveri). Queste realtà hanno fatto quasi tutto da sole, con il supporto esterno di parroci visionari, di alcuni imprenditori illuminati, di funzionari coraggiosi e di realtà private, come Fondazione con il Sud che hanno contribuito finanziariamente ad accelerare processi di startup culturale e sociale.

continua a pagina 3

Occupazione Si teme un autunno caldo. Schiavella (Cgil): Nicola Rossi sbaglia, il Sud non può essere condannato alle gabbie salariali

Navigator e precari, guerra tra poveri

Pressioni per le assunzioni. La Cisl: negli ospedali servono cinquemila operatori socio-sanitari

La presentazione Il centravanti spagnolo

Llorente, la bellezza che non c'entra con il calcio

di **Monica Scozzafava**

Che Fernando Llorente sia bello è un dato di fatto. Sottolineare questo aspetto non è esercizio di vanità, né un'offesa alle sue qualità di calciatore. Per quelle fanno fede i titoli e i trofei custoditi in bacheca. Piuttosto, la sua bellezza autentica e, a onor del vero, anche intrigante ha un valore che va oltre il banale concetto di estetica.

continua a pagina 19



I DIBATTITI DEL CORRIERE

Vecchi nemici e nuove sfide Anche elettorali

di **Procolo Mirabella**

Un Governo con tanti ministri, anagraficamente, meridionali, di per sé, non è una garanzia, ma merita, indubbiamente, una prudente apertura di credito: nell'attesa, com'è ovvio, di vederlo concretamente all'opera. Il clima, generale, però, sarebbe improvvisto sotteraneo, resta confuso e avvelenato. E c'è qualcosa di profondo che questa crisi di mezza estate segnala lungo la sua scia. Qualcosa che attiene a un costume (o, meglio, malcostume) politico antico del Paese, col quale un po' tutti, e non da oggi, rifiutiamo di fare i conti.

continua a pagina 5

L'assenza pesante dei politici del Mezzogiorno

di **Gianni Festa**

Mi chiedo: ha senso affermare che il nuovo governo è, come si dice, a trazione meridionale? Non ne sono convinto. Penso che il luogo di nascita di un politico, a volte, sia solo un caso e che ben altre dovrebbero essere le motivazioni dell'impegno. Questo, sia chiaro, non è rapportabile solo alla somma dei luoghi di nascita di chi rappresenta gli elettori, ma deve fare riferimento, a mio avviso, alla capacità che una classe dirigente sa testimoniare per onorare il mandato di difesa degli interessi di un territorio.

continua a pagina 6

Il caso San Giovanni Maggiore «affittata» per l'evento nel giorno di Ognissanti

Congresso radicale in basilica Il parroco insorge, no della Curia

Il diavolo e l'acqua santa. Meriterebbe forse un titolo come questo la notizia che il congresso nazionale dei radicali in programma a Napoli dal 31 ottobre al 2 novembre si svolgerà — o meglio, si sarebbe dovuto svolgere — nella basilica di San Giovanni, nel centro storico di Napoli. Un partito che ha fatto della laicità la sua bandiera. E la cosa non è piaciuta al parroco, la Curia è intervenuta e ha detto di no.

a pagina 4 **Geremicca**

SOSPESO IL SERVIZIO DI RACCOLTA
Asia s'arrende agli incivili: via i cassonetti dell'umido da Santa Lucia e Vomero

di **Fabrizio Geremicca**

a pagina 9

Si teme l'autunno caldo dei conflitti sociali e sindacali. A partire dai navigator e dai precari dell'Anpal (l'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) che insistono sullo stesso varco al fine di assicurarsi il definitivo accesso e la conseguente stabilizzazione.

alle pagine 2 e 3 **Agrippa, Brandolini**

LUIGI SARNATARO AMMINISTRA MUGNANO

Il sindaco fa il Concorsone «Anch'io cerco lavoro»

di **Donato Martucci**

Ha 38 anni, è sindaco di Mugnano da quattro, tra un anno scadrà il suo mandato. Luigi Sarnataro, come tanti alla ricerca di un lavoro stabile, ha partecipato al concorso della Regione. E spiega la scelta con naturalezza: «Sono un giovane come tanti altri».



a pagina 5

RICORDI D'ESTATE La ragazza dai capelli rossi

di **Angelo Petrella**

Eravamo giovani. Eravamo ribelli, testardi, menefreghisti, e avevamo torto. Per questo ce ne restavamo nella parte bassa della città, senza desiderio né coraggio di tornare al Vomero, a Posillipo, a Secondigliano, all'Arenella dalle nostre famiglie. L'estate più calda che si fosse mai vista si era spansa su Napoli come un'enorme matassa invisibile stesa tra un balcone di via Foria e un terrazzino di Santa Lucia.

a pagina 15

CAFFÈ & RISTRETTO Roghi tossici

di **Maurizio de Giovanni**

Riflettori hanno un grosso problema: si spengono in fretta. Un caso, un problema, una tragedia assurge ai cosidetti onori della cronaca e poi, in mancanza di evoluzioni o soluzioni narrativamente interessanti, decadono velocemente nelle graduatorie del pubblico interesse e finiscono nell'ombra. Maurizio Patriciello combatte come il primo

giorno, con identica forza e pari determinazione. La povera Nadia Toffa, la deliziosa Iena che ha lasciato un così dolce e triste ricordo, era al suo fianco e adesso non c'è più, e lei era un riflettore. Non lasciamolo solo, Maurizio, a combattere contro il veleno che questi bastardi infami spargono sulla loro stessa terra. Manteniamo acceso il riflettore.



Dott. Salvo Salzano
Avv. Elisabetta Rea
Founders Neafit

neafit[®]
dimagrire si può

15 ANNI
DI GRANDI SUCCESSI

DETOX
CINQUE · CINQUE · CINQUE

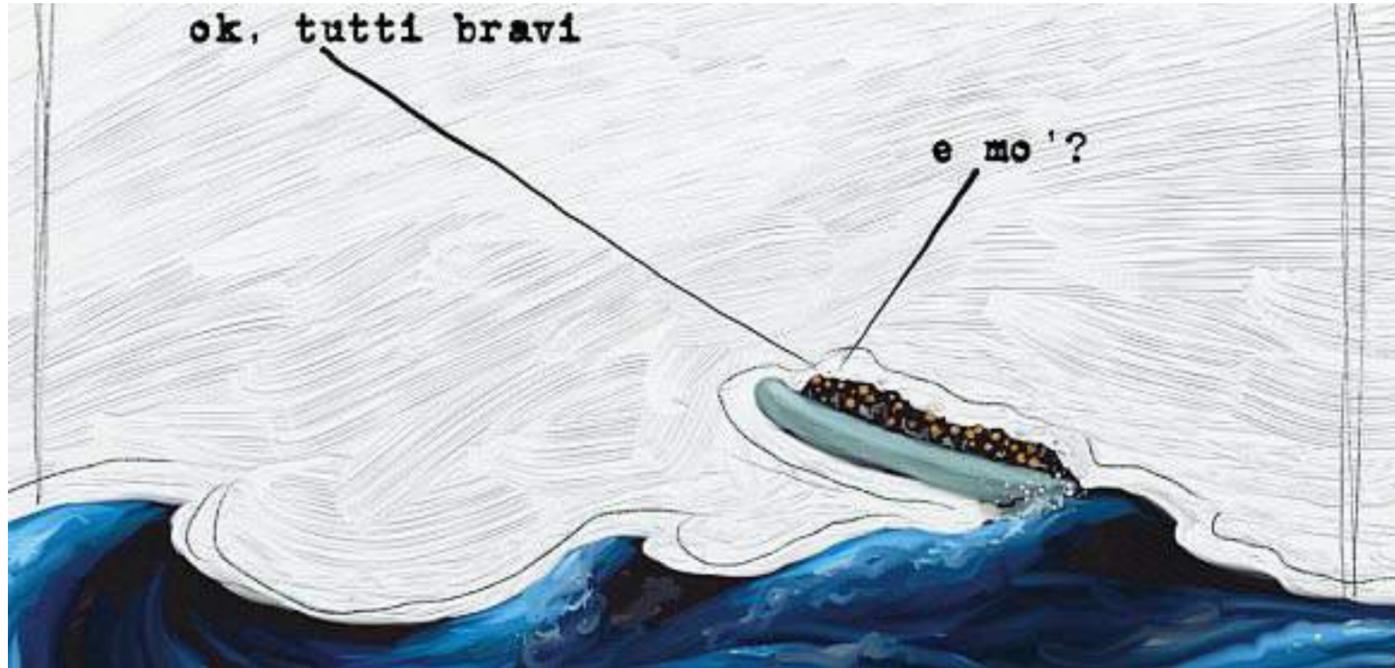
5 GIORNI
· ORE
· FINO A 5 KG

INFO E PRENOTAZIONI | 800 58 77 17

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli

neafit.it

Una risata vi libererà
Sezione dedicata alla satira contro la censura mostra per celebrare i primi cinque anni del Festival attraverso vignette. Sopra Fabio Magnasciutti



I nuovi «Imbavagliati»

Programma

● Imbavagliati, V edizione per il Festival Internazionale di Giornalismo Civile.

● Protagonisti i giornalisti minacciati nel mondo. Siria, Afghanistan, Libia, Sudan, Sud Sudan, Spagna e



Marocco i paesi raccontati nel programma dal 20 al 24 settembre

● Focus, racconti, letture, mostre, anteprime di film sui che regimi che opprimono la libera del pensiero.

● Prologo il Premio Pimentel Fonseca il 18 settembre. Vincono Helena Maleno e Carola Rackete.

di **Natascia Festa**

NAPOLI È un ossimoro il tema della quinta edizione di «Imbavagliati», Festival internazionale di giornalismo civile che dà voce a che l'ha persa per aver raccontato l'indicibile: «Guerre Innocenti» ricorda la (biblica) *strage degli innocenti*: cos'altro è, infatti, questa contemporaneità insanguinata di guerre rimosse in cui il prezzo più alto lo pagano i bambini? Sono 34 milioni i minori che, secondo i dati Unicef Italia (che patrocinava l'iniziativa) vivono in situazioni di guerra. L'immagine più dura la offre Margherita Dini Ciacci, past president Unicef Cam-

pania: «In Sudan un militare costringe un bambino a imbracciare un machete. Lo stesso gli porta di fronte un amichetto di nove anni con il quale il piccolo ha giocato fino a poco prima. Gli ordina di ucciderlo: se non ammazzi lui, io uccido te. Così il bimbo terrorizzato colpisce tra le lacrime... Raccontare questo orrore costa spesso la vita».

La libertà di stampa non è affatto scontata: lo ha ricordato il segretario del Sindacato unitario dei giornalisti Claudio Silvestri: «Nell'epoca dei social, le minacce e gli omicidi di giornalisti sono drasticamente aumentati. La Corte Costituzionale ha accolto la eccezione di incostituzionalità — partita da noi — sul carcere per il reato di diffamazione. Presto sarà discussa».

Il Festival, ideato e diretto da Désirée Klain, promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Napoli guidato da Nino Daniele, promulgatore anzi-

Al Pan il Festival che dà voce ai giornalisti minacciati Si parte il 20 settembre, prologo il 18 con il Fonseca Premiate Helena Maleno e la comandante Carola

tempo del «nuovo umanesimo della politica», e dalla Fondazione Polis della Regione per le vittime innocenti della criminalità, si terrà dal 20 al 24 settembre al Pan. Lì dove è custodita la Mehari con la quale Giancarlo Siani, assassinato dalla camorra nel 1985, attraversava terre di altre *guerre innocenti*, le lande di Torre Annunziata.

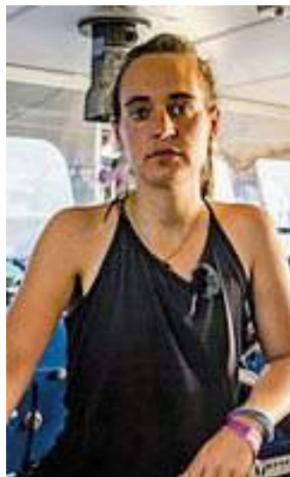
La Mehari verde è anche diventata il logo della rassegna che si accompagna allo slogan «Chi dimentica diventa colpevole». Prologo del festival è il premio Eleonora Pimentel Fonseca che sarà consegnato — mercoledì 18 settembre, alle 18, al Pan — a Helena Maleno,

Simbolo

La Mehari verde di Giancarlo Siani è anche diventata il logo della rassegna

giornalista e attivista spagnola residente in Marocco, che ha denunciato il traffico di esseri umani e vittima di un procedimento giudiziario e, *Honoris causa*, a Carola Rackete, comandante della nave della Ong tedesca Sea Watch 3, accusata di resistenza contro una nave da guerra. Madrina Marisa Laurito.

Venerdì 20 s'inaugurano le mostre *Uliano Lucas per Imbavagliati* e *5x5=Una risata vi libererà. La grande satira contro la censura* con tavole di Stefano Disegni, Fabio Magnasciutti, Enrico Caria e Riccardo Maras-



Per i migranti Carola Rackete



Il coraggio Helena Maleno

si. Sabato 21 (alle 10) convegno della Fondazione Polis «dedicato all'infanzia violata e finalizzato alla stesura di una proposta di legge regionale dedicata all'infanzia» ha anticipato Enrico Tedesco. Si parlerà di *Sudan: bambini in trincea* con i giornalisti Abdelaziz Yakub (Sudan) e Jok Madut Jok (Sudan del Sud). Anche domenica è dedicata ai piccoli con *Afghanistan, Siria e Libia: minori in fuga*. Lunedì 23 si approda al 34esimo Premio Siani. E martedì 24 (alle 10) si parla di *Guerre innocenti: Immigrazione e Resistenza Civile* con Olga Rodríguez, corrispondente di guerra e specialista del mondo arabo. *Resistere, Resistere* è il titolo della seconda parte della mattinata dedicata a Francesco Saverio Borrelli, ex capo del pool di Mani Pulite. Interverranno Giuseppe Giulietti, presidente della Fnsi, Raffaele Lorusso, che ne è segretario generale, Carlo Muscatello, a capo dell'Assostampa Friuli Venezia Giulia, Enzo d'Errico, direttore del *Corriere del Mezzogiorno*, il citato Silvestri e Sandro Ruotolo (c'era anche alla presentazione di ieri), Francesco Piccinini e Rosaria Capacchione. Ed è proprio Giulietti a dare il viatico al Festival: «Siamo onorati di esserci. Sarà l'occasione per chiedere al nuovo governo di voltare pagina e levare dal tavolo quei tagli e bagli che stanno condannando a morte decine di testate anche in Campania. Dalla parte dell'Articolo 21 della comunicazione, sempre, comunque e dovunque. Se a qualcuno non piace se ne faccia una ragione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna Il coraggio di scrivere

di **Désirée Klain**

SEGUE DALLA PRIMA

Il Festival di Giornalismo Civile, da me ideato e diretto, che dal 2015 fa arrivare, da tutto il mondo, al Pan/Palazzo delle Arti di Napoli, in una settimana di incontri, la testimonianza di coraggiosi reporter, che nonostante il giro di vite contro la stampa, continuano a correre seri pericoli per raccontare i conflitti dei loro paesi dal punto di vista interno.

Un festival e 12 mesi di rinunce, legate da un lato alla professione, dall'altro alla mia vita privata, con la stagione estiva trascorsa interamente davanti al computer. Mentre il timore costante di accumulare debiti, si contrappone alla mera organizzazione. Come se non fosse già complicatissimo «scovare» colleghi minacciati che, per la maggior parte delle volte, non hanno un recapito telefonico, una mail che sia sempre identica. Una ricerca spasmodica, dovuta soprattutto alla particolare condizione in cui sono costretti a vivere e, che li obbliga, a cambiare continuamente posizione e contatti.

Insomma, con il prezioso aiuto di Eva Serio (responsabile delle relazioni internazionali), dobbiamo rispondere, anche alle due di notte, a messaggi che possono arrivare da numeri sconosciuti e in qualsiasi lingua. Dopo essere, finalmente, riuscita ad ottenere la fiducia dei colleghi, dopo aver inviato i biglietti aerei, inizia il «balletto» dei visti.

Molti giornalisti/testimoni, che sono stati invitati alla manifestazione nelle scorse edizioni, non sono riusciti purtroppo ad arrivare a destinazione. Bloccati dai regimi, da arresti, fermati anche con il ritiro dei loro documenti. Un caso emblematico fu quello di Kadri Gürsel, che fu bloccato, mentre stava per partire, ma ci pregò di non raccontarlo: rischiava il carcere. Dove purtroppo è stato per quasi un anno, accusato di «sostegno a un'organizzazione terroristica», nell'ambito delle purghe post-golpe del presidente Erdogan.

Sono tanti i racconti di questi anni trascorsi a realizzare «Imbavagliati», alcuni «fortunatamente» anche tragicomici. Come quello di una specie di direttore artistico, che se ne va in giro a cercare anche i pasti gratuiti. E, come se fosse un agente di commercio, mostra gli articoli della sua manifestazione per convincere i generosi ristoratori; o dell'angoscia dei conti sempre in rosso....

E allora perché farlo? Perché non si può rimanere inermi davanti alla globalizzazione dell'indifferenza». Nel 2013 fu la notizia della strage di innocenti uccisi in Siria con le armi chimiche, raccontata con poca rilevanza, a convincermi che dovevo dare voce a chi non l'aveva. Perché ho conosciuto degli autentici eroi, che mi hanno insegnato la verità di questo mestiere. Perché nel Dna di Napoli non c'è la camorra «ma Giancarlo Siani». Perché mi hanno dato forza con il loro «umanesimo»: Paolo Siani, Nino Daniele, Giuseppe Giulietti, Margherita Dini Ciacci e tutti quelli che «hanno creduto». «Perché chi dimentica diventa il colpevole»: lo slogan di Imbavagliati, accanto alla Mehari di Giancarlo Siani è il nostro inno di battaglia e noi non vogliamo dimenticare Giulio Regeni e Ilaria Alpi. Per i quali chiediamo ancora e gran voce verità e giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un'Estate da Re» e i biglietti distribuiti

In riferimento all'articolo «Tacchi a spillo» pubblicato ieri sul *Corriere del Mezzogiorno* l'ufficio stampa della manifestazione specifica che:

1) Tutti gli appuntamenti della rassegna «Un'Estate da Re» prevedono una quota percentuale di biglietti distribuiti ad associazioni musicali della provincia di Caserta, studenti e insegnanti di Conservatori e under 18, oltre che a categorie di meno abbienti, così come previsto dal progetto che nasce non come semplice organizzazione di festival, ma come azione di valorizzazione del sito e promozione della musica

2) Nessun cellulare ha squillato né ha disturbato durante l'esecuzione del Maestro Casellati e del violinista Julian Rachlin. È stato un concerto applauditissimo con un pubblico attento e disciplinato.

3) I bus a cui si fa riferimento sono esclusivamente quelli del servizio navetta che porta in pochi minuti dopo lo spettacolo gli spettatori dall'Aperia all'ingresso principale della Reggia.

Certo, tra gli allievi dei Conservatori e i cittadini meno abbienti sono stati intravisti anche molti e noti professionisti casertani e

amministratori pubblici locali. I bus noleggiati per l'evento hanno non soltanto accompagnato il pubblico dall'Aperia all'uscita, ma all'andata hanno caricato la folla di entusiasti gitanti dall'ingresso della Reggia fino alla fontana di Diana e Atteone. Per correttezza non possiamo svelare il nome del procuratore della Repubblica che ha redarguito, giustamente indignato, uno spettatore che parlava al cellulare durante l'esecuzione de «L'Italiana in Algeri» di Rossini. Può darsi che ci legga e decida di confermare quanto avvenuto. Lo speriamo vivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

LA MOSTRA /2

VERDE AL PAN

Un artista, le sue passioni, i suoi sogni. Si intitola «Viaggiando sui binari della mia realtà... ritraggo il mio treno» la mostra di Cristiano Verde che sarà inaugurata alle 17 nella sala foyer del Palazzo delle Arti di Napoli. Attraverso la pittura, l'artista interpreta il mondo che lo circonda oltre i confini del tempo e dello spazio, rappresentando con una bella resa figurativa le



sue emozioni. Curata da Augusto La Cala, presentata da Bruno Bonfigli, visibile fino al 16 settembre, la personale vuole far riflettere sulla frattura che esiste tra realtà e immaginazione, che si può

ricomporre proprio attraverso una ricerca della bellezza. Con le sue opere Cristiano Verde ci restituisce una dimensione di colorata magia: i suoi dipinti sono una sorta di viaggio introspettivo nella

vita che viene raccontata con paesaggi di grande naturalezza: cieli, colline, case, oggetti fissati nella memoria, ma soprattutto treni che rappresentano la sua grande passione e il suo io più profondo. Il treno per l'artista è una condizione esistenziale, una via di accesso alle strutture del reale: una ricerca continua di esplorazione del mondo che poi diventa uno spazio felice di fantasia.

Daniela Ricci
Pan, via dei Mille 60, inaugurazione alle 17



ARTE IN TRASFERTA

GLORIA PASTORE

Si è appena inaugurata a Trieste la mostra dell'artista napoletana Gloria Pastore «Chi sono io? Cronaca delle invisibili». Si tratta di un'intera installazione site specific, in memoria di Nella Bly, a cura di Botta Vermece, realizzata per la quinta edizione del progetto «Donne inquisite».

Saio Rosa, Trieste, Parco San Giovanni

GLI INCONTRI
Una foto scattata nel corso dell'ultima edizione del festival Al centro Fausto a bordo della quale fu ucciso il giornalista Giancarlo Siani



Dal 20 al 24 settembre, in via dei Mille, torna «Imbavagliati» Premio Pimentel Fonseca al comandante Carola Rackete

Infanzia violata, al Pan festival del giornalismo

Giuliana Covella

«Una foto del 2013 che ritraeva bimbi siriani in pigiama che sembravano dormire. Ma erano morti e quell'immagine per molti media passò in secondo piano. Fu allora che mi venne l'idea del festival». Così Désirée Klain parla di «Imbavagliati», il festival da lei ideato e diretto sin dal 2015, che dà voce ai giornalisti vittime della censura e dei regimi dittatoriali in Paesi come Siria, Libia, Afghanistan, Sudan. Ma anche Spagna e Italia. Quest'anno il tema dell'infanzia violata, col titolo «Guerre innocenti», sarà al centro degli incontri in programma al Pan dal 20 al 24 settembre e accenderà i riflettori sui 34 milioni di minori che, secondo il rapporto Unicef Italia, vivono in situazioni di guerra. Il festival, pro-

mossa dall'assessorato comunale alla cultura e dalla Fondazione Polis, è prodotto dall'associazione culturale Periferie del Mondo e realizzato in collaborazione con Fasi, Ordine Nazionale dei Giornalisti, UsigRai, Sindacato unitario giornalisti della Campania e Articolo 21, con l'alto patrocinio di Amnesty International e Unicef Italia. Prologo della manifestazione sarà il Premio Pimentel Fonseca, che quest'anno andrà a Carola Rackete: la comandante della Sea Watch - arrestata a giugno per aver attraccato con 42 migranti nel porto di Lampedusa senza autorizzazioni - sarà insignita del riconoscimento il 19 settembre alle 18. Si parte il 20 alle 18 con due mostre: «Uliano Lucas per Imbavagliati» a cura di Tatiana Agliani e «5x5 - Una risata vi libererà», ideata da Klain. Aprirà i lavori del 21 settembre,

alle 10, il focus promosso da Polis sulla proposta di legge regionale per l'infanzia. Il 22 settembre alle 10 si parla di «Afghanistan, Siria e Libia: minori in fuga». Il 23 sarà dedicato a Giancarlo Siani, cronista del Mattino ucciso dalla camorra nel 1985. Tra gli appuntamenti: il 21 al Pan la premiazione, a seguire la presentazione della Fondazione Siani e la mostra «Nonimano». Il 24 si terrà il convegno dedicato alla memoria del magistrato Francesco Savio Borrelli, con Giuseppe Giulietti e Raffaele Lorusso, presidente e segretario generale Fasi, Claudio Silvestri, segretario Suge. Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, i giornalisti Sandro Ruotolo, Claudio Silvestri, Assessore comunale alla cultura Nino Daniele, la past president di Unicef Campania Margherita Dini Ciacci, Enrico Tedesco di Polis.

Taccuino

Redes

DAL 13 AL 15
Come da tradizione, anche quest'anno si terra nella splendida cornice dell'Exoparco del Mediterraneo quello che ormai è diventato un appuntamento irrinunciabile per gli appassionati delle old VW: la 12ma edizione del Volks'nSea, il raduno dedicato al Maggiolino e ai suoi derivati quest'anno si preannuncia ancora più ricco di sorprese e novità. Ad allietare gli equipaggi provenienti da tutta Italia, sono in programma escursioni enogastronomiche che consentiranno di intrecciare cultura dei luoghi e gusto per la buona cucina e giochi a tema per grandi e piccini in un ambiente rilassante e fuori dal caos urbano.

Show

VENERDI, ORE 18.30
Da Feltrinelli, in piazza Garibaldi, firmacopie con Gianny Scandal. Considerato uno dei maggiori esponenti della nuova generazione Emo Trap, Gianny Scandal incontra il pubblico e firma copie del suo nuovo album Black mood, in uscita il 6 settembre, in cui si presenta con una veste completamente inedita.

Presenti

Landolfo. IL BANDO
Scade il 21 ottobre il bando di partecipazione alla ottava edizione del premio di giornalismo «Francesco Landolfo» che vuole valorizzare le intuizioni e l'impegno di Francesco Landolfo - fondatore dell'Argo Campania, vicedirettore del «Roma» e segretario dell'Ordine dei giornalisti della Campania - nella formazione dei giovani e premia i migliori servizi giornalistici sui temi di ambiente, agricoltura e ricerca scientifica in Campania. I vincitori delle tre sezioni (carta stampata, radio-televisione, web) riceveranno un assegno di mille euro e una targa. www.premiofrancescolandolfo.com

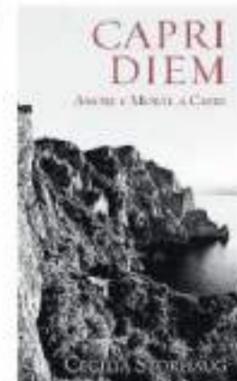
Premio «Miradois» a Calogero e Zanotelli

L'accoglienza è il tema della decima edizione del Premio Miradois 2019, nei giardini della oimora Miradois, in via Miradois 4, venerdì, alle 19.30 e si articolerà attraverso una ricca proposta di eventi e iniziative che andranno dalla lettura di poesie, ad esibizioni canore e interviste che verranno rivolte ai vari premiati da parte di critici e giornalisti. Ecco i premiati di questa edizione: Rita Del Noce, poetessa, saggista, narratrice; Fiorenza Calogero (nella foto) che ha contribuito alla ricerca e alla rivalorizzazione dei canti popolari del Mezzogiorno; Marcello Vitali chitarrista, compositore, arrangiatore e session player, accompagna la Calogero con interventi



musicali che ne esaltano la statura professionale; Luca Saltalamacchia per il suo impegno a favore della popolazione di Hasankeyf in Turchia; Alex Zanotelli, missionario italiano; Massimo Antocelli, che ha dedicato la sua vita alla pallacanestro; Umberto Masucci dal mondo dell'impresa e del mercato. L'Associazione Miradois Onlus è presieduta dal medico Antonello Pisanti.

Amore e morte a Capri il libro della Storhaug



LA STORHAUG La copertina del libro della scrittrice norvegese Cecilia Storhaug che sarà presentato a Capri

«Capri diem, amore e morte a Capri» è l'accattivante titolo del romanzo che sarà presentato sabato sera, alle 19, nel giardino dell'hotel Syrene in via Camerelle sull'isola azzurra. Con l'autrice, la norvegese Cecilia Storhaug, ci saranno i giornalisti Guido Barendson e Marilicia Salvia. Una morte misteriosa, un investigatore e molte affascinanti donne sono al centro di questo romanzo originale e complesso, un giallo con varie sfumature di rosa e molti spruzzi di filosofia la cui protagonista indiscussa è Capri, che l'autrice - che divide il suo tempo tra Oslo, San Francisco e l'isola, di cui promuove la cultura e la natura sul suo sito web - mostra di conoscere e amare profondamente.

- Banco di Napoli Via Tribunali, 213 - tel. 081 449400, www.ilciantastoria.it, lun-sab, 10-18, dom, 10-14. Chiuso il mercoledì.
- Galleria dell'Accademia Via Costantinopoli 107, tel. 081-444245. Lunedi / Giovedì ed il sabato 10.00/14.00, il venerdì 14.00/18.00. Chiusa la domenica.
- Acquario Dohrn Villa comunale, Tel. 081-5833283. Feriali 09.00-18.00, festivi 10.00-19.00. Chiuso lunedì.
- Biblioteca Universitaria Via Giovanni Paladino, 39. Tel. 081-5517025. Lunedi / Venerdì 09.00-13.30; sabato 09-13.45.
- Museo di Mineralogia Via Mezzocannone, 8. Tel. 081-2535163. Lunedi / Venerdì 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00.
- Museo di Zoologia Via Mezzocannone, 8. Tel. 081-2535204. Aperto dal lunedì al

- venerdì 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00
- Maschio Angioino Piazza Municipio, Tel. 081-7955877. Il Museo Civico è aperto dal lunedì al sabato ore 09.00-19.00.
- Museo di Paleontologia Largo San Marco, 10. Tel. 081-2537516. Aperto dal lunedì al venerdì 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00.
- Orto Botanico Via Faria 223, Tel. 081449759 - 081455654 - Dal lunedì al venerdì ore 9-14 su prenotazione telefonica. Chiuso sabato e festivi.
- Museo di Antropologia Via Mezzocannone, 8. Tel. 081-2535205. Aperto dal lunedì al venerdì 09.00-13.30; lunedì pomeriggio anche 15.00-17.00.
- Museo Civico Gaetano Filangieri Via Duomo, 288. Tel. 081203175. Dal martedì al sabato 10.00-18.00. Domenica e festivi 10.00-14.00. Lunedi chiuso.

- Complesso Monumentale San Domenico Maggiore Piazza San Domenico Maggiore, 8 - tel. 39 3338638997. Dal martedì al giovedì 10.00-13.00 / 16.00-18.00; da venerdì domenica 10.00-18.00, lunedì chiuso.
- Sagrestia monumentale e Sala degli arredi. Dal martedì al giovedì 10.00-13.00 / 16.00-18.00, da venerdì domenica 10.00-18.00.
- Sagrestia monumentale, Sala degli arredi e Cella di San Tommaso D'Aquino. Dal martedì al venerdì (per gruppi di minimo 20 persone, singoli su prenotazione) 10.00-13.00/16.00-18.00, da venerdì domenica 10.00-18.00. info.domanapoli@gmail.com, sandomenicomaggiorenapoli.it
- Complesso S. Lorenzo Maggiore Area Archeologica Sottanasea Museo dell'Opera - via dei Tribunali, 312 (in piazza S. Gaetano) tel. 081-2110890. Apertura: feriali 09.30-17.30;

- festivi 09.30-13.30, www.santorenzomaggiorenapoli.it; scavisanorenzomaggiorenapoli@libero.it
- Complesso museale di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco Via Tribunali, 38. Tel. 081440438. Chiesa, Museo e bogio: dal lunedì al venerdì 10.00-14.00, sabato 10.00-17.00, domenica 10.00-14.00. info.purgatorio@progettomuseo.com
- Museo del Mare Via di Pozzuoli, 5. Aperto tutti i giorni 09.00-13.00 e 15.00-19.00. - Tel. 081/6173749. Ingresso gratuito.
- Osservatorio Vesuviano Ercolano. Tel. 081-6108483. Dal lunedì al venerdì visite guidate, ore 10.00-14.00.
- Scienze Naturali Via Mezzocannone, 8. Largo San Marco, 10. - Tel. 081/204775.
- Museo bottega della Tarsia lignea

- Palazzo Pomarici Santomaso Sorrento. Tutti i giorni ore 11.00/13.00-15.00/18.30.
- Museo di Pulcinella Acerra (Castello Baronale). Dal lunedì al venerdì ore 09.00-13.00; lunedì e mercoledì anche ore 16.00-18.00. Spettacoli su prenotazione per le scuole. Tel. 081/8857249. www.pulcinellamuseo.it
- Plant - museo arte e design in plastica. Via Martucci 48, tel. 081 19565703. Dal martedì al venerdì ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00, sabato 10.00-13.00. info@plant.it, www.plant.it. A richiesta visite anche su appuntamento.
- Museo Mineralogico Vico Equense. Tel. 081-8015668. Feriali 09.00-13.00-16.00-19.00; festivi 09.00-13.00. Lunedi chiuso. www.museomineralogicoacampiano.it.

- Museo di Arte Religiosa Contemporanea ARCA Complesso Monumentale di S. Maria La Nova - Piazza S. Maria La Nova, 44 - info: tel. 0815521597 - info@oltralichiestro.org - www.oltralichiestro.org - www.santamarialanovainto.it
- Duari di apertura: dal lunedì al venerdì - ore 9.30/15.00 - Sabato e domenica - ore 9.30/14.00
- Museo laboratorio della Civiltà contadina Masseria Luca, via Luca S. Pietro a Paterno - Napoli. Dal lunedì al sabato 10-13-17-20. Festivi 10-13.
- Museo Scerrato e della Società Africana, via Partenope, 10/a. Giovedì e venerdì 11-14. Tel. 0816909121-119.
- Made in Cloister Piazza Enrico de Nicola, 48, 80138, Napoli. Dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 19.00. Domenica e lunedì chiuso. info@madeincloister.it

Napoli *Società*

Il festival

“Imbavagliati” il giornalismo civile nella trincea del Pan

di Bianca De Fazio

Un festival per togliere il bavaglio alla stampa e dare voce ai più deboli. Ai bambini vittime delle guerre che infiammano il mondo, spesso in silenzio, spesso senza che i giornalisti possano raccontarle, spesso malcelate da governi e regimi ostili alle libere espressioni del pensiero. Ma anche ai minori che scappano dai conflitti e da situazioni di povertà estrema e diventano bersaglio di politiche anti immigrati. La quinta edizione del Festival di giornalismo civile “Imbavagliati”, che quest’anno vuole accendere i fari sulle “Guerre innocenti” è stato presentato ieri dalla sua ideatrice, Désirée Klain, che non a caso ha deciso di conferire il Premio Pimentel Fonseca – che fa da prologo al Festival – alla comandante della Sea Watch Carola Rackete ed alla giornalista spagnola Helena Maleno, che come la Rackete è oggetto di un procedimento giudiziario per aver difeso il diritto alla vita dei migranti. Carola Rackete e Hele-

na Maleno saranno a Napoli il 18 settembre alle 18 al Pan, ed a fare da madrina della cerimonia ci sarà Marisa Laurito. È per il 20 settembre, invece, l’inaugurazione di “Imbavagliati”, con l’apertura di due mostre, sempre al Pan: un’antologica del fotografo milanese Uliano Lucas e una mostra sulla grande satira contro la censura «con i disegni creati in diretta, nelle varie edizioni del Festival, da cinque maestri della vignetta a sfondo sociale e politico – spiega Klain – ovvero Stefano Disegni, Fabio Manasciutti, Mauro Biani, Enrico Caria e Riccardo Marassi». Da lì sino al 24 settembre sarà poi un succedersi fitto di incontri, contro ogni forma di bavaglio, sempre con la presenza di giornalisti testimoni dell’infanzia violata (al Festival partecipa anche l’Unicef, la cui presidente Margherita Dini Ciacci ieri ha chiesto una mobilitazione collettiva) o minacciati per il loro lavoro. Giornalisti da varie parti del mondo: Abdela-

ziz Yakub dal Sudan, Jok Madut Jok dal Sudan del Sud, Maha Assan dalla Siria, Naziha Arebi dalla Libia, Olga Rodriguez dalla Spagna, per citarne solo alcuni. Ed al Sudan è riservato il focus che il 21 settembre accenderà i riflettori sui “Bambini in trincea”, con i giornalisti sudanesi, con l’analista internazionale Antonella Napoli, con il corrispondente Rai per l’Africa subsahariana Enzo Nucci, con padre Daniele Moschetti, responsabile dei missionari comboniani in Sud Sudan, con Ottavio Ragone, responsabile della redazione napoletana di Repubblica. Si parlerà della questione dei bambini-soldato e delle difficoltà del processo democratico appena avviato nel Paese, mentre nel pomeriggio il focus sarà sul Madagascar e domenica mattina, alle 10, sui minori in fuga da Afghanistan, Siria e Libia. Gli appuntamenti in calendario sono numerosi, e se il 23 settembre, giornata dedicata alla memoria di Giancarlo



▲ Premiata

Sopra, Carola Rackete: premiata dal festival ideato da Désirée Klain. In alto, un inviato di guerra

Siani, ci sarà non solo il premio a lui intitolato, ma anche la presentazione della Fondazione Giancarlo Siani, il 24 si tornerà a parlare di “guerre innocenti” con la corrispondente di guerra spagnola Olga Rodríguez e il portavoce di Amnesty International Riccardo Noury. Un convegno dedicato alla memoria del magistrato Francesco

Saverio Borrelli chiuderà il Festival, e vi prenderanno parte, tra gli altri, il presidente della Federazione della Stampa Giuseppe Giulietti, Enzo D’Errico del Corriere del Mezzogiorno, Claudio Silvestri, segretario del Sindacato unitario giornalisti della Campania, i giornalisti minacciati Sandro Ruotolo, Francesco Piccinini e Rosaria Capacchione.

È l’assessore comunale alla Cultura Nino Daniele (palazzo San Giacomo è tra i promotori della manifestazione) a sottolineare che «anche in questa occasione Napoli vuole confermare il suo ruolo di Città-rifugio per chi è perseguitato e oppresso. Ci battiamo anche in nome di una democrazia che regoli il mercato e la globalizzazione (e non viceversa), per gli imbavagliati del mondo, ma anche per i tanti che, a Napoli, si autoimbavagliano ad esempio pagando il pizzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

E Lucio Battisti suonava la sera in via Caracciolo

di Antonio Tricomi

Non molto alto, capelli ricci, aria imbronciata. Timido e impacciato, ma spesso il suo volto si lasciava illuminare da un sorriso. Quando nel 1961 Lucio Battisti “scendeva” la sera nei club di via Partenope - lo Shaker, il Lloyd, il Rosso e Nero - naturalmente non era ancora il decisivo e geniale innovatore della musica italiana, la star indiscussa dei tardi anni Sessanta e di tutti i Settanta. Non cantava né componeva. Né il suo volto né il suo nome restavano impressi: un chitarrista felice e sconosciuto. Battisti aveva 18 anni e suonava con i Mattatori: un complesso, anzi un’orchestra “night” il cui repertorio spaziava dal rock’n’roll al country alla canzone classica napoletana.

Erano tutti di Napoli i compo-

nenti del gruppo guidato dal cantante Giulio Zampa. Suonavano alla Rupe Tarpea, a Roma in quel periodo forse il locale più “in”. Alla chitarra c’era Carlo Missaglia, destinato a una futura carriera di interprete della tradizione canora partenopea. Un ragazzo alto e biondo, che certo nel mondo romantico del “night” sapeva farsi notare: amava le donne e ne era ricambiato. Al punto che, a causa di una fuga d’amore, mollò da un giorno all’altro i Mattatori. Occorreva sostituirlo, e subito: l’orchestra era molto richiesta, non poteva permettersi di saltare le serate.

Qualcuno parlò a Giulio Zampa di un certo Lucio. Un ragazzino di Poggio Bustone, provincia di Rieti, che da qualche tempo si era tra-

sferito a Roma con la famiglia: suonava un po’ in giro, con la chitarra ci sapeva fare. Zampa lo volle sentire e lo scritturò subito: stando ai ricordi del leader dei Mattatori, non aveva una tecnica eccezionale. Era un autodidatta che aveva appreso i segreti dello strumento passandoci sopra giornate intere: una passione che non ammetteva distrazioni. Forse non era perfetto, ma aveva un tocco, una “calata” si diceva in gergo, inconfondibile: come poi sapranno bene, anni dopo, migliaia di ragazzi italiani che s’innamoreranno perdutamente di brani come “Emozioni”, “La canzone del sole”, “I giardini di marzo”, “La collina dei ciliegi” e tanti altri. Appena Lucio prendeva in mano la chitarra, si sentiva subito la differenza con altri musicisti che magari tecnicamente gli erano superiori. Lo stesso strumento, imbracciato da un altro, non avrebbe tirato fuori le stesse note. A Zampa piacque anche molto il modo in cui Battisti suonava le percussioni e in particolare le tombe: «Sembrava un brasiliano».

Ingaggiato Lucio, il gruppo doveva lasciare Roma alla volta di Napoli, per alcune serate nei club di via Partenope. E qui il primo intoppo: Battisti non aveva ancora raggiunto la maggiore età, all’epoca fissata a 21 anni. Inoltre si era appena diplomato perito elettronico e stava per essere assunto da una ditta di riparazioni. Da una parte il posto fisso, dall’altro la chitarra. E in mezzo i genitori di Lucio, a cui Giulio Zampa dovette



▲ Cantautore Lucio Battisti

chiedere il consenso per portare il ragazzo con sé. In un primo momento, Alfiero e Dea Battisti non ne volevano sapere: “Lucio non va da nessuna parte, c’è un lavoro serio che lo aspetta”. Ma il ragazzo s’impuntò e alla fine i genitori gliela diedero vinta.

Unico non napoletano tra i Mattatori, Battisti sbarcò così all’ombra del Vesuvio e prese una stanza in un albergo del lungomare. Solitario, forse introverso, poco incline a divertirsi come forse avrebbe fatto qualunque altro diciottenne libero e solo nella grande città. Ma lui si divertiva soltanto in un modo: con la musica. Se ne stava giornate intere in camera ad ascoltare dischi e a suonare. Imparare, perfezionarsi. Una completa dedizione alla musica per

l’uomo che di là a qualche anno avrebbe cambiato la storia della canzone italiana.

Fu una breve stagione. Battisti lasciò Napoli e i Mattatori. Entrò a far parte dei Campioni, il gruppo che accompagnava Tony Dallara, per poi impegnarsi nella sua eccezionale carriera di autore e di interprete. Non si è mai saputo che fosse tornato a Napoli: sicuramente non si è mai esibito in città nel corso della sua carriera solista, ma del resto i suoi concerti furono davvero pochi. Battisti è stato quasi esclusivamente un “recording artist”, uno che faceva dischi più che suonare dal vivo.

Ma Napoli era presente, anche se non in maniera esplicita, nella sua ispirazione. Pietruccio Montalbetti, chitarrista dei Dik Dik e compagno di gioventù del grande cantautore, nel suo libro “Io e Lucio Battisti” racconta che l’artista, accanto ai dischi degli amati Beatles e Rolling Stones, Ray Charles e Bob Dylan, possedeva una ricca collezione di canzoni classiche napoletane a cui teneva moltissimo. E Mogol, autore fino al 1980 dei testi delle canzoni di Battisti, ricorda: «Amavamo entrambi la canzone napoletana. Prima della stesura definitiva di un nostro brano, lo provavamo improvvisandone il testo in un quasi-napoletano di nostra invenzione. Cose senza senso: ricorreva spesso la parola “piscatore”, messa lì un po’ a caso. Era un test: se la canzone funzionava così, voleva dire che era buona. E proseguivamo nella scrittura».

AL "PAN" Presentata la quinta edizione di "Imbavagliati", festival internazionale di giornalismo civile

Riflettori sulle "Guerre innocenti"

DI ROBERTA D'AGOSTINO

Voci senza filtri e censure da Siria, Libia, Afghanistan, Sudan e Sud Sudan, che raccontano realtà scomode e mal conosciute dal grande pubblico, voci che denunciano il traffico di vite tra Marocco e Spagna: torna "Imbavagliati", il primo Festival Internazionale di Giornalismo Civile che dal 2015 dà voce a quei giornalisti che nei loro paesi hanno sperimentato il bavaglio della censura e la persecuzione di regimi dittatoriali e, nonostante il giro di vite contro la stampa, hanno corso seri pericoli per raccontare, denunciare.

"Guerre innocenti" è il tema dell'edizione 2019, che accenderà una luce su alcuni di quei territori, dove i minorenni (34 milioni nel mondo secondo i dati del rapporto Unicef Italia, che patrocina la manifestazione contro i bavagli) vivono in situazioni di guerra e hanno urgente necessità di misure di protezione. Il festival, ideato e diretto da Désirée Klain, promosso dall'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e dalla Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confi-



Un momento della presentazione del festival

(Foto S. Buglione)

scati, è in programma dal 20 al 24 al Pan. La scelta del Pan è fortemente simbolica perché qui è custodita la "Mehari" di Giancarlo Siani, il giornalista napoletano assassinato dalla camorra nel 1985 e divenuto negli anni il simbolo dell'iniziativa per la libertà di stampa. Con lo slogan "Chi dimentica diventa colpevole" si rinnova dal festival l'appello per chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni e Ilaria Alpi. Prologo di "Imbavagliati" è la quinta edizione del "Premio Pimentel Fonseca", dedicata alla

memoria di Eleonora Pimentel Fonseca, patriota napoletana e fondatrice del giornale "Monitor Napoletano", che trovò la morte nei moti rivoluzionari napoletani il 20 agosto del 1799 a piazza Mercato.

La cerimonia è prevista il 18 alle ore 18 in Sala Di Stefano (Pan), e avrà come madrina d'eccezione l'attrice Marisa Laurito. Per la prima volta in Italia, sarà insignita con il prestigioso Premio Pimentel Fonseca "Honoris Causa" la comandante e attivista tedesca Carola Rackete. Vince la

quinta edizione Helena Maleno, giornalista e attivista spagnola. Nei suoi confronti è in atto un procedimento giudiziario per aver difeso il diritto alla vita dei migranti. Durante la cerimonia interverranno Luigi de Magistris, sindaco di Napoli; Nino Daniele, assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli; Désirée Klain, direttrice artistica del festival "Imbavagliati"; Claudio Silvestri, segretario del Sindacato Unitario Giornalisti della Campania; Fatima Mafhud, responsabile per l'Italia del Fronte Polisario. Durante la premiazione è inoltre prevista una performance teatrale a curadell'Accademia Vesuviana del Teatro e del Cinema di Gianni Sallustro con Roberta D'Agostino. Abiti storici di Costantino Lombardo. L'inaugurazione di Imbavagliati si terrà al Pan il 20 alle ore 18 con l'apertura di due mostre: l'antologica "Uliano Lucas per Imbavagliati", a cura di Tatiana Agliani, e "5x5=Una risata vi libererà": la grande satira contro la censura, per celebrare i primi cinque anni del festival attraverso i disegni creati "in diretta" nelle varie edizioni da cinque maestri assoluti della vignetta a sfondo sociale e politico.

L'ACCORDO TRIENNALE

Savoia dirigerà il teatro Bolivar

L'attore Gigi Savoia



(nella foto) è il nuovo direttore artistico del teatro Bolivar, siglando un accordo triennale con la proprietà della famiglia De Luca, succedendo ad Emilio Fede. È alla sua terza esperienza alla direzione, dopo il quinquennio alla guida del Sannazaro e i quattro anni al Cilea. «Ho accolto con grande entusiasmo il compito che mi è stato affidato da Toni De Luca - spiega Savoia - con il quale abbiamo già definito le iniziative che metteremo in campo. Ci sarà una scuola di recitazione, il recupero la Compagnia Stabile di Tradizione per giovani attori, l'apertura agli amatoriali che per definizione fanno teatro per amore. Siamo a lavoro per preparare un cartellone che porti a teatro soprattutto la gente del quartiere e, seguendo la vocazione musicale di questo palcoscenico, daremo spazio a concerti, teatro musicale, canzone classica e realtà innovative di oggi. Inoltre, abbiamo creato il brand "BolivarArte" con il quale sigleremo tutte le iniziative e le produzioni del teatro». L'artista ha esordito alla fine degli Anni '70 diretto da Mariano Rigillo, per poi passare nella compagnia di Eduardo De Filippo. È stato diretto sul palcoscenico da Francesco Rosi, Giorgio Albertazzi, Gigi Proietti, Luca De Filippo, Maurizio Scaparro, Armando Pugliese, Franco Però, Massimo Luconi. Al cinema ha recitato per Paolo Sorrentino, Nanni Loy, Stefano Incerti, Alessandro Siani, Francesco Antonio Castaldo ed è stato assistente alla regia di Giancarlo Giannini in "Ternosecco". Vanta esperienze all'estero con il regista tedesco Fatih Akin che lo scelse come protagonista del film "Solino", ed è tra i nomi principali del cast nella serie tv Olandese "La Famiglia". Figura, inoltre, in numerose serie televisive Rai e Mediaset.

VATICANISTA DI "AVVENIRE"

Il libro di Muolo a Villa Fondi

Villa Fondi di Piano di Sorrento, domenica alle ore 20.30, ospita la presentazione del libro di Mimmo Muolo, vaticanista di "Avvenire", dal titolo "I soldi della Chiesa-Ricchezze favolose e povertà evangelica". Ospite, con interventi di lettura dal testo, l'attore Sebastiano Somma. Modera il giornalista Luigi Accattoli, scrittore, vaticanista, collabora con il "Corriere della Sera". Muolo ha seguito per il suo giornale i pontificati di Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e ora quello di Francesco. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni, tra le quali "Generazione Gmg. La storia della Giornata mondiale della Gioventù" (2011), "Le feste scippate. Riscoprire il senso cristiano delle festività" (2012) e "Il Papa del coraggio. Un profilo di Benedetto XVI" (2017).

IL SALONE MEDITERRANEO DELLA SPOSA DI SAN MARCO EVANGELISTA

Il ritorno di "Nozze in Fiera"

Torna il più grande spazio espositivo sposi della provincia di Caserta. "Nozze in Fiera-Salونه Mediterraneo della Sposa" 2019, forte della fiducia dei suoi visitatori ed espositori, è divenuto riferimento di spicco del settore nuziale; giunge alla sua settima edizione con un programma fitto di eventi, sfilate, seminari e incontri. Appuntamenti irrinunciabili, organizzati per rendere unico il giorno più importante dei futuri sposi.

Nelle date del 4, 5 e 6 ottobre e le successive 11, 12 e 13 ottobre, tutte le tendenze, gli stili, le novità e le curiosità del wedding attendono le coppie che si accingono a pronunciare il fatidico "sì".

Atelier, location, fotografi, spa & beauty center, mua - make up artist, agenzie viaggi, autonoleggi, bomboniere e confetteria, addob-

bi floreali, decorazioni, artisti: i visitatori troveranno tutto il meglio della dimensione nozze. Che sia classico, di tendenza, retrò o innovativo, a "Nozze in Fiera-Salونه Mediterraneo della Sposa", i futuri sposi troveranno quello che cercano per un matrimonio incomparabile. Come il loro amore, come il loro "sì".

L'evento coinvolge i maggiori operatori del comparto per un totale di oltre 150 espositori. Già nell'ultima edizione oltre 4mila coppie hanno scelto "Nozze in Fiera": un successo raggiunto grazie a un ricco calendario di appuntamenti con sfilate d'alta moda, workshop e dimostrazioni pratiche effettuate dai professionisti



presenti. "Nozze in Fiera" si svolge su un'area di oltre 10mila metri quadrati, all'interno della quale è allestita la sala sfilate più grande della Campania, progettata per valorizzare e promuovere al meglio le collezioni degli stilisti coinvolti. Dodici gli appuntamenti previsti con l'alta moda sposi, già fissate le sfilate degli atelier Le Dive, Alessandra Sposi, Daniele Bruno, Mattia Pisano, Janvier Spose e Formichella, nel programma della sei giorni che animeranno il "Polo Fieristico A1Expo", facilmente raggiungibile tramite la vicina uscita autostradale di Caserta Sud e a soli 3 chilometri dalla Reggia di Caserta, in viale delle Industrie 10 a San Marco Evangelista.

Tanti saluti e baci... di fine estate

IL FATTARIELLO
a cura di Edo e Gigi
(I Fatebenefratelli)



"Signora bella, allora ci siamo: noi partiamo stasera col fresco, perché Antonella deve recuperare il debito in latino" - "Avete ragione; quasi quasi domattina partiamo anche noi; qua non ci sta più nessuno; hanno tolto pure le sdraio e gli ombrelloni, che ce faccio io sola?" - "Mi raccomando, mò vi siete segnato di nuovo il numero di telefono; non facciamo come l'anno scorso... ci vediamo ci vediamo ed è passato un anno; voi lo sapete, io dipendo da mio marito Gennarino, è lui che mi deve accompagnare con la macchina" - "Ma que-

sta volta dovete venire... me l'avete promessa; anzi, se mi avvertite prima, preparo un bel pranzetto, così mangiamo tutti insieme... che ne dite?" - "E come no?! Io vi telefono prima, e poi ricordatevi che Antonella deve provarsi la roba della montagna" - "Me n'ero proprio scurdato! Gesù, qua stiamo sotto il sole e parliamo della tuta per la neve" - "Signò, ccà n'avutata d'uocchie e ce truvamme Natale 'ncuollo" - "E la casa l'avete pulita?" - "E come no?! Anzi sapete che faccio? Mentre Gennarino carica la macchina, faccio un'ultima passata a terra, così quando

consegno le chiavi alla padrona di casa, quella la trova fresca e lavata" - "Signò, io ho saputo di gente che ha lasciato la casa peggio di una stalla; per forza poi dicono: i soliti napoletani. Allora, sol perché la casa non è tua e ci stai un mese dentro, la devi lasciare in quelle condizioni? E che schifo è questo, ma nun se mettene scuorno? Basta signò, non voglio trattenermi ancora, altrimenti fate tardi per colpa mia; salutatemmi tanto don Gennaro, Antonella e Roberto" - "Grazie signò, e anche voi salutatemmi tutti i vostri e... mi raccomando: ci vediamo a Napoli" -

"Senz'altro... vi aspetto" - "Nun ve preoccupate... aspettate... toglietemi una curiosità, guardate piano piano senza farvene accorgere... sugli scogli... quella sdraiata, non è la figlia del dottor Pisapia?" - "Si si, è proprio lei" - "E chillo sdraiato vicino a essa, chi è?" - "Sarà il marito" - "Ma quando maje. Quello il marito è partito tre giorni fa, e se la viene a prendere la prossima settimana" - "Gesù, Giuseppe, Sant'Anna e Maria, qua ci facciamo le croci con la mano smerza" - "Arrivederci Signò... ce vedimmo a Napoli". Alla prossima.

Cultura & spettacoli

Roma - Il Giornale di Napoli 
www.ilroma.net

A CAPRI Annamaria Volpe a Palazzo Vanalesti le sue tavole dipinte ispirate ai colori dell'Isola azzurra

Oro, arcaico e sempre nuovo

DI ELENA D'ANDREA

Si inaugura domani a Capri nelle bellissime sale della galleria del settecentesco Palazzo Vanalesti, in piazzetta Cerio, attualmente sede di Iki, prestigiosa trattoria giapponese, la mostra dell'artista Annamaria Volpe "L'oro di Capri" a cura di Mimma Sardella.

Interamente dedicata al luogo che la ospita per il colore, il "Bleu Cerio" scelto come fondo dell'opera che ne diventa il logo, l'artista costruisce l'immagine imponendo la sua cifra con l'uso dell'oro come suo segno preminente, arcaico e vitale, con la stesura di due fasci di luce, forte immagine archetipo.

Le opere esposte, diciotto tavole quadrate di dimensioni variabili da 50x50 a 80x80 fino a 90x90, rispettano la bellezza della grande e aulica sala, percorrendo le pareti con ritmo che diventa danza di colori forti, dove vivono il rosso e il bianco insieme al giallo e al turchese. Una accattivante coreografia dentro il Palazzo Vanalesti annesso a Palazzo Cerio, a sottolineare il lavoro d'intesa che compiono Iki Capri e la Fondazione Cerio, proponendo Cultura nel segno dell'Arte.

La mostra resterà visibile fino alla chiusura invernale di Iki Capri, nel gennaio 2020.

"Annamaria Volpe - scrive la cu-



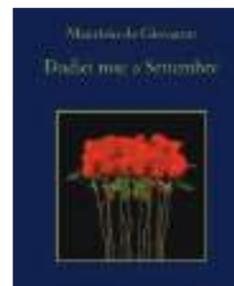
ratrice - realizza le sue formule pittoriche su tavole dipinte, icografie assolute nel segno dell'astratto di accentuata matericità ottenute nell'impasto dei colori che il pennello raramente distende lasciandoli fino a far riposare l'occhio. Piuttosto il colore sulla tavola lievita dal piano, diventa cretto, si destabilizza formando onde turgide e crini acuminati, forti contrasti aggettanti oltre la soglia del supporto bidimensionale pronto a diventare spazio di un nuovo progetto. Accade che l'artista intervenga sulla prima stesura del supporto, rielaborandolo con

l'aggiunta di altri tasselli compositivi, di varie dimensioni ma sempre a carattere geometrico, che creano movimento tridimensionale all'opera facendo leva su forti contrasti di colore. Dipinte nel colore caldo dell'oro e della terra, del rosso scarlatto fino ai bianchi, ai gialli, ai verdi che danno pausa all'occhio, la breve serie delle opere esposte sui bianchi muri dell'aulica aula di Iki sembrano muoversi insieme a chi le guarda, composizioni di affascinante capacità illusiva che tuttavia non ammettono allusioni a dati e circostanze del reale vissuto".

"DODICI ROSE A SETTEMBRE" AL SANNAZARO Ecco Mina, la nuova invenzione di Maurizio de Giovanni

Serata speciale dedicata alla presentazione del nuovo romanzo di Maurizio de Giovanni: "Dodici rose a settembre" (Sellerio). Lo scrittore incontrerà il pubblico al Teatro Sannazaro alle 18,30. Con lui intervengono Marco Zurzolo e Carlo Fimiani.

Protagonista è una nuova detective, Mina Settembre. È un'assistente sociale che indaga nei Quartieri Spagnoli e affronterà il misterioso Assassino delle Rose.



SITI ARCHEOLOGICI Degustazioni e passeggiate

Campi Flegrei, al via Malazè

È fitto fitto il programma di Malazè, la rassegna di enogastronomia nei siti archeologici dei Campi Flegrei. Passeggiate, bike tour, visite guidate, visite teatralizzate, immersioni, degustazioni e incontri da sabato al 24 settembre prossimi. Tre gli hub che caratterizzeranno questa edizione: dopodomani, il Rione Terra a Pozzuoli, domenica, lago d'Averno e Monte Nuovo, e, sabato 21, cratere degli Astroni. Oltre alle iniziative concentrate negli hub, il 22 giornata sarà una "Fringe" con iniziative su tutto il territorio. Per tutta la durata della manifestazione sono previste iniziative "Gusto" da Pozzuoli a Monte di Procida. Mercoledì 18, uno degli eventi più significativi della manifestazione con la "Notte Galeotta: evasioni di gusto": serata all'interno della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli con chef stellati e maestri pizzaioli che proporranno una cena speciale per le detenute.

ASSOCIAZIONE I LAZZARI

Corsi di lingua napoletana: 13 lezioni per imparare a scrivere correttamente

Riprendono a Spaccanapoli i corsi gratuiti di lingua napoletana a cura dell'associazione I Lazzari. Il corso, divenuto oramai un appuntamento fisso per tutti coloro che vogliono imparare a scrivere in modo corretto la lingua napoletana, sarà inaugurato il 24 settembre, alle 17,30 a Palazzo Venezia, in via Benedetto Croce 19, secondo piano, con la prima di 13 lezioni totali, tenute da Davide Brandi (presidente dei Lazzari) e con saltuari interventi di Gennaro De Crescenzo, insegnante di italiano e storia, giornalista, storico e presidente del Movimento Neoborbonico. Al termine del corso verrà rilasciato l'attestato di partecipazione col titolo di "Lazzara/o verace". Ad ogni incontro ci sarà sempre un ospite del mondo dello spettacolo che al termine delle lezioni allietterà i partecipanti con una performance artistica. Per iscriversi contattare I Lazzari al numero 331 89 23 006.

ALPAN La capitana della Sea Watch sarà mercoledì al Festival di giornalismo civile che denuncia le guerre dimenticate

"Imbavagliati" premia Carola Rackete

DI ROBERTA ACANFORA

Carola Rackete (nella foto), la capitana della Sea Watch 3 sarà a Napoli per ricevere il premio Eleonora Pimentel Fonseca *honoris causa*. Accade nell'ambito di "Imbavagliati" il festival di giornalismo civile ideato e diretto da Désirée Klain. La cerimonia sarà celebrata mercoledì alle 18 al Pan, e avrà come madrina d'eccezione l'attrice Marisa Laurito. A vincere la V edizione Helena Maleno, giornalista e attivista spagnola. Nei suoi confronti è in atto un procedimento giudiziario per aver difeso il diritto alla vita dei migranti. Durante la cerimonia intervengono: Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli, Nino Daniele, Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, direttrice artistica del Festival "Imbavagliati", Claudio Silvestri, Segretario del Sindacato Unitario Giornalisti della Campania, Fatima Mafhud, responsabile per l'Italia del Fronte Polisario. Durante la premiazione è inoltre prevista una performance teatrale a cura dell'Accademia Vesuviana del Teatro e del Cinema di Gianni Sallustro con Roberta D'Agostino.

Che tipo di democrazia governa i cosiddetti stati liberali? Come difendere il diritto a informare i cittadini? In Italia l'articolo 21 della Costituzione è una norma vigente o solo un retaggio delle generazioni passate? Questi i fondamentali interrogativi da cui muove "Imbavagliati", il Festival internazionale di Giornalismo Civile, ideato da Désirée Klain e promosso dall'Assessorato alla Cultura e al Tu-

risimo del Comune di Napoli e dalla Fondazione Polis della Regione Campania. Giunta alla sua quinta edizione, la manifestazione proseguirà al Pan, dal 20 al 24 settembre. Venerdì alle ore 18 s'inaugurano due mostre. In esclusiva per il Festival Internazionale di Giornalismo Civile, l'antologica "Uliano Lucas per Imbavagliati" a cura di Tatiana Agliani, che ripercorre l'attività del celebre fotografo milanese. L'altra esposizione, curata da Désirée Klain è "5x5 = Una risata vi libererà": la grande satira contro la censura, attraverso i disegni creati "in diretta" nelle varie edizioni da cinque maestri assoluti della vignetta a sfondo sociale e politico: Stefano Disegni, Fabio Magnasciutti, Mauro Biani, Enrico Caria e Riccardo Marassi. Tema di quest'anno sono le "Guerre Innocenti" che coinvolgono Paesi come la Siria, l'Afghanistan, la Libia, il Sudan, il Sud Sudan, la Spagna e il Marocco. Qui per molti bambini scappare alla povertà è impossibile e l'alternativa alla morte è una fuga disperata verso la remota speranza di salvarsi. "Imbavagliati" nasce proprio dall'intento di divulgare, senza mezzi termini e senza censure, verità come questa. La diffusione di notizie di abusi, di massacri, di violenze perpetrate ai danni di un'umanità fragile e bisognosa di aiuto sono il motivo per cui moltissimi giornalisti hanno rischiato o perso la propria vita, espressione del pensiero. Se ne parlerà nei numerosi incontri previsti. Il 23 settembre, come da tradizione, è dedicato alla memoria di Giancarlo Siani, il cro-

nista del quotidiano "Il Mattino", brutalmente ucciso dalla camorra poiché indagava su verità scomode.

Nell'occasione del Premio giornalistico Siani, sarà presentata la "Fondazione Giancarlo Siani" e sarà inaugurata la Sala della Memoria dedicata a tutte le vittime innocenti della criminalità, un connubio tra la Mehari di Giancarlo e la mostra "Non invano" che ritrae i volti delle vittime stesse.

Una manifestazione incentrata sul tema della libertà di stampa, che raccoglie testimonianze e documentazioni, che apre dibattiti e cerca soluzioni non è solo un esempio di civiltà e di democrazia ma anche un atto di coraggio che, dopo un inizio incerto e ostacolato da diverse parti, oggi vanta un indiscutibile successo. Questa è una vittoria che tutti dovremmo festeggiare, è il trionfo di Napoli, una città condannata dai suoi stessi abitanti che si ribella, toglie il bavaglio e tutt'intorno crea folla che incita al cambiamento e non ha paura di farlo perché ha con sé il mondo intero.



La retrospettiva Joan Mirò in 80 opere

Ottanta opere di Joan Mirò provenienti dalla collezione di proprietà dello Stato portoghese in deposito alla Fondazione Serralves di Porto, a partire da mercoledì 25, rappresenteranno il cuore della mostra al Pan: «Joan Miro. Il linguaggio dei segni». Le opere, inserite nel percorso espositivo



curato da Robert Lubar Messeri, professore di storia dell'arte all'Institute of Fine Arts della New York University, sotto la guida di Francesca Villanti, direttore scientifico di Cor, ripercorreranno più di sei decenni di attività creativa, dal 1924 al 1981, in cui Miro sviluppa un linguaggio formale che trasforma l'arte del XX secolo. Un'opera del 1924, «Ballerina», che aprirà il percorso dell'esposizione, permetterà di iniziare a conoscere lo straordinario talento dell'artista catalano.

L'intervista Milanese, classe 1942, è a Napoli per «Imbavagliati»

«Fotografare il Sud oggi? È il racconto della disperazione»

di **Marilena Di Tursi**

Chi è



● Nato a Milano nel 1942, Uliano Lucas cresce nel clima di ricostruzione civile e intellettuale che anima il capoluogo lombardo nel dopoguerra. Ancora diciassettenne, inizia a frequentare l'ambiente di artisti, fotografi e giornalisti che vivevano allora nel quartiere di Brera e qui decide di intraprendere la strada del fotogiornalismo.

● Collabora negli anni con testate come Il Mondo di Mario Pannunzio, Tempo, L'Espresso, L'Europeo di Arrigo Benedetti, Corriere della Sera e Repubblica.

La mostra «Uliano Lucas per Imbavagliati», al Pan dal 20 settembre, è uno degli appuntamenti di punta di del festival che celebra il giornalismo civile.

Una selezione di cento fotografie, curata da Tatiana Agliani, per entrare con un bianco/nero crudo e luminoso, affilato ed eloquente, nelle trasformazioni sociali e culturali dell'Italia del boom economico, nel mondo del lavoro, dagli anni Settanta al post fordismo, nel mondo giovanile sorpreso nella sua irrequietezza, nella politica, nelle aree dolenti del Terzo mondo, nelle battaglie civili, nella ridefinita geopolitica dell'Africa o dell'Europa dell'Est. Con la fotografia di Uliano Lucas (Milano 1942), fotogiornalista, freelance da oltre cinquant'anni che cerca chiavi di lettura del presente con i piedi nella storia e gli occhi sulle facce di chi la fa.

Lucas cosa presenta in questa mostra, inserita in un festival che è anche una cornice ideale per i suoi temi?

«Un centinaio di fotografie recuperate dal mio archivio, dai reportage con cui ho tentato di raccontare un mondo dimenticato, d'invisibili. Si trovano, l'infanzia, la guerra, gli ospedali psichiatrici, la condizione femminile, in altre parole tutto quanto ho fotografato negli ultimi trent'anni, una storia appena trascorsa che sulla grande stampa non è mai andata. Un mondo di esclusi che sta intorno a noi che continua a esserci anche oggi».

Com'è cambiato il fotogiornalismo?

«La storia del Novecento è stata anche la storia del fotogiornalismo cioè di un rac-



Uno scatto di Lucas del 1993

Il riconoscimento

**Premio Pimentel a Helena Maleno e Carola Rackete
Oggi la consegna**

La quinta edizione del Premio Pimentel Fonseca, prologo del Festival «Imbavagliati» ideato e diretto da Désirée Klain, sarà dedicata ai migranti. Il riconoscimento sarà consegnato alle 18 al Pan a Helena Maleno, giornalista, ricercatrice e attivista spagnola. Il Premio Pimentel Fonseca *honoris causa* è assegnato a Carola Rackete, che interverrà con un videomessaggio. Interverranno Luigi de Magistris, Nino Daniele, Désirée Klain, Giuseppe Giulietti, Claudio Silvestri, Maria Carmen Morese e Alex Zanotelli.

conto per immagini, una finestra sul mondo, sostenuta da un collettivo fatto dalle teste, dai fotografi, dai giornalisti. Ora non esiste più perché il digitale ha spazzato via quel tipo di lavoro, ha imposto un nuovo modo di rapportarsi alla notizia e alla fotografia e ha determinato la crisi della carta stampata senza definire un modello per il futuro.

Senza contare che il fotogiornalismo oggi fa anche i

Uliano Lucas al Pan «Nel mio obiettivo il mondo degli invisibili» In mostra cento scatti

conti con la rete...

«La fotografia democratica è fallita e si è persa la figura del freelance libero. Oggi i fotografi osservano il mondo attraverso gli occhi dei committenti, con uno sguardo guidato da chi detiene i mezzi di gestione dei media.

Si raccontano i drammi attraverso fotografie patinate, tutte uguali. Fare il reporter una volta significava stare all'interno di un sistema dove

esistevano anche editori liberi».

Ha raccontato la realtà del mondo del lavoro, i cambiamenti del territorio, l'emigrazione, gli anni della contestazione. È difficile oggi raccontare la politica?

«Difficilissimo, in passato c'era la speranza del cambiamento, la lotta per l'affermazione dei diritti e un paese tutto da raccontare. Nessuno conosceva la giornata di un operaio. Era questa la sfida. Oggi non si fotografa la realtà ma solo quello che può funzionare».

La documentazione degli spazi urbani è stata una componente fondamentale del suo lavoro. Quale tipo di sguardo ha dedicato a Napoli?

«Ho fotografato la Napoli degli anni Settanta e poi dei decenni successivi. Non una Napoli folcloristica, ma quella

degli operai di Pomigliano per esempio. Una Napoli nascente, difficile da fotografare come quella di Rosi ne «Le mani sulla città».

E oggi come lo guarderebbe il Mezzogiorno?

«Con una grande disperazione. Oggi il Sud è abbandono, con una migrazione che continua, con delle cattedrali nel deserto, con chi ha sperato nelle promesse e ha lasciato andare via il meglio. I giovani continuano a partire come ai tempi del giornalismo milanese degli anni Sessanta, quando proprio da Napoli arrivava un serbatoio di intelligenze, penso a Ermanno Rea, a Gino Palumbo. Il Sud è ripiegato su se stesso in un mondo che sta cambiando velocemente e dove si è rotto un patto tra giovani e anziani. I giovani non si fidano più. Bisogna convincersi che solo la cultura ci può salvare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo «Una domenica d'aprile» mescola calcio e memoria

La grande illusione del tempo secondo Capecelatro

di **Enza Alfano**



Il tempo è forse la più grande illusione dell'uomo. Una sua invenzione per collocare gli eventi interpretandone il senso. È questo il filo conduttore di *Una domenica d'aprile* (Ivanieri Edizioni) di Giuliano Capecelatro.

L'autore affronta uno dei temi più dibattuti della contemporaneità, dando vita a un romanzo profondo e sfaccettato, tuttavia il lettore dovrà fare i conti con una scrittura complessa, a volte eccessivamente didascalica, ma in ogni caso sempre tesa a sorprendere. Ugo è un uomo maturo che fa i conti con gli anni. Diventa protagonista di una difficile re-

cherche di un tempo inafferrabile, che sbiadisce nei ricordi improvvisi, affiorati per un atto di involontaria memoria. Passato e presente si avvicendano senza dargli tregua, da quando la sua mente è inciampata nel nome di un calciatore. «Bertucco. Già. Roba di decenni prima... quaranta, cinquant'anni? Un'eternità. Da dove era uscito fuori quel nome? Non c'era senso apparente. Si stava interrogando su se stesso. Sempre così.

La toilette del mattino trasformata in confessionale, o in lettino di psicanalista, Chi sei? Che hai fatto della tua vita? Del tuo tempo. L'esigua manciata di ore che ti è stata assegnata?». Un fermo immagine senza senso. Evi-

dentemente Bertucco è uno degli attori della fatidica partita Napoli - Juventus, della domenica del 20 aprile 1958, richiamata dal titolo, che ebbe l'esito inaspettato di 4 a 3 per gli Azzurri. La «partita delle partite», come fu ed è attualmente definita, indelebile nell'immaginario calcistico partenopeo. Ma ogni dettaglio messo in gioco da quel groviglio di ricordi - lo si intuisce subito - rimanda altrove, a qualcosa di più importante ancora offuscato, ancora incerto ma che preme con forza alle soglie della coscienza. Tutto quello che poteva sembrare chiarissimo all'inizio: la celebrazione di una pagina storica del calcio italiano, e l'attenzione alla vita della città

negli anni del laurismo, si capovolge in un'inchiesta nebulosa, a tratti caotica, che genera inquietudine e non è mai lineare, perché il passato va e viene, intrecciandosi con le vicende del presente. Altre traiettorie sono poi i capitoli dedicati ai giocatori di quella partita raccontati attraverso materiali cronachistici e interviste.

Nel suo viaggio interiore, che si alterna alle vicende di tutti i giorni, alle schermaglie di una vita familiare borghese non priva di tensioni e difficoltà, il protagonista trova una guida improvvisata in una giovane donna, esperta orologiaia, da lui ribattezzata come «La Ragazza del tempo». Ugo ne subisce un'am-

bigua fascinazione e vi si affida per portare indietro le meridiane del capriccioso orologio messo in movimento da quel nome.

Gli interrogativi del protagonista troveranno una risposta ben più distante da dove erano stati cercati. Necessario riappacificarsi con il passato per interpretare i segni muti del presente. Il futuro poi non esiste. Nemmeno quando è anticipato dalla nebbia di un sogno. O forse, come si legge nell'epilogo preso in prestito da Einstein, sono «passato presente e futuro null'altro che una cocciuta persistente illusione», e tutto questo inseguire il senso del tempo non ha poi tanto senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il venerdì

di Repubblica

20 SETTEMBRE 2019 ■ NUMERO 1644

ITALIA

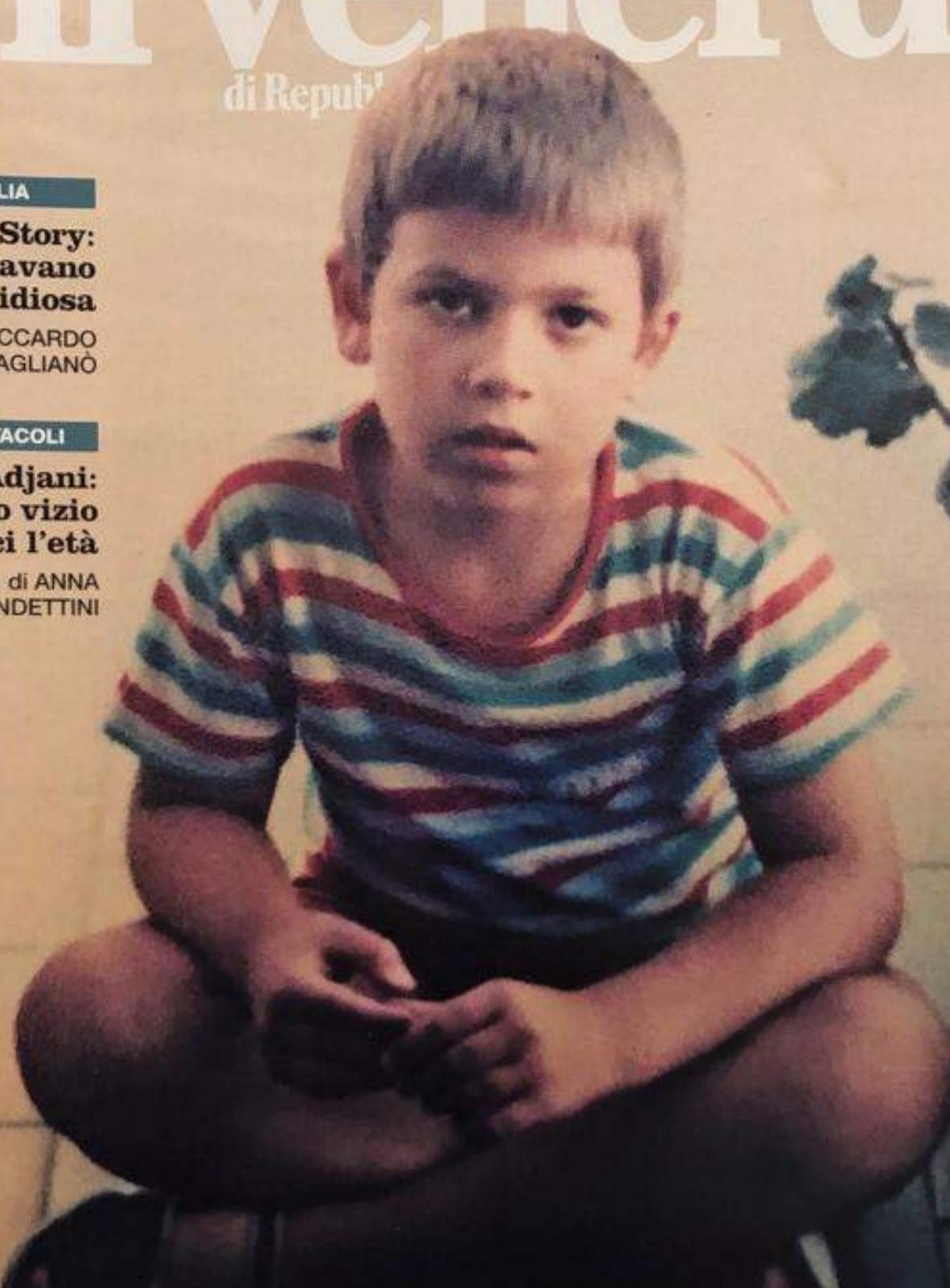
**Xylella Story:
la chiamavano
fastidiosa**

di RICCARDO
STAGLIANÒ

SPETTACOLI

**Isabelle Adjani:
che brutto vizio
chiederci l'età**

di ANNA
BANDETTINI



Roberto Saviano
a sette anni a Napoli
sul balcone di casa

ROBERTO PRIMA DI SAVIANO

Alla vigilia dei suoi primi 40 anni lo scrittore più amato e odiato d'Italia
sfoglia l'album di una vita spezzata. Con un'intervista a cuore aperto

DI SIMONETTA FIORI



ISSN 1120-6090



LESSICO & NUVOLE

STEFANO BARTEZZAGHI



SUL LAGO INCENDIATO VIVE L'ORSO LAVATRICE

Negli anni della sua adolescenza Norma parlava secondo il canone di quella che anni fa chiamavamo "la frase matta". I suoi genitori, Quirico e Maura, ne hanno annotato le prodezze verbali; abbiamo cominciato a vederne alcune la scorsa settimana e ora proseguiamo la rassegna. Come ai tempi in cui collezionavamo frasi matte, i titoli sono miei.

Il richiamo della foresta: «Gli studenti saranno ospitati nella osteria, anzi no, nella foresta».

Aroma persistente: «Aveva un retrogusto un po' così».

Anticomunismo viscerale: «Lenin ha sventrato il colpo di stato».

Lazzaro: «In fin di morte».

Aritmetica evangelica: «La divisione dei pari e dei pesci».

Philadelphia nei Balcani: «Lo stato di Penisilavia».

Piedi di balsa: «L'orsetto lavatrice».

R.J.P.: «Un testo abbastanza orribilante».

Barbarie: «Luigi XIV ha rasato al suolo tutti i luoghi di culto degli ugonotti».

Che afa che fa: «Sto sudando caldo».

Fuocoallago: «Questo lago è stato vittima di un incendio».

I a.m.: «Io non chiamo alle 16.27 della mattina».

La ca(ta)sta: «Un ponte costruito con legno privilegiato».

Quello che è: «La disputa di Averro è...».

Indice analitico: «Abbiamo messo il dito nella piaga».

Riflessione: «Io credo di non vedere i miei occhi».

Esempio calzante: «Non ci vedo bene quando c'è la luce al nylon».

Fine pelo mal: «Ha una pelliccia di alcatraz».

Reliquide: «Pensavo fossero reliquie di mare».

Economia bellica: «In effetti c'era interesse di conflitto».

Soggetti in ombra: «Voi siete troppo impliciti in voi stessi».

Il tetto, manciar: «Il tettuccio apribile è in donazione».

Oziare stanca: «Non ho neppure voglia di non fare niente».

Scritto da LESSICO & NUVOLE - La Repubblica via Nervia, 21
20136 Milano. Coprire: lessico@repubblica.it
GIOCHI QUOTIDIANI su www.repubblica.it

SULL'ALTRO RAMO

L'Orrido è bello. Parliamone

A BELLANO, paese di scrittori (da Tommaso Grossi ad Andrea Vitali), si inaugura una rassegna di incontri con gli autori su un tema-ossimoro: *Il bello dell'Orrido*. Ideata da Armando Besio, la nuova iniziativa è organizzata da ArchiVitali, in collaborazione con il Comune. Bellano, sul ramo lecchese del lago di Como, è famoso appunto per l'Orrido: la gola naturale, creata dal fiume Pioverna, esercita da sempre un fascino misterioso. Le acque hanno modellato suggestive spelonche: gli

anfretti, il cupo rimbombo, le vertiginose pareti di roccia hanno da sempre ispirato scrittori e artisti. Armando Besio si è ispirato al fascino di questo luogo (già omaggiato da Velasco Vitali nella mostra *Caduta libera*, fino al 10 novembre 2019) per inaugurare una serie di incontri con scrittori, artisti, musicisti, architetti e raccontare l'idea di spavento e meraviglia del nostro immaginario.

La manifestazione si apre domani, 21 settembre, con un incontro con lo storico dell'arte Stefano Zuffi, intitolato "Il fascino del brutto. Mostri, demoni e altri orrori nella grande arte da Leonardo a Goya". Informazioni a www.archivitali.org (A.C.)

GIORNALISMO CIVILE

A Napoli contro tutti i bavagli

QUINTA edizione, al PAN-Palazzo delle Arti di Napoli (da oggi 20 fino al 24 settembre) per *Imbavagliati*, il festival dedicato al giornalismo civile e alla libertà di stampa: per dar voce a quei reporter, fotografi, artisti che nei propri

Paesi sono minacciati o perseguitati perché raccontano verità scomode. Tema di quest'anno: "Guerre innocenti", con incontri e dibattiti sui conflitti che coinvolgono i minori: primo piano su Sud Sudan, Libia, Afghanistan, Siria. Ospiti anche giornalisti italiani, come Rosaria Capacchione e Sandro Ruotolo, costretti a difendersi dalle intimidazioni della criminalità. Due le mostre: *Uliano Lucas per Imbavagliati* ripercorre la carriera di un maestro della fotografia (a sinistra) e *5x5=Una risata vi libererà* propone i disegni anti-censura di cinque grandi autori satirici. Info: imbavagliati.it (A.C.)



CLEAN UP DAY Domani mattina i cittadini scendono in piazza per pulire il quartiere con Retake Napoli

Mercato e attivismo, così rinasce il Vasto

E il consiglio Municipale approva il progetto per la nascita del mercato dei colori che sostituirà quello di via Bologna

DI **DARIO DE MARTINO**

NAPOLI. Buone nuove al Vasto. L'area attorno alla stazione, da tempo alla ribalta delle cronache per i troppi casi di delinquenza e di difficile convivenza con gli immigrati, pone le basi per una rinascita attesa da tutto il quartiere. In pochi giorni arrivano due buone notizie: la prima dall'attivismo dei cittadini, che scenderanno in piazza con un'iniziativa di pulizia collettiva sabato mattina. La seconda dalla politica: il consiglio della quarta Municipalità ha finalmente approvato, all'unanimità, il progetto per il mercatino dei colori.

L'INIZIATIVA POPOLARE. Partiamo dalla prima buona notizia. Domani mattina alle 10, grazie a Retake Napoli, la cittadinanza scenderà in piazza per il primo World Clean Up Day napoletano che, per l'occasione, si terrà proprio al Vasto. Il World Clean Up Day, la più grande inizia-



tiva di pulizia in contemporanea al mondo (lo scorso anno 18 milioni di persone sono scese in campo). Il Vasto, quindi, sarà l'area centrale dell'appuntamento napoletano, grazie alla collaborazione del comitato "Orgoglio Vasto" con Retake Napoli. Gli attivisti, che si incontrarono all'altezza della statua di Garibaldi nell'omonima

piazza, porteranno guanti e buste per raccogliere da terra i rifiuti che troveranno in giro.

IL MERCATO DEI COLORI. L'altra buona notizia arriva dal consiglio municipale. Mercoledì, infatti, l'assise municipale ha approvato il progetto di fattibilità tec-

nica ed economica per il nuovo mercato. Arriva, così, dopo tanta attesa, l'ok del parlamento all'investimento di circa 800mila euro per circa 75 posteggi tra mercato dei fiori, Made in Naples e multietnico. Un risultato atteso dalla cittadinanza del Vasto che aveva già dato battaglia per non far arretrare nelle vie interne il mercato multietnico di via Bologna, ma piuttosto trovare una soluzione alternativa per i mercati regolari del quartiere. Il superamento del mercato di via Bologna, in cui regna incontrastato il degrado, è un passo importante per superare lo stato di abbandono e disordine che vive il quartiere che sorge attorno alla stazione centrale. Dopo alcune beghe in estate, stavolta maggioranza e opposizione si sono compatte e hanno approvato il progetto, inserito poi in una variante del grande progetto di riqualificazione di piazza Garibaldi firmato da Dominique Perrault e cofinanziato da Grandi Stazioni.

LA DECISIONE Rinviato l'accorpamento delle sedi: si valuterà nei prossimi sei mesi. Spunta l'idea degli uffici centrali

Uffici anagrafe, vincono le Municipalità

NAPOLI. Hanno vinto le Municipalità: Palazzo San Giacomo ha desistito e gli uffici anagrafe dei parlamentini resteranno aperti. Entro il 30 settembre, infatti, su decisione del Municipio, gli enti di prossimità avrebbero dovuto ridurre gli uffici anagrafe ad un solo per ogni territorio. Una decisione che aveva scatenato l'ira dei presidenti delle Municipalità. Dai numeri unitari targati Dema a quelli di opposizione, c'era stato sin da subito un fermo e compatto «no» alla decisione firmata dal direttore generale di Palazzo San Giacomo Attilio Auricchio. Anche tanti esponenti del consiglio comunale, che i presidenti avevano sollecitato attraverso una riunione a giugno, si sono esposti al fianco delle Municipalità (nei giorni scorsi Nino Simeone, ad esempio, aveva scritto una lettera ai vertici di Palazzo San Gia-



— I presidenti delle Municipalità nel corso della prima riunione per dire unanimemente «no» all'accorpamento

como). Mercoledì, infine, i presidenti dei parlamentini si sono incontrati nuovamente e, dopo un'interlocuzione finale con l'amministrazione, sono alla fine riusciti a portare a casa il successo.

IL NUOVO PERSONALE. A sera, infatti, è arrivato l'annuncio ufficiale: "Il dg Auricchio, gli assessori Alessandra Clemente (delega ai rapporti con le Municipi-

alità) e Monica Buonanno (delega all'anagrafe) hanno rinviato il provvedimento con il quale si dava mandato ai direttori di Municipalità di accorpare le sedi per le funzioni dei servizi anagrafici". Rinviato a quando? Diciamo che si valuterà l'andamento nei prossimi sei mesi e in estate si tratterà un bilancio. A far cambiare idea all'amministrazione, infatti, i nuovi innesti

d'organico che possono dare una boccata d'ossigeno agli uffici. Nel comunicato del Comune, infatti, viene spiegato: «Si è convenuto infatti di rinviare l'operazione al fine di consentire all'amministrazione il completamento del processo di stabilizzazione di Lsu e prevedere anche ulteriori quote da destinare ai servizi comunali di stato civile delle municipalità. Tutto questo in aggiunta al nuovo personale immesso in servizio a luglio scorso, con il chiaro intento di garantire la funzionalità di servizi così importanti per i cittadini". I sei mesi sono il minimo necessario per valutare l'andamento con le nuove forze d'organico: alcuni dei nuovi assunti dislocati nelle Municipalità termineranno il part-time e avranno avuto il tempo di prendere confidenza con il lavoro da mettere in campo. Poi si capirà co-

me muoversi.

LE PROSPETTIVE. «L'idea di ripensare il funzionamento degli uffici anagrafe - spiega il presidente della terza Municipalità Ivo Poggiani che si è speso non poco per questa vicenda - è condivisa, ma non siamo mai stati d'accordo allo smantellamento». Ci sono varie idee in campo: un sistema di incentivi per i dipendenti che si interfacciano con l'utenza quotidianamente, la creazione di uffici centrali in luoghi strategici come stazione, aeroporto e porto e con questo una riduzione (da valutare territorio per territorio e comunque non un solo ufficio per Municipalità) delle sedi. Discorsi solo accennati, la verifica dei prossimi mesi sarà decisiva per capire, a primavera inoltrata, come riformulare i servizi dell'anagrafe cittadina.

DADEMA

Parte il Festival internazionale del giornalismo civile

Satira e arte: oggi al Pan con due mostre inizia la quinta edizione di "Imbavagliati"

NAPOLI. Apre all'insegna dell'arte e della grande satira, con la presentazione di due mostre, oggi alle ore 18 al PAN|Palazzo delle Arti di Napoli, la quinta edizione di Imbavagliati - Festival internazionale di Giornalismo Civile, ideato e diretto da Désirée Klain. Gli splendidi 100 scatti del fotografo milanese Uliano Lucas saranno protagonisti dell'antologica "Uliano Lucas per Imbavagliati" a cura di Tatiana Agliani. Una raccolta di immagini riservate al Festival, che ripercorre la lunga attività del celebre fotoreporter. Ad emergere, uno spaccato potente e sfaccettato nel quale le immagini fanno riaffiorare personaggi, umori, lotte, esistenze, svelando la poetica e lo stile da molti definito unico nel panorama della fotografia italiana.

Per celebrare i primi cinque anni di "Imbavagliati", mostra inimitabile nel suo genere ideata per l'occasione da Désirée Klain: "5x5=Una risata vi libererà": la

grande satira contro la censura. Protagonisti cinque maestri assoluti della vignetta a sfondo sociale e politico, con le rispettive illustrazioni realizzate in "diretta" durante gli incontri del Festival: Stefano Disegni, Fabio Magnasciutti, Mauro Biani, Enrico Caria, e Riccardo Marassi. Un'esposizione in cui la sottile arte dell'ironia sale in cattedra, attraverso l'interpretazione grafica delle innumerevoli testimonianze raccolte nel corso delle precedenti edizioni di "Imbavagliati". Si ringrazia la Fondazione Plart per il supporto nella stesura e nella realizzazione del progetto

Durante l'inaugurazione intervengono: Luigi de Magistris (Sindaco della Città di Napoli), Nino Daniele (Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli), Désirée Klain (direttrice artistica del Festival "Imbavagliati"), Vittorio Di Trapani (Segretario UsigRai), Claudio Silvestri (Segretario del Sindacato Unitario Gior-

nalisti della Campania), Margherita Di Ciacci (Past President del Comitato Regionale Unicef Campania) e Paolo Siani (Pediatria e Parlamentare).

Al vernissage parteciperanno, inoltre, l'autore della mostra Uliano Lucas e, per la prima volta tutti insieme al Festival, gli illustratori Stefano Disegni, Fabio Magnasciutti, Mauro Biani, Enrico Caria e Riccardo Marassi. Durante l'evento, Roberta De Maddi (SUGC) esporrà la "Carta di Napoli, diritti e doveri del giornalista per immagini", decalogo frutto del lavoro della Commissione per il giornalismo per immagini del Sindacato Unitario Giornalisti della Campania e promosso dalla Federazione Stampa Italiana. ideata da Désirée Klain. Saranno presenti anche i giornalisti/testimoni: Helena Maleno (Spagna), Abdelaziz Yakub (Sudan), Jok Madut Jok (Sudan del Sud), Maha Assan (Siria), Nazih Arebi (Libia) e Olga Rodríguez (Spagna).

LO STUDIO

Imprese, Napoli sul podio per la mobilità elettrica

NAPOLI. Cambia la mobilità e diventa sempre più elettrica e sharing. Nei settori coinvolti, tra fabbricazione di batterie, apparecchiature elettriche per autoveicoli, impianti elettrici per alimentare auto, noleggio di autoveicoli leggeri e di bici, ci sono 15 mila imprese in Italia e Napoli è tra le città trainanti. Al primo posto si classifica Roma con mille imprese (+3% in un anno), seguita da Milano con 775 (+1%). Napoli è terza con 726 imprese e una crescita da record: più 4% rispetto all'anno scorso.

AGENDA
vanni.fondi@rcs.it

Incontri e letture

Magazzini
Fotografici,
nuova vita
all'analogico

Magazzini Fotografici ospitano per la prima volta in Italia «Obsolete & Discontinued», il progetto collettivo che, attraverso l'utilizzo di materiali fotografici ormai fuori produzione, restituisce nuova vita alla fotografia analogica considerata obsoleta. Il progetto, una vera macchina del tempo per i veri estimatori dei sali d'argento e della fotografia analogica, parte da un'idea del fotografo e famoso stampatore inglese Mike Crawford e coinvolge 50 grandi nomi della fotografia internazionale. Le opere saranno in mostra fino al 3 novembre e la mostra è ospitata dallo spazio espositivo Magazzini Fotografici, nel centro storico di Napoli al Decumano superiore, nato da un'idea della fotografa **Yvonne De Rosa**, in team con **Valeria Laureano** e **Rossella Di Palma**. L'obiettivo è quello della divulgazione dell'arte della fotografia per la creazione di un dialogo che sia occasione di scambio e di arricchimento culturale.
Palazzo Caracciolo d'Avellino, largo Proprio d'Avellino, Napoli, ore 19

«Vendi Napoli e poi muori»

S'intitola «Vendi Napoli e poi muori», la mostra da **Giangi Fonti**, con gli artisti Maurizio Esposito, **Gianluca Panareo**, **Sagg Napoli**, **Sven Sachsaler** e **Constantin Thun**, ispirata all'omonimo romanzo di **Gennaro Ascione** e curata da **Lorenzo Xiques**.
Galleria Fonti, via Chiaia, Napoli, ore 18-20

«Imbavagliati» al Pan

Al Pan s'inaugura con due mostre la quinta edizione di «Imbavagliati - Festival internazionale di giornalismo civile», ideato e diretto da **Désirée Klain**. Con «Uliano Lucas per Imbavagliati» a cura di **Tatiana Agliani**, una raccolta di 100 immagini riservate al Festival, che ripercorre la lunga attività del celebre fotoreporter milanese. E «5x5=Una risata vi libererà: la grande satira contro la censura» a cura della stessa organizzatrice del festival, che vede protagonisti cinque maestri della vignetta a sfondo sociale e politico: **Stefano Disegni**, **Fabio Magnasciutti**, **Mauro Biani**, **Riccardo Marassi**, **Enrico Caria**. Che intervengono con **Paolo Siani**, il sindaco **Luigi de Magistris**, **Nino Daniele**, **Margherita Di Ciacci**, **Vittorio Di Trapani**, **Claudio Silvestri** e **Roberta De Maddi**.
Pan, via dei Mille, Napoli, ore 18

«L'uovo di Marcello»

Oggi alla libreria loCisto del Vomero si presenta il libro di **Bruno Damini** «L'uovo di Marcello». Qui, le voci di 21 grandi attori - tra cui molti napoletani - che raccontano la gavetta degli esordi e il rapporto tra la fama e la fama. Tra sogni di gloria e stenti degli inizi, aneddoti privati e segreti di scena. Interviste e storie inedite, narrate da artisti che vanno da **Leo De Berardinis** a **Carlo Giuffrè** a **Pupella Maggio**, a **Luca De Filippo** e tanti altri. **Damini** ne discute con **Titti Marrone**, commentando e ascoltando col pubblico alcuni brani registrati.
Libreria loCisto, via Cimarosa - piazza Fuga, Napoli, ore 18

SAREMO
PRESENTI
dal 18 al 23
Settembre 2019 alla:
**FIERA di
MORCONE**
Contrada Piana, 131 - 82026 Morcone (BN)

1969 **50** ANNIVERSARIO 2019DA 50 ANNI CON LO STESSO
ENTUSIASMO DI SEMPRE!

specialisti in nutrizione animale



Mangimi Liverini S.p.A. - Via Nazionale Sannitica, 60 - 82037 Telese Terme (BN) - Tel. 0824 976680 - Fax 0824 941250 - www.liverini.it - info@liverini.it

L'idea

Ad Atrani di scena i Giochi della Gentilezza 2019



Ad Atrani da oggi ci sono i Giochi della Gentilezza 2019. Il comune della costiera amalfitana ha infatti dato il suo patrocinio per la Giornata Nazionale dei Giochi della Gentilezza, organizzati dalla associazione culturale Cor et Amor e promette giorni di festa con l'obiettivo, attraverso il gioco, di diffondere la cultura della gentilezza e della buona educazione. Ai Giochi

della Gentilezza, quest'anno sul tema «Bambini felici... con la buona educazione», possono partecipare tutti ma una particolare attenzione è data ai bambini e ragazzi dai 2 ai 14 anni ed a tutti gli adulti che li circondano. Quattro le tematiche fondamentali che saranno affrontate fino a domenica: il comportamento, ambiente e decoro pubblico, sicurezza stradale, disabilità.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Campania
Via delle Orchidee, 1
70026 Z. I. Modugno - Bari - Tel. 080.585.74.39Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B
Legge 662/96 - Filiale di NapoliDiffusione: m-dis Distribuzione Media Spa
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano Tel. 02.25821Pubblicità:
Rcs MediaGroup S.p.A.
Dir. Pubblicità
Via Campania, 50/C - 00187 Roma
Tel. 06.6882.8692 - 06.6882.8662
Legale: Tel. 02.2584.6665
www.rcspubblicita.itPubblicità locale: Piemme S.p.A.
Centro Direzionale, Torre Francesco, Is. B5
80143 - Napoli
Tel. 081.247.31.11 - Fax 081.247.32.20
www.piemmeonline.itProprietà del Marchio:
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
RCS MediaGroup S.p.A.Distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA
Direttore responsabile: **Luciano Fontana**© Copyright Editoriale del Mezzogiorno s.r.l. -
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo
quotidiano può essere riprodotta con mezzi
grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni vio-
lazione sarà perseguita a norma di legge.

Camorra: madre vittima innocente, clan sfruttano bambini Madre Gigi Sequino parla al festival giornalismo Imbavagliati 21 Settembre , 20:36

(ANSA) - NAPOLI, 21 SET - "La criminalità oggi continua a fare affari. E tutto ciò va a discapito dei bambini che vengono sfruttati e privati del proprio futuro. Dobbiamo lottare per invertire questa tendenza e non rendere vano il sacrificio di mio figlio Gigi, ucciso giovanissimo dalla violenza della camorra". Lo ha detto Maria Rosaria Evangelista, mamma di Luigi Sequino, vittima innocente della camorra insieme con Paolo Castaldi. Entrambi caddero sotto i colpi dei killer, il 10 agosto 2000, nel quartiere Pianura di Napoli. La mamma di Luigi Sequino è intervenuta a margine del convegno "Guerre innocenti in Campania e Sudan" che ha chiuso la prima giornata del Festival di Giornalismo Civile Imbavagliati al PAN di Napoli. Il convegno, promosso dalla Fondazione Polis per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati, è dedicato alla strage degli innocenti e all'infanzia violata. L'iniziativa è finalizzata a raccogliere idee per la stesura di una proposta di legge regionale dedicata all'infanzia e alla promozione dei punti lettura per bambini da 0 a 6 anni. "Ciò che noi proponiamo oggi - ha ricordato Don Tonino Palmese, vicario episcopale del settore carità e giustizia della diocesi di Napoli - è stato in parte già realizzato da numerose realtà che si impegnano sui territori, a San Giovanni a Teduccio come a Forcella come in altri contesti della città. Non siamo di fronte a un'utopia, noi ce la possiamo realmente fare. Per riuscirci, occorrono tre ingredienti fondamentali: imparare un mestiere, avere e portare avanti un'idea e voler bene agli altri. E questi tre elementi, oggi, ci sono tutti". La seconda parte del convegno è stata dedicata al "Sudan: bambini in trincea" con i giornalisti testimoni Abdelaziz Yakub (Sudan) e Jok Madut Jok (Sudan del Sud). "Negli ultimi 5 anni - ha detto Yakub - c'è stata una vera e propria opera di militarizzazione dell'infanzia. Circa l'80% dei soldati attivi in Sudan ha oggi tra i 14-18 anni e non combatte solo in Sudan ma anche in altri teatri di guerra sparsi in Africa e nel Medio Oriente". Tra gli ospiti anche Enzo Nucci, corrispondente Rai per l'Africa Subsahariana, che ha ricordato che attualmente ci sono oltre 19.000 bambini soldato in Sud Sudan su una popolazione di 13 milioni di abitanti. "Anche se è stata firmata la pace - ha chiosato il giornalista - continua a crescere l'arruolamento forzato". (ANSA).

PIO

Domenica
22 settembre 2019



La redazione
VIA MIBRA, 10-00121 - TEL. 06/4783111 - FAX
06/4783121 - Segreteria Redazione - TEL. 06/4783111
Registrazione Tribunale di Roma n. 248/1978
C.C. n. 00020 - Pubblicità Pubblicità C. S.P.A.
Via MIBRA, 10 - 00121 Roma - TEL. 06/4783111
FAX 06/4783121

Napoli

LA PROTESTA CONTRO LE RAPINE AI RAGAZZI

Le mamme: "Ora basta violenza restituuiamo la città ai nostri figli"

Quattordici rapine nell'ultima settimana tra piazza Canneto, piazza Leonardo e via Salvator Rosa. Una media di due al giorno contro ragazzini dai 12 ai 16 anni nello stesso triangolo di strade. Una escalation che ha spinto le mamme a darsi appuntamento alla metro di Salvator Rosa per chiedere aiuto alle forze dell'ordine. «Basta, non staremo più in silenzio». Il questore e il comandante dei carabinieri: «Siamo con voi, denunciate».

di **Tiziana Cozzi**
Dario Del Porto
alle pagine 2-3

Crucelli

Prendiamoci cura dei bambini dei Quartieri

di **Lorenzo Marone**
a pagina 3

Riflessioni

La prepotenza nostro pane quotidiano

di **Gennaro Matino**
a pagina 24



"Capodimonte, ritorno al '700"

File al museo per l'inaugurazione della mostra: tra i visitatori Laura Mattarella, figlia del presidente della Repubblica. Code anche ai Girolamini

di **Paolo Popoli** a pagina 5
con un commento di **Giulio Baffi** a pagina 24

L'iniziativa

Il Vesuvio "suona" il jazz un concerto a mille metri

di **Stella Cervasio**

Le vibrazioni della pietra sono musica. Lo scriveva in un libro che ha cambiato la vita di molte persone Marius Schneider, osservando la pietra di chioschi romani e scoprendo che era traducibile in note musicali. Lo stesso, più o meno, pensava Joan Lindsay nel suo "Picnic a Hanging Rock": il magnetismo della montagna è sconvolgente e la musica che "emana" ha a che fare col dio Pan.



a pagina 15 **Musica** Il concerto sul Vesuvio

napoli film festival
21ª EDIZIONE
23 SETTEMBRE
01 OTTOBRE

FRANÇOIS CERVANTES
GOETHE
DELLE PALME
LITTORIO

L'intervista

Robustelli "Sarno, paura come 21 anni fa"

Nel '98 scampò all'alluvione Oggi da vicesindaco si è prodigato durante l'incendio



di **Andrea Pellegrino**

Il ricordo è andato subito a quel maggio del 1998. Roberto Robustelli, oggi, è vicesindaco con delega all'ambiente del Comune di Sarno ma quel 5 maggio rimase travolto dalla colata di detriti che devastò il paese. È uno dei sopravvissuti, soccorso dopo essere stato sepolto dal fango per circa 72 ore. Sabato mattina, durante l'incendio della collina Saretto, insieme al primo cittadino Giuseppe Canfora, ha coordinato i soccorsi.

a pagina 9

360 gradi

Treccine blu nemmeno a Chiaia

di **Guido Trombetti** a pagina 24

Il festival "Imbaragliati"

"Solo l'amore salverà i bimbi soldati in Sudan"



di **Baria Urbani**
a pagina 11

FUMETTI



IMBROGLIATI

Presso il FAN - Palazzo del Arte di Napoli, da ieri fino al 24 settembre, si tiene la 7ª edizione del festival internazionale di Giornalismo Civile che dà voce ai reporter minacciati nel mondo. Dalla Siria all'Afghanistan, passando per Libia, Sudan, Sini Sudan, Spagna e Marocco «Imbroglciati» vuole raccontare l'ari sulle «Guerra Inevolente» in paesi in cui i minati stessu in situazioni di guerra e povertà e su di essi pende la minaccia della morte e dell'esilio. In anteprima verrà presentata l'antologica «Ultimo Lucio» per Imbroglciati, con oltre 100 scatti del grande fotografo milanese.

“Ventimila bambini-soldati nel Sud Sudan”

Al festival “Imbavagliati” il grido di giornalisti attivisti e missionari contro la tragedia umanitaria



«L'80 per cento dei combattenti in Sud Sudan ha tra i 14 e i 18 anni. America, Europa e Asia finanziano questa guerra vendendo armi al governo». L'attivista sudanese Abdelaziz Yakub da Napoli al festival di giornalismo civile “Imbavagliati” accende i riflettori sulla crisi umanitaria nel Sud Sudan. La guerra civile tra il presidente Kär e l'ex vice Machar insanguina il paese tra carestie, stupri, violenze di massa. L'allarme si aggiunge al nuovo fucile dell'attore George Clooney, fondatore della ong The Sentry che denuncia i crimini nella nazione più dannata e giovane del mondo. Clooney venerdì ha chiesto ancora una volta alla comunità internazionale di intervenire contro corruzione e riciclaggio nel Sud Sudan, accusando le multinazionali di essere complici di politici e funzionari militari nel devastare il paese.

Lo stesso appello arriva dal focus del festival “Imbavagliati” sulle vittime innocenti e i bambini soldati in Sud Sudan. A rincarare

la dose padre Daniele Moschetti, missionario comboniano a Castel Volturno da 8 mesi, per anni impegnato in Africa, e in particolare in Sud Sudan. «Il Dio denaro conta molto più dei bambini e delle persone - spiega padre Daniele - i paesi sovrani mandano armi a questi gruppi, le multinazionali finanziano i ribelli. È in corso un difficile processo di pace. Papa Francesco sta facendo un delicato lavoro dietro le quinte per mettere d'accordo i criminali di guerra e farli sedere allo stesso tavolo».

Il pontefice a Pasqua, durante il rito della lavanda dei piedi, ha baciato i piedi al presidente e ai vice-presidenti designati del Sud Sudan (un gesto che ha anche diviso i fedeli), implorandoli: «Voi che avete firmato la pace, restate in pace». Sembra che questo accordo venga ogni giorno disatteso. «Sono quasi 20mila i bambini soldati in Sud Sudan, alcuni combattono anche per lo Yemen, la questione umanitaria è enorme - denuncia l'attivista Yakub - altri bambini sol-

dato oggi sono ragazzi, figli di profughi sudanesi delle precedenti guerre. I paesi che ospitano questi profughi hanno il dovere di sostenere la loro istruzione».

Il dialogo su una delle più grandi tragedie contemporanee è al centro del festival “Imbavagliati”. Claudio Silvestri, segretario del Sindacato unitario giornalisti della Campania, presenta i relatori, li invita a intervenire. Ottavio Ragnone, responsabile della redazione di “Repubblica” a Napoli, chiede quanto potrà, realisticamente, durare il difficile percorso di pace intrapreso. L'altro ospite sudanese Jok Madut Jok, direttore esecutivo del Sudd Institute racconta la tragedia umanitaria dei bambini

in trincea: «Prima dell'indipendenza si sostenevano madri e bambini, ora il paese ha perso anima e valori. Qualsiasi società che trascuri i propri figli, ha perso l'anima. Non si sa i fondi per l'istruzione dove siano finiti, e se l'informazione parla, gli mettono il bavaglio. In Sud Sudan non c'è alcuno spazio per il giornalismo d'inchiesta». La giornalista Antonella Napoli, appena rientrata dal Sudan, minacciatrice e fermata dalle forze di sicurezza, direttrice di “Focus on Africa” e autrice del libro “Il mio nome è Meriam” sottolinea: «Sono stata fermata mentre riprendevo da freelance una manifestazione di protesta, ho avuto la prontezza di mandare un sms a Riccardo

Noury, portavoce di Amnesty, che si è attivato e ha avvisato l'ambasciata. Il regime di Bashir dopo 30 anni è caduto, c'è una giunta militare che aveva promesso un governo civile, invece sono stati uccisi persino cinque ragazzini tra i 13 e i 16 anni, avevano scioperato a scuola e protestato in piazza, e sono stati ammazzati dalle milizie Rapid Support Forces. Oltre ai 19 mila bambini soldato che combattono nel Sud Sudan, va ricordato che sono almeno 300mila i bambini utilizzati in altri conflitti armati che coinvolgono il Sud Sudan». Oggi alle 10 si parla di Siria, Libia e Afghanistan con la giornalista e scrittrice italo-siriana Asmaa Dachan. — **Ilaria Urbani**

L'intervista

Jok: “Vittime dei mercanti d'armi e di petrolio”

di **Ilaria Urbani**

«Non lascerò il mio paese, mi uccidano pure. Ma continuerò a lottare». Ha gli occhi carichi di speranza anche se lancia parole dure l'antropologo sudanese Jok Madut Jok, direttore esecutivo del Sudd Institute, centro di ricerca di politica pubblica del Sud Sudan, ospite ieri al festival di giornalismo civile “Imbavagliati”.

Mr. Jok, qual è la situazione dei bambini soldati nel Sud Sudan?

«Esiste un diffuso arruolamento forzato da parte dell'esercito, e purtroppo molti bambini ormai chiedono alle milizie di arruolarsi per assicurare un pasto a loro e alle proprie famiglie».

Come è oggi per lei vivere in Sud Sudan?

«Il mio centro viene costantemente sorvegliato, sono stato arrestato e nel 2012 i soldati mi hanno aggredito. Mi hanno colpito vicino alle tempie e agli occhi con il calcio del fucile nella città di Wau. E non posso avere giustizia».

Come viene messo il “bavaglio” alla stampa?

«Se scrivi qualcosa che non è gradito al potere, il giornale viene chiuso. È accaduto al giornale arabo Al Watan. Invece dal quotidiano inglese Dawn sono stati rimossi gli articoli dalla sicurezza. Le censure sono abituali».

Quanti giornalisti sono stati uccisi e quanti arrestati per quello che hanno pubblicato?

«Uccisi almeno cinque, molti arrestati come l'editore del giornale

arabo Al Watan Michael Christopher che è ancora in prigione. Poi la sicurezza per intimidire la stampa entra in casa o ti ferma in mezzo alla strada, ti minaccia, specialmente se stai seguendo storie di corruzione. Oppure se sei stato intervistato da membri della fondazione fondata da George Clooney per il Sud Sudan, finisci nei guai. Se fai un servizio sulle storie dei ribelli, violi la legge nazionale sulla sicurezza. Dicono, non dovete dare voce ai ribelli, perciò non li intervistate. Se lo fate, verrete

perquisiti, il vostro giornale o la radio saranno chiusi».

Chi crede davvero nel processo di pace in Sud Sudan?

«Nessuno. La guerra viene usata da questo o quel gruppo di ribelli per penetrare nel governo. Se combatti, c'è un accordo che ti fornisce un lavoro, una posizione all'interno del governo e soldi. La guerra non è stata iniziata per pretendere un miglioramento del paese, ma per il potere e per il controllo delle risorse. Questo è il motivo per cui anche

quando c'è un accordo, attuare politiche è difficile, l'unico interesse è lavorare per il governo. Che però non può assumere tutti. E quindi gli esclusi tornano a fare la guerra».

Come si può fermare la guerra?

«I fucili arrivano da Europa, America, e Cina. Nessuno in Sud Sudan produce armi. Le compagnie di petrolio asiatiche sponsorizzano la guerra: danno i soldi ricavati dalla vendita del petrolio al governo sudanese che li usa per comprare le armi. È un circolo che non si ferma».



▲ Esperto
L'antropologo sudanese Jok Madut Jok, direttore esecutivo del Sudd Institute, centro di ricerca di politica pubblica del Sud Sudan. È stato ospite del festival di giornalismo civile “Imbavagliati”

La madre di Sequino

“La camorra toglie futuro e speranze ai nostri ragazzi”

«La criminalità, a Pianura come in tutta l'area flegrea, oggi continua a fare affari. E tutto a discapito dei bambini e dei ragazzi che vengono sfruttati». Così Maria Rosaria Evangelista, mamma di Luigi Sequino, il giovane 20enne ucciso per errore insieme al suo coetaneo Paolo Castaldi il 10 agosto 2000, ieri al primo convegno di “Imbavagliati”. E ancora: «A loro viene tolto il futuro e noi questo non possiamo permettercelo. Sento forte la responsabilità, per non rendere vano il sacrificio di mio figlio Gigi, ucciso giovanissimo dalla violenza della camorra». Dopo quasi venti anni poco è cambiato e l'età media dei ragazzi reclutati dalla camorra si è abbassata. La Fondazione Polis al Pan ha raccolto idee per la stesura di una proposta di legge regionale per l'infanzia e il sostegno dei punti lettura per bambini da 0 a 6 anni: interventi strutturali nei primi 1000 giorni di vita, lotta alla povertà educativa con investimenti nei quartieri esposti al disagio sociale, sostegno dei punti lettura. «Non siamo di fronte a un'utopia, possiamo riuscirci», commenta don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis. Con lui il parlamentare Paolo Siani.

Maha Hassan: "Racconto l'inferno donne e bambini nella Siria ferita"

La scrittrice commuove la platea del festival "Imbavagliati" con le storie del suo paese in guerra
E oggi il Premio Siani: ospite il presidente della Camera Roberto Fico che inaugura la sala della Mehari

di **Ilaria Urbani**

«Se la rivoluzione in Siria è partita dai bambini che scrivevano sui muri: "Dottore, è arrivato il tuo turno" (il dittatore Assad è oftalmologo) oggi dopo otto anni di guerra sono i bambini e le donne le prime vittime». Commuove il pubblico del festival di giornalismo civile "Imbavagliati" al Pan Maha Hassan, scrittrice curdo-siriana, esiliata a Parigi, minacciata dal regime dal 2000 per aver affrontato nei suoi libri temi come la religione, il sesso e la politica. Emozione e lacrime ieri al Pan per i bambini della Siria, dell'Afghanistan e della Libia. E intanto oggi "Imbavagliati" cede il posto al Pan per un giorno al Premio Siani. Atteso il presidente della Camera Roberto Fico che arriva alle 15 e partecipa alla tavola rotonda sulla libertà di stampa. Fico visiterà la Sala della Mehari di Giancarlo Siani - Sala della Memoria, che sarà inaugurata stamattina alle 10,30. L'allestimento museale ad effetto affianca l'ormai storica Mehari, l'auto verde del giornalista ucciso per mano della camorra 34 anni fa, nel 1985, e la mostra della Fondazione Polis #Noninvano che espone i volti delle vittime innocenti della criminalità, ieri come oggi giornalisti minacciati, aggrediti, o uccisi per aver svelato le dinamiche della camorra, dei regimi e del terrorismo. Maha Hassan, autrice e attivista di Aleppo ospite alla quinta edizione del festival, racconta così l'inferno dei campi profughi siriani: «Pillole anticoncezionali nelle carceri siriane, aborti precoci, matrimoni precoci, metà dei bambini non possono più ricevere un'istruzione. Strutture e scuole sono state distrutte o diventate centri di accoglienza o caserme». Commuove la platea anche la giornalista italo-siriana Asmae Dachan, nata e cresciuta nelle Marche, dal 2013 con periodici viaggi in Siria documenta la guerra sul suo blog Diarodisiria.com e scrive per l'Avvenire. «Vittime o carnefici? Perché si fugge ancora dalla Siria? Sono andata a vedere di persona, ad Aleppo, nella città della mia



famiglia. C'erano pullman che caricavano solo ragazzini verso la frontiera greca. Ho chiesto dove stavano andando. Pur di non fare arruolare i figli, una mamma mi ha spiegato che aveva deciso di farli fuggire. Quando vediamo minori stranieri non accompagnati, pensa-

▲ Il tavolo
Al festival di giornalismo civile, "Imbavagliati" giornalisti siriane e afgane raccontano storie di violenza e di guerra

moci. Le ragazzine vengono fatte fuggire per evitare di diventare spose bambine. Ma non bisogna più chiamarle spose bambine: sono stupri. Questi bambini respirano aria di morte». In un altro suo viaggio-reportage al confine con la Turchia Asmae, insignita dal presi-

dente Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito, ha ritrovato per caso la piccola figlia di un suo amico fotografo morto, Shamel Al Ahmad, ucciso nell'inferno della guerra di Aleppo. Ad Al Ahmad nel 2020 "Imbavagliati" dedicherà una mostra. Ma si è parlato anche della situazione dei bambini in Afghanistan e Libia. Lo scrittore afgano Ali Ehsani racconta il suo viaggio a 8 anni per arrivare in Italia dopo cinque anni di viaggi rocamboleschi, nel 1992. Fouad Roueiha, responsabile per la Siria dell'Osservatorio Iraq, Medio Oriente e Nord Africa fornisce preoccupanti dati aggiornati sui territori in guerra. Le giornali-

Asmae Dachan
"Le mamme fanno fuggire le ragazzine per evitare che diventino spose-bambine: sono stupri, non matrimoni"

La rassegna "Capri, Hollywood" dedica la 24esima edizione a Gillo Pontecorvo

Sarà dedicata a Gillo Pontecorvo nell'anno del centenario della nascita, la 24esima edizione di "Capri, Hollywood - The International Film Festival" (27 dicembre - 2 gennaio) festival di cui il grande regista fu padrino e ispiratore sin dagli esordi, nel 1995, insieme a Lina Wertmüller. Aprirà l'omaggio la proiezione speciale al Cinema Paradiso di Anacapri di "Queimada" con Marlon Brando, capolavoro che compie 50 anni, manifesto anticolonialista con musica

di Morricone. «Una dedica affettuosa e doverosa a un maestro di grande umanità e impegno - annuncia Pascal Vicedomini fondatore e produttore della manifestazione divenuta tappa essenziale per film e artisti in corsa per i Golden Globes e gli Oscars - Gillo Pontecorvo fu tra i primi a credere nel lavoro internazionale dell'Istituto Capri nel Mondo e così come Lina Wertmüller ci è sempre stato vicino aiutandoci a crescere».

ste Barbara Schiavulli e Tiziana Ciavardini mostrano i loro reportage dai fronti caldi. La Ciavardini lancia un'idea: far partire un appello al governo italiano per vigilare sui diritti umani, considerando che l'Italia fa ancora affari con molti di questi paesi. Idea subito raccolta dalla direttrice del festival, Desirée Klain: parte oggi un manifesto «per chiedere al governo italiano di prendere provvedimenti concreti per proteggere la vita dei bambini in fuga dalle guerre in Siria, Sudan, Afghanistan, Libia». Oggi al Pan nel nome di Giancarlo Siani premi a scuole di frontiera, alla docente-scrittrice del carcere di Nisida, Maria Franco, ai giornalisti di Repubblica Raffaele Sardo e di Repubblica, Federica Angeli, sotto scorta dal 2013 per le minacce ricevute dal clan Spada di Ostia.

Stasera all'Institut Français

Napoli Film Festival Valeria Golino presenta "Dernier Amour"



Valeria Golino protagonista della serata inaugurale della XXI edizione del Napoli Film Festival. L'attrice presenta, alle 21.15 nella sala Dumas dell'Institut Français, il film "Dernier Amour" con il regista francese Benoit Jacquot. La Golino nel film interpreta l'amante che sedusse Casanova Mrs Cornelys, cantante, teatrante e salottiera veneziana dalla quale l'avventuriero e poeta avrà un

figlio e una figlia. Il film è incentrato sulla passione di Giacomo Casanova (Vincent Lindon) per una cortigiana (Stacy Martin), nell'Inghilterra di fine Settecento, tratto dal libro di memorie dell'avventuriero veneziano "Storia della mia vita". L'incontro con il pubblico è condotto dal giornalista e critico cinematografico Antonio Fiore. Il Napoli Film Festival oggi presenta in anteprima alle

▲ L'attrice Valeria Golino nel film "Dernier Amour" interpreta l'amante che sedusse Casanova Mrs Cornelys, cantante, teatrante e salottiera veneziana

19.30 al cinema Delle Palme il documentario "Freedom Fields" della regista inglese di origini libiche Nazha Arebi, segnalato dal quotidiano britannico "The Guardian" tra i dieci film dell'anno. Il docu-film racconta una storia di calcio al femminismo durante la rivoluzione che nel 2011 ha segnato la fine della dittatura del leader libico Gheddafi. Ospite del festival di giornalismo civile Im-

bavagliati ieri la film-maker ha spiegato: «Avevo l'urgenza di raccontare la Libia in un modo non convenzionale. Attraverso la storia di queste donne e il dramma che la popolazione libica sta vivendo». Il Napoli Film Festival, diretto da Mario Violini, prosegue domani con l'incontro ravvicinato con Toni Servillo alle 21.15 all'Institut Français. L'attore, intervistato da Marco Lombardi, introduce il film partenopeo del quale è protagonista "5 è il numero perfetto" con il regista Igor. Da domani al via anche la proiezione della trilogia lucana di Nevio Casadio: il giornalista e documentarista, collaboratore di Enzo Biagi e allievo di Sergio Zavoli, nella rassegna "Spazio agli autori" presenta domani alle 17.30 all'Istituto Cervantes, in via Nazario Sauro il suo primo docu Donne Lucane, mercoledì il suono dell'acqua e giovedì Sogni lucani.

- **Il urb.**

IL COMUNICATO FNSI

Rafforzata la scorta a Ruotolo: "Segnale preoccupante"



A FERRARIO Il ministro dell'Interno Marco Sestini sta per riorientare la scorta. A settembre, ministro dell'Interno Luciano Lamorgese, il combattimento sicurezza e l'ordine pubblico della Prefettura di Roma, come rivela l'intervevuto, ha alzato il livello di protezione, rafforzando la scorta e assegnando un'auto blindata. A dimostrazione che, purtroppo, il pericolo che si rinfonda vita è

il lavoro di Silvio Berlusconi con il suo ex ministro. Il riciclaggio è in aumento. Il giornale di Sestini d'Empire anche negli ultimi tempi ha firmato servizi sul clan dei Casalesi. La scorta gli è assegnata nel 2015 in seguito alle minacce e al mandato di cattura di Roberto Michele Capora recluso nel carcere di Copena (Milano). È nel vizio delle informazioni di Casalesi sarebbero maturate le condizioni per il raffer-

ramento della protezione, in seguito al riciclaggio - il riciclaggio - di un confidente degli inquirenti. La notizia è apparsa con l'articolo di stato a Napoli di "l'ombreggiato", il festival del giornalismo civile, e fu così blindata non è passata inosservata. "Segnale preoccupante", scrive il frate che chiedeva notizie al generale almirante.

VILLORE

PALERMO

Trattativa L'ex premier non deporrà all'appello. I suoi legali temono che sia indagato per reato connesso a Firenze

Appello Stato-mafia: B. non difenderà l'amico Dell'Utri

di MARCO LILLA

Si apre una partita inesorabile nell'aula di corteo dell'ex premier Silvio Berlusconi nel processo di appello sulla Trattativa Stato-mafia a Palermo. La difesa di Marco Dell'Utri, condannato in primo grado a 22 anni, aveva chiesto il rinvio delle udienze di Forza Italia, che non è mai stato indagato in questo procedimento, come testimonia. L'aulazione era fissata per il 2 ottobre e già si scaldavano le telecamere dei tribunali. Invece i legali Ghedini e Coppi (disposero scorse a Palermo una dozzina di giorni fa per capire che se l'indagato) furono levati una nota alla Corte d'Assise d'Appello per far sapere che Berlusconi ha ingiungo istruzioni e contenuti con la sua carica di eurodeputato. A parte il solito legittimo impedimento, la parte più importante della nota è la seconda: Coppi e Ghedini, dopo aver promesso che Berlusconi è comunque disponibile a deporre, hanno chiesto ai giudici di chiarire preliminarmente in quale veste vorrebbe sentirsi. Quanto è vero che se la prescrizione fosse indagata di reato contestato, allora potrebbe rivelarsi della facoltà di non rispondere o mentire senza conseguenze. Se invece non fosse indagato, sarebbe un testimone puro, nessuno rispondereva delle verità. La corteo dovrà ora sciogliere il nodo.

La questione non è teorica perché da due anni i quotidiani scrivono che Dell'Utri e B. sono indagati dalla Procura di Firenze come mandanti esterni occulti delle stragi del 1992 a Roma, Firenze e Milano. I posti ovviamente tutta



In aula L'ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

da riciclaggio archiviata che volte una riveduta nel 2017 dalla incriminazione di Giuseppe Graviano in carcere. La Procura Generale di Palermo guidata da Roberto Scarpinato ora dovrà chiedere ufficialmente ai colleghi di Firenze se Berlusconi è ancora indagato per stragi. L'ex premier

non ha diritto a saperlo. Finché non, in corso, è segreto.

La questione assume un aspetto diverso se si guarda dal punto di vista mediano o da quello giudiziario. Nella veste di indagato per reato connesso la testimonianza potrebbe servire molto meno alla difesa ma essere occa-

sione di uno show senza pericoli per B. che potrebbe dire la sua davanti a giudici e giornalisti senza grandi rischi. A meno di dichiarazioni auto-indicanti tipo "È vero tutto quello che Dell'Utri mi disse che Mangano...". È improbabile che il voto. La difesa di Dell'Utri, rappresentata dall'avvocato Francesco Cerretti, ha chiesto di sottoporre all'ex premier a proposito delle minacce scritte subito dal governo da lui presieduto nel 1994. Infatti Dell'Utri è stato condannato in primo grado a 12 anni per minacce a colpo della

Libero o no di mentire
Coppi e Ghedini vogliono sapere in quale veste vorrebbe sentirsi, un dettaglio fondamentale

Stato perché avrebbe trasmesso quell'informazione "nella sua funzione di intermediario" all'ingegner Berlinguer "nel frattempo sceso in campo in vista delle politiche del 1994". Così facendo avrebbe rafforzato "il proposito rinvincibile dei vertici mafiosi di proseguire con la strategia ricic-

latazione iniziata da Biondo nel 1992". Per la Corte non c'era il "previdente del direttore della minaccia" ma solo "ragioni logico-fittive che inducono a non dubitare che Dell'Utri abbia fornito a Berlusconi quanto di volta in volta emerge dai suoi rapporti con Cosa nostra mediate da Mangano". La difesa di Dell'Utri rievoca "indagini approssive della testimonianza di Biondo" della presunta vittima. Chissà cosa risponderà B. alla domanda "Dell'Utri mi riferisce minacce della media veicolare di Mangano?". Se rispondesse "no", nel 2017 l'indagine sulla difesa apprebbe un punto. La Procura generale potrebbe a quel punto contro-interrogare B. ricordandogli, per esempio, che nel 1988 aveva nominato di coprire il linguaggio minaccioso della mafia quando, intercettato, diceva a Dell'Utri che Mangano non comunicava con una raccomandazione con le bombe.

Però, prudentemente, la Procura generale - pur associandosi alle richieste di audizione - ha messo le mani avanti a luglio. Quando si associò alla richiesta di audizione della difesa ha infatti aggiunto: "Forma ritenendo che andrà valutata l'attendibilità di Berlusconi, anche rispetto alle forme con le quali deve essere sentito, se come testimone o, più correttamente, come teste assistito indagato di reato connesso". Non resta che capire se Berlusconi sia indagato a Firenze con Dell'Utri come mandante esterno delle stragi. Anche perché quel indagato dovrebbe essere già stato ormai alla fine del secondo anno e quindi a breve dovrebbe essere chiara.



La scerba

IL PROCESSO

In corso a Catania sta il processo d'appello sulla Trattativa Stato-mafia. In primo grado sono stati condannati Mario Mori, Antonio Sabrano, Marcello Dell'Utri, Antonio Gava, Giuseppe De Chirico e Luca Scaglia.

Il seggio di Sgarbi in bilico per "colpa" del museo

di RAMONA ROBERTI

Si candida l'ex presidente B. ed è pronto a guidare il Rinascimento di Forza Italia. A Vittorio Sgarbi non fanno difetto le vivacità né fantasia ma ha dimenticato di fare i compiti a casa che potrebbero consigliargli molto più cura di una nota sul registro. La Giama per le elezioni della Camera, chiamata a valutare l'incapacità ed eventuali decadenze del seggio, gli ha scritto per richiamarlo all'ordine: non ha comunicato una serie di incarichi che potrebbero essere incompatibili con il mandato parlamentare.

"Alcuni dei regolamenti sono tenuti a conoscenza al Presidente della Camera le archivi in atti pubblici o privati anche in materia internazionale, nonché le funzioni e le attività imprenditoriali o professionali svolte entro il termine di 30 giorni, decorrente dalla data della nomina o della designazione alla carica o uf-

Incompatibilità Il critico - tra le altre cose - è presidente del cda del Mart di Rovereto ma non lo ha comunicato

ficio" si legge nella missiva della Giunta di Montecitorio che annota come Sgarbi, a titolo legittimo, abbia consentito esclusivamente la carica di Presidente della Fondazione Cavallini-Sgarbi di Ferrara. Ma poi si era sospetto che qualcosa non tornava. "Da notizie di tempo recente si sa che Le ricorre anche altre cariche e, in particolare, quella di presidente dell'Associazione culturale Rinascimento di Forlì, di presidente della Fondazione Canova con sede a Pesugnano (TV) e la carica di presidente del consiglio di amministrazione del Mart di Museo d'arte moderna e contemporanea di Rovereto, ndr".

Una disonestà con cui ora Sgarbi dovrà rimediare in fretta integrando le informazioni fornite all'associazione



In politica dal 1990 Vittorio Sgarbi, 67 anni, entrato per la prima volta in Parlamento 27 anni fa.

del mandato parlamentare. È specificando nel caso dell'incarico al Mart se gli sono state conferite deleghe governative "al fine di una completa valutazione della carica alla luce delle disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari". Ora Sgarbi dovrà pre-

sentare una memoria per comunicare ciò che manca e soprattutto specificare se gli incarichi corrispondono alle attribuzioni costituzionali, incompatibili con il seggio deputato. A partire dal Mart su cui la Giunta presen-

terà l'istruttoria che non è stata chiusa nemmeno dopo la lettera che il presidente dell'Anas ha inviato al cda del Montecitorio. L'attività anticorruzione infatti ad appello aveva stabilito che non è possibile incompatibile il mandato parlamentare perché il presidente del Mart, almeno da strano, avrebbe solo la rappresentanza legale del museo. Ma sempre nello stesso parere Cantone aveva anche scritto le mani avanti: nessuna incompatibilità "a condizioni che non vengono attribuite al presidente del cda del Mart specifiche deleghe gestionali".

Ora il dubbio è che Sgarbi sia qualche delega abbia. E non solo perché qualche giorno fa aveva varcato l'annunzio di Anas collabora-

zioni tra il Mart e Veneto di fronte alle insistenze che aveva contratto per essere sottoposto al museo di Castelvecchio. Sgarbi è presidente del consiglio regionale

leontino del Pd Alessio Marica che se ha chiesto conto a Maurizio Fugatti, presidente della provincia della provincia autonoma di cui il Mart è ente strumentale. Già messo dalla giustizia dell'opposizione negli aveva per chiesto se esistesse correlazione tra

l'incarico di presidente del Mart assegnato a Sgarbi e una mostra con le opere della famiglia dello storico dell'arte (quello della Fondazione Cavallini-Sgarbi) alla cui organizzazione aveva contribuito la stessa provincia con 100 mila euro.



Annunciazione
La Giunta per le elezioni della Camera richiama all'ordine il deputato: rischia di decadere

ultra **vista**

FUSO **Elio Ciol Gianluigi Toccafondo Benedetta Valabrega Bergamo Scienza Memoria Futura**

ultra **suoni**

1959, il jazz si reinventa **Woodstock in elicottero**

ultra **coltre**

Qualid **Mouaness Imbaragliati**

SABATO 28 SETTEMBRE 2019 | ANNO XLVI N. 39 | INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias



Memorie di ADRIANO

UN REPORTAGE NELLA CITTÀ INDUSTRIALE DI IVREA NATA DALL'UTOPIA DI ADRIANO OLIVETTI, UN'ESPERIENZA COMUNITARIA CHE GUARDAVA AL FUTURO, POI IL DECLINO E ORA UN'IDEA DI RINASCITA CON NUOVE IMPRESE UN COMPLESSO RICONOSCIUTO PATRIMONIO DELL'UNESCO

REPORTER



ENRICO CARIA
NAPOLI

Non esiste altra epoca in cui tanta gente abbia avuto accesso a così tante informazioni, eppure mai come oggi il numero dei Paesi dove un giornalista non può azzardarsi a scrivere la verità senza rischiare la pelle, si assottiglia a vista d'occhio. Un paradosso ma tant'è. Così se in cima all'annuale classifica di Reporters Sans Frontières ritroviamo, come era prevedibile, i soliti regimi autoritari come Corea del Nord, Turkmenistan, Cina, Iran, Nicaragua tallonati da quelli sempre in preda a guerra civili come Iraq, Libia, Siria, Somalia o in balia dei narcotrafficanti come Messico, Colombia o Guatemala, il fenomeno più impressionante è quello dei paesi sulla carta democratici dove poteri forti e criminalità organizzata rendono il mestiere del giornalista una vera e propria *mission impossible*. Anche nel cuore d'Europa: Serbia, Montenegro, Ungheria, Malta, per non parlare della Slovacchia scivolata al trentacinquesimo dopo l'omicidio di Jac Kuciak che indagava su finanziamenti europei in odore di 'ndrangheta.

«In aggiunta al carcere dei dittatori, al tritolo dei terroristi e al piombo dei mafiosi», ci dice la giornalista Désirée Klein, direttore artistico e ideatrice di «Imbavagliati», primo Festival Internazionale di Giornalismo Civile, «intimidazioni meno cruente ma non meno vigliache, sono dalle nostre parti le cosiddette querele bavaglio, messe preventivamente in campo dai poteri forti per indurre all'autocensura, così come di pari passo crescono le aggressioni sui social dove squadristi della tastiera al soldo di politici locali e piccoli criminali seminano minacce e calunnie per indurre giovani blogger a più miti consigli». È a quanto pare quando non ci riescono coi manganelli virtuali si passa ai pestaggi reali, come sempre più spesso accade in certi paesi del casertano: anche per questo l'Italia continua da anni a vagolare tra il cinquantesimo e il quarantacinquesimo posto della classifica, grazie soprattutto grazie alla succitata 'ndrangheta che con cosa nostra e camorra fanno in Italia bello e cattivo tempo. Non è un caso allora che il Festival Imbavagliati abbia come simbolo il volto sorridente di Giancarlo Siani, il reporter assassinato dalla camorra nel 1985. E non è un caso nemmeno che nell'atrio del PAN, sede storica del Festival nel cuore della città, sia esposta proprio la Mehari di Giancarlo, quella jeep di plastica verde dove il giovanissimo precario de *Il Mattino* fu raggiunto dai killer. Non meno toccante, nell'attigua Sala della Memo-

Imbavagliati non domati

FESTIVAL » IL GIORNALISMO CIVILE INTERNAZIONALE SOTTO CONTROLLO, DAI REGIMI ALLE DEMOCRAZIE



al tavolo: Paolo Siani, Enzo Nucci, Abdel Aziz Yakub, Jok Madut Jok, Antonella Napoli

ria, la mostra fotografica «Ninivano» realizzata dalla Fondazione Polis - fondata da Paolo Siani, fratello di Giancarlo - e dedicata a tutte le vittime innocenti della camorra: impressionante carrellata di centinaia e centinaia di volti tra i quali tanti, troppi bambini.

GUERRE INNOCENTI

I bambini, appunto, sono quest'anno il tema centrale di «Imbavagliati», manifestazione realizzata insieme alla Federazione Nazionale della Stampa, l'Usig Rai, il Sindacato Unitario Giornalisti della Campania, Articolo 21 e il patrocinio di Amnesty International e Unicef Italia: Guerre innocenti, una luce accesa sui trentaquattro milioni di minori nel mondo che vivono in mezzo alle guerre senza uno straccio di protezione internazionale. In Siria come in Afghanistan, nello Yemen come nel Sudan. «Nel mio paese», ci racconta il giornalista sudanese Abdel Aziz Yakub, «l'ottanta per cento dei combattenti ha tra i 12 e i

18 anni, parliamo di circa 19.000 minori che sono stati rapiti, drogati e addestrati a uccidere. Spesso rimandati ad assassinare nei loro stessi villaggi di provenienza. Oggi, dopo 15 anni di guerra abbiamo intorno ai 17.000 bambini scomparsi. E ora che la guerra è finita le cose vanno anche peggio perché in vista della costituzione di un esercito nazionale, ogni milizia vuole arrivare all'appuntamento reclutando il maggior numero di soldati possibile, quindi rapiscono ancora più bambini». A rincarare la dose è Jok Madut Jok che nel Sudan del Sud aveva fondato una scuola primaria, era quindi stato anche viceministro e poi, salvatosi per un soffio dopo un assalto dei miliziani, costretto a espatriare negli Stati Uniti: «donne stuprate, bambini castrati, intere famiglie bruciate vive nelle capanne, ma una società che non ama i bambini ha perso la sua anima...» si commuove. «...ricordatevi sempre di amare i bambini!»

«Pur di mettere d'accordo i

due signori della guerra nemici, Salva Kiir e Reik Machar, rispettivamente presidente e vicepresidente del Sud Sudan, racconta Enzo Nucci corrispondente Rai per l'Africa sub-sahariana. Papa Francesco li ha invitati in Vaticano e al termine di una funzione a San Pietro ha baciato i piedi a questi due criminali di guerra, un atto di straordinaria potenza. Solo che mentre il Santo Padre compiva questo incredibile atto simbolico in nome della pace, Salva Kiir pagava tre milioni e 700 mila dollari ad alcune potenti lobbies americane per convincere media e opinion-makers internazionali a non istituire quel Tribunale per i crimini di guerra che è parte integrante degli accordi sul tavolo delle trattative di pace.»

DARFUR

Altra giornalista minacciata che in Sudan è stata anche arrestata per uno scatto fotografico di troppo, è la salernitana Antonella Napoli presidente tra le altre cose dell'associazione

ne Italians for Darfur Onlus. Recentemente entrata nella fase di pre-selezione del Premio Pulitzer per il suo lavoro di reporter di guerra, la Napoli ha investigato su un fenomeno sconvolgente mai raccontato prima, quello delle bambine-soldato in Uganda. «La piccola Suleya stava per compiere 12 anni quando i miliziani iruppero nel villaggio portandola via insieme a tutti gli altri bambini della comunità. Lei e le altre piccole furono subito infibulate, violentate e drogate; poi Suleya fu scelta per uccidere un suo amichetto d'infanzia troppo debole per essere a sua volta trasformato in un assassino.»

Dopo le tragedie di Sudan e Uganda, irrompe nel festival la Siria di Maha Assan scrittrice e giornalista curda perseguitata dal regime di Assad che ha rievocato la perdita della madre durante i violenti bombardamenti sulla città di Aleppo. Quindi l'Afghanistan dello scrittore Ali Eshani che racconta due fratelli in fuga dai talebani attraverso il Pakistan, l'Iran, l'Iran, la Turchia, passando per la Grecia fino all'Italia di Salvini. E ancora Libia con la proiezione del film documentario *Freedom Fields* di Nazihah Arebi (la prima regista-donna a girare in Libia), segnalato dal prestigioso *The Guardian* tra le dieci pellicole civili più importanti dell'anno.

Insomma, dando voce a quei giornalisti che ogni giorno nel mondo rischiano pestaggi, carcere e torture, «Imbavagliati» mette a nudo realtà forse troppo dure per irrompere nei telegiornali a ora di cena. Ma a quanto pare anche in tutte le altre edizioni.

MOSCOW MULE

La pelle
e
la pietra

NATASHA CECCI

■ Cottbus, seconda cittadina del Brandeburgo sulla riva della Sprea. La segnaletica stradale è bilingue: tedesco e lingua soraba inferiore. I dintorni sono immersi nel verde dello Spreewald la cui nota prelibatezza sono i cetriolini sott'aceto. La perla del Brandeburgo ospita ogni anno un festival del cinema dell'Est Europa e non mancano per le vie laconiche del centro storico le vetrine della sezione dell'AFD dove è primo partito indiscusso. Su quest'ultimo nervo bollente tedesco, indirettamente ma neanche troppo, fino al 13 ottobre al Brandenburgisches Landesmuseum für moderne Kunst (bellissima ex centrale termoelettrica) una mostra collettiva del gruppo *Apparat* propone «Die Anderen sind Wir» (Gli altri siamo noi) in un cortocircuito di senso con lo slogan «Wir sind das Volk» (Noi siamo il popolo) e la domanda chi è chi? Qual è la paura tedesca? Il giovane fotografo Jakob Gansmeier, classe 1990, presenta il progetto *Haut, Stein (Pelle, Pietra)* alternando ritratti e fotografie in bianco e nero di edifici. I ritratti sono quelli di chi si è disintossicato dall'estrema destra, ne è uscito, raccontato attraverso tatuaggi che marchiavano l'appartenenza. Schiene, braccia, gomiti, petti. A volte per motivi di sicurezza nascondono il volto. In parallelo Gansmeier documenta i simboli nazisti ora ammassati ora incredibilmente intatti su molti edifici in città, a Berlino, nei villaggi, per le strade. Aquile del Terzo Reich che pare abbiano ancora qualcosa da dire, forse a dare l'ennesima lezione dalla Storia. La denazificazione passa dalla pelle e rimane sulla pietra. Il percorso umano affrontato dai protagonisti ritratti è profondo e doloroso, così come l'eliminazione del tatuaggio stesso, nonché costosa e lunga. Spesso il laser non riesce ad asportare via tutto e quello che rimane, come una cicatrice, viene nascosto o trasformato in altro con differenti colori. Per alcuni è un modo per ricordare, per tenere viva la memoria del proprio percorso. Le foto di Jakob Gansmeier risaltano nella loro semplicità e pulizia, sono minimali ma arrivano al nodo di ogni emozione. Per questo progetto ha avuto per circa due anni il supporto del programma dell'associazione EXIT impegnata dal 2000 ad aiutare l'uscita dall'ambiente dell'estrema destra. Fondata dall'ex detective Bernd Wagner e dall'ex leader neonazista Ingo Hasselbach, l'associazione ha assistito con successo più di 500 persone con un tasso di recidività del 3%. Nello spazio espositivo sono presenti anche copie di interviste che spiegano il ruolo avuto all'interno del milieu e le molteplici ragioni, personali e diverse, che hanno spinto a farne parte e uscirne. Non tutte le risposte possono essere tradotte in fotografia. <https://natashacecci.com/>



euro 5,00



ALBATROS

Mensile di attualità cultura spettacolo arte musica sport
anno LXXVIII numero 203 ottobre 2019

Miriam
leone
Attrice pop

*"E quando negli occhi risplende
la luce dei ricordi,
lasciati trasportare
nel viaggio, anche se le mani
rimangono vuote"*

EUSAER

CLEMENTINO
Non solo tarantelle

claudio
SANTAMARIA
Al cinema
con "amore"

Charles
LECLERC
Il futuro della F1

Luca

ARGENTERO

"Il mio Leonardo"

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Napoli)



ALBATROS

CULTURA & SPETTACOLO



Giornalismo
CIVILE

Senza paura

Le guerre innocenti, questo il tema centrale dell'ultima edizione del Festival "Imbavagliati" che ogni anno premia e coinvolge tutti coloro impegnati nella lotta contro le ingiustizie del nostro mondo

Si è appena conclusa la V edizione di “Imbavagliati”, il primo Festival Internazionale di Giornalismo Civile che dal 2015 dà voce ai giornalisti censurati e perseguitati che hanno rischiato la vita semplicemente per fare il proprio lavoro. Il Festival, ideato e diretto da Désirée Klain, è prodotto dall’Associazione Culturale “Periferie del Mondo – Periferia Immaginaria” e promosso dall’Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e dalla Fondazione Polis della Regione Campania per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati. È realizzato in collaborazione con: la Federazione Nazionale della Stampa, l’Ordine Nazionale dei Giornalisti, l’UsigRai, il Sindacato Unitario Giornalisti della Campania e Articolo 21, con l’alto patrocinio di Amnesty International e Unicef Italia. Ha avuto quale sede il PAN, Palazzo delle Arti di Napoli, dove è custodita la Mehari di Giancarlo Siani, il giornalista napoletano assassinato dalla camorra nel 1985, simbolo della libertà di stampa. “Chi dimentici-

ca diventa colpevole”, è lo slogan del Festival che rilancia l’appello per chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni e Ilaria Alpi. E quest’anno il tema degli incontri è dedicato alle “Guerre Innocenti”, per richiamare l’attenzione sulle drammatiche condizioni di vita di 34 milioni nel mondo di minori che vivono in condizioni di miseria e di guerra, secondo i dati del rapporto Unicef Italia. E il tema del valore della parola, la tutela dei più deboli, della vita, dell’ambiente, contro l’arroganza del potere, sono i valori costitutivi della nostra società sui quali puntare, come spiega l’assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, Nino Daniele, che sottolinea come l’indirizzo di politiche culturali dell’assessorato siano finalizzate al Nuovo Umanesimo, memori delle Città rifugio di derridiana memoria. Nell’ambito del Festival si è svolta la V edizione del “Premio Pimentel Fonseca”; la cerimonia ha avuto madrina d’eccezione l’attrice Marisa Laurito. Durante la premiazione si è tenuta una performance teatrale a cura dell’Accademia Vesuviana del Teatro e del Cinema di Gianni Sallustro con Roberta

D’Agostino, con gli abiti storici di Costantino Lombardo. Il Premio Pimentel Fonseca “Honoris Causa” è stato conferito alla comandante e attivista tedesca Carola Rackete e ad Helena Maleno, giornalista e attivista spagnola. Agli incontri sono intervenuti il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris, Claudio Silvestri, Segretario del Sindacato Unitario Giornalisti della Campania, Fatima Mafhud, responsabile per l’Italia del Fronte Polisario, Alessandro Sansoni, membro del Comitato esecutivo del Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti della Campania, Vittorio Di Trapani, segretario UsigRai, Paolo Siani, pediatra e parlamentare, Margherita Dini Ciacci, past president e fondatrice dell’Unicef Campania, che ha sottolineato come “gli imbavagliati del mondo siano anche fra noi. Pensiamo ai tanti giornalisti uccisi dalle mafie in Italia. In un mondo dominato da violenza e guerre milioni di bambini sono le vittime eccellenti degli adulti. Gli uomini devono unirsi ricordando l’umanità comune ed impegnandosi per la giustizia e la pace”. Durante l’inaugurazione è stata introdotta da Roberta



De Maddi (SUGC) la “Carta di Napoli, diritti e doveri del giornalista per immagini”, decalogo nato dal lavoro della Commissione per il giornalismo per immagini del Sindacato Unitario Giornalisti della Campania e promosso dalla Federazione Stampa Italiana. Presenti i giornalisti/testimoni Helena Aleno (Spagna), Abdelaziz Yackub (Sudan), Jok Madut Jok (Sudan del Sud), Maha Assan (Siria), Naziha Arebi (Libia) e Olga Rodriguez (Spagna). Due le mostre che hanno accolto il pubblico internazionale: in esclusiva, l’antologica “Uliano Lucas per Imbavagliati”, a cura di Tatiana Agliani, che ha ripercorso l’attività del fotografo milanese. L’altra esposizione, ideata da Désirée Klain, è stata “5x5=Una risata vi libererà”: la grande satira contro la censura, per celebrare i primi cinque anni del Festival attraverso i disegni creati “in diretta” nelle varie edizioni da cinque maestri della vignetta a sfondo sociale e politico: Stefano Disegni, Mauro Biani, Fabio Magnasciutti, Enrico Caria, Riccardo Marassi. Ha aperto i lavori il focus promosso dalla Fondazione Polis per le vittime innocenti della criminalità

e i beni confiscati. L’iniziativa è finalizzata a raccogliere idee per la stesura di una proposta di legge regionale dedicata all’infanzia e alla promozione dei punti lettura per bambini da 0 a 6 anni. La seconda parte del convegno è stata dedicata a “Sudan: bambini in trincea” con i giornalisti/testimoni Abdelaziz Yakub e Jok Madut Jok. “Negli ultimi 5 anni - ha affermato Yakub - c’è stata una vera e propria opera di militarizzazione dell’infanzia. Circa l’80% dei soldati attivi in Sudan ha oggi tra i 14-18 anni e non combatte solo in Sudan ma anche in altri teatri di guerra sparsi in Africa e nel Medio Oriente”. Sono intervenuti Antonella Napoli, giornalista, scrittrice, analista di questioni internazionali e direttrice di “Focus on Africa”; Enzo Nucci, corrispondente Rai per l’Africa Subsahariana; Padre Daniele Moschetti, responsabile dei Missionari Comboniani in Sud Sudan; Ottavio Ragone, responsabile della redazione di Repubblica Napoli; Claudio Silvestri. Presso il Sindacato Unitario Giornalisti della Campania ha avuto luogo il convegno dal titolo “L’Isola Rossa, il paese dimenticato” sul Madagascar, con interventi di Alessandro Greco, vicepresidente V.I.M. -



Coordinamento associazioni italiane in Madagascar e Liliana Mosca, docente di Storia e Istituzioni dell’Africa contemporanea al Dipartimento di Scienze Politiche. Ancora dibattiti per parlare di “Afghanistan, Siria e Libia: minori in fuga”, con interventi dello scrittore/testimone Ali Eshani, autore del libro “Stanotte guardiamo le stelle”; Barbara Schiavulli e Tiziana Ciavardini, giornaliste specializzate nelle questioni mediorientali; la scrittrice e attivista curdo-siriana Maha Hassan, perseguitata dal regime; la scrittrice e attivista italo-siriana Asmae Dachan, il responsabile per la Siria presso l’Osservatorio Iraq, Medio Oriente e Nord Africa Fouad Roueiha, Ilaria Urbani, redattrice del quotidiano “La Repubblica Napoli”; moderatore il reporter e scrittore Marco Cesario. Sulla Libia sono intervenute la regista e attrice inglese di origini libiche Naziha Arebi, che ha presentato in anteprima a Napoli un estratto del film documentario “Freedom Fields” (secondo il quotidiano britannico “The Guardian”, tra i dieci film dell’anno); la caporedattrice sezione Cultura del Corriere del Mezzogiorno Mirella Armiero. Tanti altri gli incontri ricchi di preziose testimonian-

ze: il 23 settembre partecipata la giornata dedicata alla memoria di Giancarlo Siani, con la presentazione della “Fondazione Giancarlo Siani” e l’inaugurazione della Sala della Memoria dedicata a tutte le vittime innocenti della criminalità, un connubio tra la Mehari di Giancarlo e la mostra “Noninvano” che ritrae i volti delle vittime stesse. Il 24 di nuovo incontri con Olga Rodriguez, corrispondente di guerra, e con il portavoce di Amnesty International Riccardo Noury. Ha chiuso il Festival il convegno dedicato alla memoria del magistrato Francesco Saverio Borrelli. Afferma Désirée Klain: “è stato un festival di grandi emozioni, come quelle che abbiamo vissute quando la scrittrice e attivista italo-siriana Asmae Dachan, dopo aver raccontato il suo reportage della guerra in Siria, con foto toccanti, si è fermata su un’immagine in bianco e nero: quella di una bambina che guardava in camera, uno scatto che era diventato una promessa.”

DI MARESA GALLI

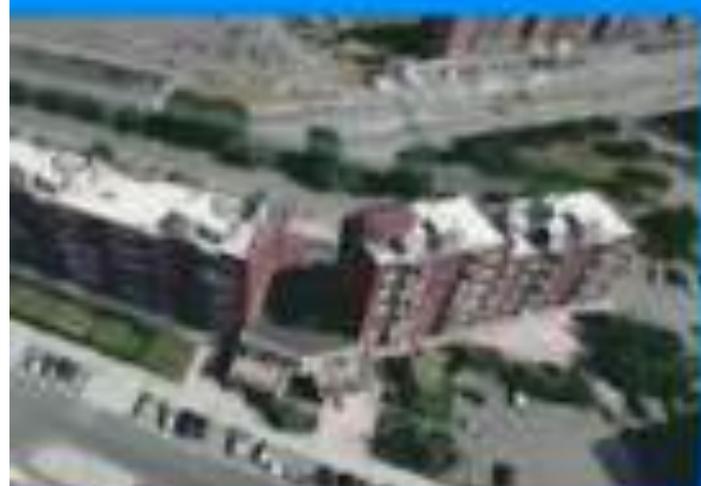








1



LA STAGIONE DI CORRADO
QUESTA SERA ORE 21:55



1

FNSI: IMPEGNO PER GIORNALISTI SOTTO SCORTA

RE:55



Haçeti, al via V edizione del Festival di giornalismo delle "Antropologie"

di [Gianluigi...](#) - [12/11/2014](#) - [10:10](#) - [10:10](#)

Il Festival di giornalismo, il più importante evento del settore in Italia, si svolgerà dal 12 al 14 novembre a Haçeti, in provincia di Palermo. L'evento è organizzato dalla ANSA e dalla ANSAI, in collaborazione con il Comune di Haçeti e il Parlamento Europeo.

Il Festival di giornalismo, il più importante evento del settore in Italia, si svolgerà dal 12 al 14 novembre a Haçeti, in provincia di Palermo. L'evento è organizzato dalla ANSA e dalla ANSAI, in collaborazione con il Comune di Haçeti e il Parlamento Europeo.

Il Festival di giornalismo, il più importante evento del settore in Italia, si svolgerà dal 12 al 14 novembre a Haçeti, in provincia di Palermo. L'evento è organizzato dalla ANSA e dalla ANSAI, in collaborazione con il Comune di Haçeti e il Parlamento Europeo.

[Continua >](#)





Mipoli, torna intravaganti



5/5

IL PICCOLO VIDEO

10/10/2014

Napoli, torna Imbavagliati: ecco il programma del Festival del giornalismo civile



Imbavagliati torna a Napoli per il Festival del giornalismo civile. Il programma è stato annunciato dal presidente della manifestazione, il professor Antonio Di Pietro, che ha parlato di un evento che sarà un'occasione di confronto e di dibattito tra giornalisti e cittadini. Il festival si svolgerà dal 10 al 12 ottobre a Napoli, presso il centro culturale della casa di Imbavagliati. Il programma prevede una serie di incontri, dibattiti e workshop. Tra gli ospiti in programma ci sono: Antonio Di Pietro, professori universitari, giornalisti e attivisti. Il festival è organizzato da Imbavagliati e dalla casa di Imbavagliati. Per informazioni e biglietti, visitate il sito www.festivalimbavagliati.it.

10/09/2015 | 10:00

Napoli, torna Imbavagliati: ecco il programma del Festival del giornalismo civile



"Imbavagliati" torna a Napoli con un ciclo di incontri e dibattiti a cura di [Giacca D'Alagni](#), [Paolo Sestini](#), [Enzo Siciliano](#) e [Roberto Vignone](#) in un'edizione che prevede dal giorno 10 al 14 un ciclo di incontri e dibattiti a cura di [Giacca D'Alagni](#) e [Roberto Vignone](#). Il ciclo di incontri e dibattiti è organizzato da [Giacca D'Alagni](#) e [Roberto Vignone](#) in collaborazione con [Giacca D'Alagni](#) e [Roberto Vignone](#). Il ciclo di incontri e dibattiti è organizzato da [Giacca D'Alagni](#) e [Roberto Vignone](#) in collaborazione con [Giacca D'Alagni](#) e [Roberto Vignone](#). Il ciclo di incontri e dibattiti è organizzato da [Giacca D'Alagni](#) e [Roberto Vignone](#) in collaborazione con [Giacca D'Alagni](#) e [Roberto Vignone](#).

10/09/2015

10/09/2015

10/10/2017

Napoli, torna Imbavagliati: ecco il programma del Festival del giornalismo civile



Imbavagliati torna a Napoli per il ciclo di incontri e dibattiti dedicati al giornalismo civile. Al programma fanno il debutto due iniziative inedite: un ciclo di incontri da pubblicare online e un ciclo di incontri in formato cartaceo a Napoli. Il ciclo online è dedicato ai temi di attualità che interessano maggiormente il pubblico napoletano e sarà articolato in cinque incontri. Il ciclo cartaceo è dedicato ai temi di attualità che interessano maggiormente il pubblico napoletano e sarà articolato in cinque incontri. Il ciclo online è dedicato ai temi di attualità che interessano maggiormente il pubblico napoletano e sarà articolato in cinque incontri. Il ciclo cartaceo è dedicato ai temi di attualità che interessano maggiormente il pubblico napoletano e sarà articolato in cinque incontri.

Napoli, torna Imbavagliati: ecco il programma del Festival del giornalismo civile



Il Festival del giornalismo civile si svolgerà a Napoli dal 10 al 12 ottobre. Il programma è stato annunciato dal presidente della manifestazione, il professor Roberto Imbavagliati, che ha parlato con i giornalisti della Gazzetta di Mantova. Imbavagliati ha parlato del ruolo del giornalismo civile e della sua importanza nella società. Ha anche parlato della sua esperienza di direttore della Gazzetta di Mantova e della sua passione per il giornalismo. Il festival sarà un'occasione importante per discutere di questi temi e per promuovere il giornalismo civile in Italia.

15 | 2014 | 15

Napoli, torna Imbavagliati: ecco il programma del Festival del giornalismo civile



«Imbavagliati» torna a Napoli dopo il Festival del giornalismo civile di Napoli 2014. Il Festival del giornalismo civile è un evento che si svolge a Napoli dal 2011 e ha l'obiettivo di promuovere il giornalismo civile e di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Il Festival del giornalismo civile è un evento che si svolge a Napoli dal 2011 e ha l'obiettivo di promuovere il giornalismo civile e di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Il Festival del giornalismo civile è un evento che si svolge a Napoli dal 2011 e ha l'obiettivo di promuovere il giornalismo civile e di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

15 | 2014 | 15

15 | 2014 | 15

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO TV

«Interrogati», al Pan il festival di giornalismo civile



Il festival di giornalismo civile si svolge a Palermo dal 2011. È un'occasione importante per il giornalismo civile e per il dialogo tra i giornalisti e il pubblico. Il festival si svolge in un ambiente informale e aperto, con una tavola rotonda e una conferenza stampa. Il festival è organizzato dal Corriere del Mezzogiorno e dal Pan. Il festival è un'occasione importante per il giornalismo civile e per il dialogo tra i giornalisti e il pubblico. Il festival si svolge in un ambiente informale e aperto, con una tavola rotonda e una conferenza stampa. Il festival è organizzato dal Corriere del Mezzogiorno e dal Pan.

Corriere

La mostra «505» una risata vi libererà»
inaugura la quinta edizione di Intavagliati

 **Intavagliati**

Festival Internazionale di Comicità e Satira

505 - Una risata vi libererà

21 Inbarraçãa. Festival Internazionale di Cinevalloso Civile 2018 - Guerra Innocenti, Immigrazione e Resistenza Civile. Realizem, Resistem, Resistem

21/11/2018 - 18:00 - 19:00 - 20:00

21/11/2018 - 18:00 - 19:00 - 20:00



Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)
Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Video [Visualizza](#) [Cancella](#)

Intervista con il ministro



Il ministro ha risposto alle domande dei giornalisti. Ha parlato della situazione attuale e delle prospettive future. Ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra tutti i settori della società per superare le difficoltà. Ha anche menzionato alcuni progetti in corso e le iniziative che verranno intraprese nel prossimo futuro. Ha concluso l'intervista con un messaggio di ottimismo e fiducia.



20

anni fa

5x5=Una risata vi libererà

con il libro di testo per la scuola
LIBERTÀ IN STATO DI GUERRA?

scuola

per la scuola di grammatica
e di storia
con il libro di testo per la scuola

scuola

per la scuola di grammatica
e di storia

scuola

per la scuola di grammatica
e di storia
con il libro di testo per la scuola
di grammatica e di storia

5x5=Una risata vi libererà

La prima parte del libro è dedicata alla storia della lingua italiana, con alcune lezioni di grammatica e di sintassi. La seconda parte è dedicata alla storia della lingua italiana, con alcune lezioni di grammatica e di sintassi. La terza parte è dedicata alla storia della lingua italiana, con alcune lezioni di grammatica e di sintassi.

La seconda parte del libro è dedicata alla storia della lingua italiana, con alcune lezioni di grammatica e di sintassi. La terza parte è dedicata alla storia della lingua italiana, con alcune lezioni di grammatica e di sintassi.



5x5=Una risata vi libererà

Napoli

Napoli, torna "Imbavagliati": premiate la giornalista Helena Maleno e la comandante Carola Rackete

Un giornale che ha scoperto dal più al quartiere di Positano

15 gennaio 2019



Helena Maleno, la giornalista premiata per il suo lavoro di inchiesta sul clan dei Casalesi. In alto: la comandante Carola Rackete, premiata per il suo lavoro di coordinamento delle forze di polizia nel quartiere di Positano.

La giornalista premiata il 20 e 21 gennaio 2019.

È una giornalista che ha scoperto dal più al quartiere di Positano. Helena Maleno, 28 anni, è una giornalista di Positano che ha scoperto dal più al quartiere di Positano. È una giornalista che ha scoperto dal più al quartiere di Positano.

È una giornalista che ha scoperto dal più al quartiere di Positano. Helena Maleno, 28 anni, è una giornalista di Positano che ha scoperto dal più al quartiere di Positano. È una giornalista che ha scoperto dal più al quartiere di Positano.

È una giornalista che ha scoperto dal più al quartiere di Positano. Helena Maleno, 28 anni, è una giornalista di Positano che ha scoperto dal più al quartiere di Positano. È una giornalista che ha scoperto dal più al quartiere di Positano.

Immaginateli, a Napoli la verità sulle
paure innocenti



Immaginateli, a Napoli la verità sulle paure innocenti. La verità è che la città è un luogo sicuro e sano, dove si può vivere serenamente. Le paure sono solo frutto dell'immaginazione e della propaganda. La città è un luogo sicuro e sano, dove si può vivere serenamente. Le paure sono solo frutto dell'immaginazione e della propaganda.

Immaginateli, a Napoli la verità sulle paure innocenti. La verità è che la città è un luogo sicuro e sano, dove si può vivere serenamente. Le paure sono solo frutto dell'immaginazione e della propaganda.



Immaginateli, a Napoli la verità sulle paure innocenti. La verità è che la città è un luogo sicuro e sano, dove si può vivere serenamente. Le paure sono solo frutto dell'immaginazione e della propaganda.

Immaginateli, a Napoli la verità sulle paure innocenti.

FLORIDA



Year	Population	Area (sq. mi.)	Density (per sq. mi.)
1793	1,500	55,000	0.003
1820	20,000	55,000	0.036
1830	50,000	55,000	0.091
1840	100,000	55,000	0.182
1850	200,000	55,000	0.364
1860	350,000	55,000	0.636
1870	500,000	55,000	0.909
1880	700,000	55,000	1.273
1890	1,000,000	55,000	1.818
1900	1,500,000	55,000	2.727
1910	2,000,000	55,000	3.636
1920	2,500,000	55,000	4.545
1930	3,000,000	55,000	5.455
1940	3,500,000	55,000	6.364
1950	4,000,000	55,000	7.273
1960	4,500,000	55,000	8.182
1970	5,000,000	55,000	9.091
1980	5,500,000	55,000	10.000
1990	6,000,000	55,000	10.909
2000	6,500,000	55,000	11.818
2010	7,000,000	55,000	12.727
2020	7,500,000	55,000	13.636

ROMA



Intervista a [Name] su [Topic]

[Text]

[Text]

[Text]

[Text]

[Text]

[Text]

[Text]

[Text]

[Text]

Olga Rodríguez a «Imbravogliati»

Il debutto è un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto.



«Imbravogliati» è un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto. È un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto.

Il romanzo è un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto. È un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto.

Il romanzo è un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto. È un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto.

Il romanzo è un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto. È un romanzo che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il virtuale, tra il vero e il falso, tra il bene e il male, tra il bello e il brutto, tra il giusto e l'ingiusto.



|| 1000 ||

|| 1000 ||

|| 1000 ||



|| 1000 ||

«Imbragliati» apre con le foto di Lacio e la satira di Disegni e Marassi

Il nuovo numero di "Imbragliati" si apre con le foto di Lacio e la satira di Disegni e Marassi

Il nuovo numero di "Imbragliati" si apre con le foto di Lacio e la satira di Disegni e Marassi. Il numero è dedicato al tema della "Cultura" e presenta una serie di articoli e saggi. Tra gli autori figurano Disegni e Marassi, che presentano una satira sulla cultura italiana. Il numero è anche arricchito da una serie di foto e disegni.

Il numero di "Imbragliati" si apre con le foto di Lacio e la satira di Disegni e Marassi. Il numero è dedicato al tema della "Cultura" e presenta una serie di articoli e saggi. Tra gli autori figurano Disegni e Marassi, che presentano una satira sulla cultura italiana. Il numero è anche arricchito da una serie di foto e disegni.

Il numero di "Imbragliati" si apre con le foto di Lacio e la satira di Disegni e Marassi. Il numero è dedicato al tema della "Cultura" e presenta una serie di articoli e saggi. Tra gli autori figurano Disegni e Marassi, che presentano una satira sulla cultura italiana. Il numero è anche arricchito da una serie di foto e disegni.

Il numero di "Imbragliati" si apre con le foto di Lacio e la satira di Disegni e Marassi. Il numero è dedicato al tema della "Cultura" e presenta una serie di articoli e saggi. Tra gli autori figurano Disegni e Marassi, che presentano una satira sulla cultura italiana. Il numero è anche arricchito da una serie di foto e disegni.

Imbragliati

Imbragliati di Sergio Marchionni



**'Arbosoglian', conferenza stampa di presentazione
della quarta edizione del Festival Internazionale di
Giornalismo Civile**

11-12 novembre 2014

09.00-18.00

Spazio per il dialogo

viale San Pio 5

00187 Roma



Intervengono:

Enzo Corbelli, direttore del Corriere e del Corriere del
Giorno e di Oggi

Stefano Petrucci, presidente della Fondazione
per la Ricerca Giuridica e per lo studio delle
condizioni di crisi globali

Massimo Dini, capo della First Press del Corriere

Roberto Napolitano

Stefano Deaglio, direttore del quotidiano online

Giuseppe Sella, presidente

Intervento, dibattito e dibattito online del Festival

Intervengono:

Immagine

Torna il festival "Imbavagliati" al Pan di Napoli: tra i premiati anche Carola Rackete

La capofila della Sea Front è verbis insignis antropologa Franca Finassi. Tra i premiati "Theresa Cacia"



Lavoristi e volontari si sono riuniti per la consegna

di questo premio esclusivo. La prima volta

di Franco Finassi. Franca Finassi antropologa, regista, fotografa, autrice, "Theresa Cacia" come testimonia il suo di più sul sito del festival.

Il progetto internazionale è organizzato annualmente in occasione del mese di maggio. L'obiettivo è di dare più valore al lavoro e al ruolo di chi è invisibile. La prima volta è stata premiata una donna, una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto. La prima volta è stata premiata una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto. La prima volta è stata premiata una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto.

La prima volta è stata premiata una donna

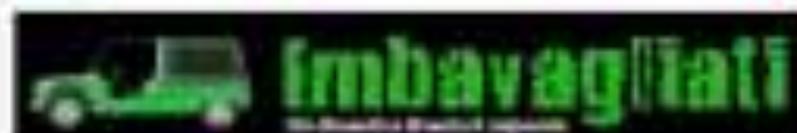
"Theresa Cacia" (regista e Franca Finassi), compagna dell'attore della compagnia Sea Front. Franca Finassi è una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto. La prima volta è stata premiata una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto.

La prima volta è stata premiata una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto. La prima volta è stata premiata una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto.

La prima volta è stata premiata una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto. La prima volta è stata premiata una donna che ha lavorato in un'azienda e ha fatto un lavoro che non è stato riconosciuto.

"Imbavagliati". Festival Internazionale di Giornalismo Civile. Il 10 settembre a Napoli la presentazione

[Stampa](#)



V settimana

20 - 24 settembre 2010

FAI e Palazzo delle Arti Napoli

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**. Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**. Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**. Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**. Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**.

Stato Civile

V settimana

20 - 24 settembre 2010

FAI e Palazzo delle Arti Napoli

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**. Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**. Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**.

Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile "Imbavagliati" è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**. Il Festival Internazionale di Giornalismo Civile è un'attività promossa e organizzata da **Stato Civile** e **Stato Civile** e promossa dal **FAI** e dal **Palazzo delle Arti Napoli**.

Stato Civile

V settimana

20 - 24 settembre 2010

FAI e Palazzo delle Arti Napoli

[Stampa](#)

[Stampa](#)



Conferenza stampa V edizione Conferenza

La conferenza stampa

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

1999/2000

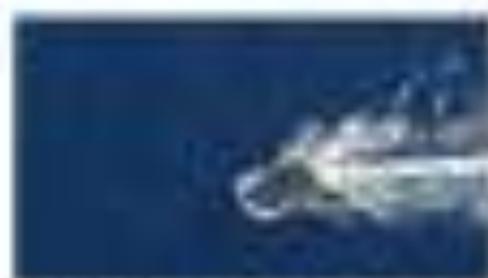
Transportation's biggest problem is not Electric & Carbon Emissions



**Transportation's biggest problem is not
Electric & Carbon Emissions**

By [Name]

Transportation's biggest problem is not electric and carbon emissions. It's the fact that we have a system that is fundamentally broken. We need to focus on the root causes of the problem, not just the symptoms. The current system is based on a model that is outdated and inefficient. We need to rethink the way we design and build our transportation infrastructure. This means investing in public transit, bike lanes, and pedestrian-friendly streets. We also need to encourage car-sharing and ride-sharing to reduce the number of cars on the road. The goal is to create a system that is sustainable, efficient, and accessible to everyone.



**Transportation's biggest problem is not
Electric & Carbon Emissions**

The current transportation system is based on a model that is outdated and inefficient. We need to rethink the way we design and build our transportation infrastructure. This means investing in public transit, bike lanes, and pedestrian-friendly streets. We also need to encourage car-sharing and ride-sharing to reduce the number of cars on the road. The goal is to create a system that is sustainable, efficient, and accessible to everyone.

**Transportation's biggest problem is not
Electric & Carbon Emissions**

We need to focus on the root causes of the problem, not just the symptoms. The current system is based on a model that is outdated and inefficient. We need to rethink the way we design and build our transportation infrastructure. This means investing in public transit, bike lanes, and pedestrian-friendly streets. We also need to encourage car-sharing and ride-sharing to reduce the number of cars on the road. The goal is to create a system that is sustainable, efficient, and accessible to everyone.

LA DOMENICA h24 settimanale.it

Dal 20 al 24 settembre al PAN torna "IMBAGLIATI", Festival Internazionale di Giornalismo Chile

di [Gianluigi Rossi](#)

Un'opportunità unica e irripetibile, come "Imbagliati - Festival Internazionale di Giornalismo Chile", appuntamento da 15 anni che si rinnova nell'ambito della Lettera al Terzo Millennio. Conoscete il Festival? È nato dalla Fondazione Fata dell'Ingegnere Compositore e direttore generale della "settimanale" [h24](#) [Gianluigi Rossi](#).

La quinta edizione inaugura lunedì 20 settembre 2011 al PAN (Piazza della Fontana) in viale Mazzini, 85, luogo di incontro per il Festival internazionale, con la partecipazione di oltre 200 giornalisti da tutto il mondo. Insieme ai giornalisti, il Festival ha anche un'attività di promozione del giornalismo, con la partecipazione di esperti del settore, con il patrocinio del Comune di Roma e della Regione Lazio.



Partecipano all'evento i giornalisti e i giornalisti del Festival, con la partecipazione di giornalisti da tutto il mondo, con la partecipazione di giornalisti da tutto il mondo, con la partecipazione di giornalisti da tutto il mondo.

Da venerdì 20 settembre al 24 settembre 2011, il Festival Internazionale di Giornalismo Chile si svolge al PAN (Piazza della Fontana) in viale Mazzini, 85, luogo di incontro per il Festival internazionale, con la partecipazione di oltre 200 giornalisti da tutto il mondo.

La quinta edizione del Festival Internazionale di Giornalismo Chile si svolgerà dal lunedì 20 settembre al venerdì 24 settembre 2011, al PAN (Piazza della Fontana) in viale Mazzini, 85.

Per informazioni: [www.imbagliati.it](#)

© Riproduzione riservata
[www.imbagliati.it](#)



IMBAYAGLIATI: giornalisti impegnati e internazionali al PAN



settimanale

Periodico di informazione di Positano e della Costa

7 Euro

2018 settembre 2018





Il Festival internazionale di giornalismo civile IMBAWAGLIATI di Napoli

Il Festival internazionale di giornalismo civile IMBAWAGLIATI di Napoli è un evento che si svolge in un'atmosfera di scambio culturale e di confronto tra giornalisti e cittadini. L'evento è organizzato dal Centro Nazionale per lo Sviluppo del Giornalismo Civile e si svolge in un'atmosfera di scambio culturale e di confronto tra giornalisti e cittadini. L'evento è organizzato dal Centro Nazionale per lo Sviluppo del Giornalismo Civile e si svolge in un'atmosfera di scambio culturale e di confronto tra giornalisti e cittadini.



Introduction



The following text is extremely blurry and illegible. It appears to be a list of items or a detailed report, but the content cannot be discerned due to the low resolution of the image.

Ymbavaglatf, a Helena Maleric e Carla Raccato premio Pierrelati Forrocca

di Fede Sestini



È stato un anno di grande lavoro, di sfide, di nuove esperienze e di crescita. La nostra vita è cambiata in modo radicale e questo ci ha permesso di crescere e di imparare.

Ma è il 2021 che ci ha dato una svolta. Insieme al nostro gruppo di lavoro, abbiamo deciso di intraprendere un nuovo cammino. È un anno di grandi cambiamenti e di nuove sfide. È un anno di grandi successi e di grandi soddisfazioni.

Il nostro gruppo è cresciuto e si è arricchito. Ma è soprattutto una vittoria per questo gruppo e per tutti coloro che ci seguono. È un anno di grandi successi e di grandi soddisfazioni. È un anno di grandi successi e di grandi soddisfazioni.

Il nostro gruppo è cresciuto e si è arricchito. Ma è soprattutto una vittoria per questo gruppo e per tutti coloro che ci seguono. È un anno di grandi successi e di grandi soddisfazioni.

Il nostro gruppo è cresciuto e si è arricchito. Ma è soprattutto una vittoria per questo gruppo e per tutti coloro che ci seguono. È un anno di grandi successi e di grandi soddisfazioni.

È un anno di grandi successi e di grandi soddisfazioni.



Executive Summary

1.1 Introduction



1.2 Objectives

1.3 Scope

1.4 Methodology

1.5 Results

1.6 Conclusion

1.7 Recommendations

1.8 References

1.9 Appendix

1.10 Glossary

1.11 Acknowledgements

1.12 Contact Information

1.13 Disclaimer

1.14 Privacy Policy

1.15 Terms and Conditions

1.16 About Us

1.17 Our Services

1.18 Our Team

1.19 Our Locations

1.20 Our Partners

1.21 Our Awards

1.22 Our History

1.23 Our Vision

1.24 Our Mission

1.25 Our Values

1.26 Our Commitment

1.27 Our Sustainability

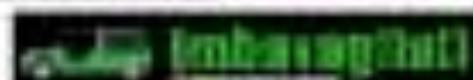
1.28 Our Social Responsibility

1.29 Our Future



**Spazio 190 settembre, presentazione di
 "Imbavagliati"**

Presentazione a cura di



di

Dr. Alessandro Berti

Autore del libro Imbavagliati

Intervista a cura di

Roberto

Autore dell'articolo di presentazione

Presentazione a cura di

Dr. e Prof. Dr. Roberto

Roberto

Il libro "Imbavagliati" di Alessandro Berti, edito da Edizioni del Mulino, è un'opera che si propone di analizzare il fenomeno della "imbavagliatura" in Italia, ovvero la tendenza a non parlare di certi argomenti, a non esprimere le proprie opinioni, a non dire ciò che si pensa. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata all'analisi del fenomeno e la seconda parte è dedicata alle proposte di riforma.

Il libro "Imbavagliati" di Alessandro Berti, edito da Edizioni del Mulino, è un'opera che si propone di analizzare il fenomeno della "imbavagliatura" in Italia, ovvero la tendenza a non parlare di certi argomenti, a non esprimere le proprie opinioni, a non dire ciò che si pensa. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata all'analisi del fenomeno e la seconda parte è dedicata alle proposte di riforma.

Il libro "Imbavagliati" di Alessandro Berti, edito da Edizioni del Mulino, è un'opera che si propone di analizzare il fenomeno della "imbavagliatura" in Italia, ovvero la tendenza a non parlare di certi argomenti, a non esprimere le proprie opinioni, a non dire ciò che si pensa. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata all'analisi del fenomeno e la seconda parte è dedicata alle proposte di riforma.

Il libro "Imbavagliati" di Alessandro Berti, edito da Edizioni del Mulino, è un'opera che si propone di analizzare il fenomeno della "imbavagliatura" in Italia, ovvero la tendenza a non parlare di certi argomenti, a non esprimere le proprie opinioni, a non dire ciò che si pensa. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata all'analisi del fenomeno e la seconda parte è dedicata alle proposte di riforma.

Roberto

Autore dell'articolo di presentazione

Intervista a cura di
Dr. e Prof. Dr. Roberto
Autore dell'articolo di presentazione

Presentazione a cura di
Dr. e Prof. Dr. Roberto
Autore dell'articolo di presentazione

Intervista a cura di

Roberto



July 2013

The following table shows the results of the survey conducted in July 2013. The data is presented in a tabular format, with columns representing different categories and rows representing specific data points. The table is organized into several sections, each corresponding to a different aspect of the survey. The first section contains the overall results, while the subsequent sections provide more detailed information on specific topics. The data is presented in a clear and concise manner, allowing for easy comparison and analysis. The table is organized into several sections, each corresponding to a different aspect of the survey. The first section contains the overall results, while the subsequent sections provide more detailed information on specific topics. The data is presented in a clear and concise manner, allowing for easy comparison and analysis.

EVENTI

Al via la quinta edizione di Imbavagliati



di [Lorenza De Santis](#)

È una giornata particolare quella che si celebra venerdì 14 settembre al Festival internazionale di musica della città di Salerno, con la felice iniziativa di Imbavagliati. È una giornata dedicata al jazz e alla musica afro-cubana. In occasione di questo evento la giuria della manifestazione internazionale di musica della città di Salerno ha deciso di dedicare una serata alla musica afro-cubana e al jazz.

La serata si svolgerà a partire dalle 21.00, presso il teatro della città di Salerno, con la partecipazione di alcuni dei più importanti musicisti italiani. La serata sarà condotta dal direttore artistico della manifestazione, il professor [Giovanni De Santis](#), che sarà accompagnato da una giuria di esperti. La serata sarà condotta dal direttore artistico della manifestazione, il professor [Giovanni De Santis](#), che sarà accompagnato da una giuria di esperti. La serata sarà condotta dal direttore artistico della manifestazione, il professor [Giovanni De Santis](#), che sarà accompagnato da una giuria di esperti.

Per maggiori informazioni sul Festival Imbavagliati visitate il sito [www.imbavagliati.it](#)





**Mapaí-Inteligenti, a Helena Meiro e Carla
 Pichato il premio Personal Finance VIDEO**



Il premio Personal Finance Video 2022 è stato assegnato a Helena Meiro e Carla Pichato per il video Mapaí-Inteligenti.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022, organizzato da Sinaps e promosso da Banca di Sicilia e Banca di Napoli.

Il premio Personal Finance Video 2022 è stato assegnato a Helena Meiro e Carla Pichato per il video Mapaí-Inteligenti, presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022, organizzato da Sinaps e promosso da Banca di Sicilia e Banca di Napoli.

Il premio Personal Finance Video 2022 è stato assegnato a Helena Meiro e Carla Pichato per il video Mapaí-Inteligenti, presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Mapaí

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Il video Mapaí-Inteligenti è stato presentato al convegno Personal Finance Video 2022.

Articoli di base

Riparte "Imbevagliati" festival di giornalismo civile



Imbevagliati sarà sempre una manifestazione di grande rilievo non solo per la sua grande tradizione culturale e letteraria, ma anche per la sua storia, che si è sempre rinnovata nel corso degli anni. In questi giorni si sta svolgendo il festival "Imbevagliati" che si svolge in un ambiente storico, quello della casa di Donato Bramante, sede del festival. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza.

La prima giornata del festival è dedicata alla presentazione del libro "Imbevagliati" di Roberto Calasso. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza.

Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza.

Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza. Il festival è organizzato dalla Provincia di Mantova e dalla Provincia di Piacenza.

Festival "Imbaraggiati", il 24 settembre a Napoli la conferenza stampa di chiusura della V edizione

di [Antonio Padellaro](#) e [Giovanna Sestini](#) | [19 settembre 2014](#)

[L'Espresso](#) [L'Espresso](#)



Appuntamento per il 24 settembre con la conferenza stampa di chiusura della partecipazione nella comunità attraverso il dialogo tra i diversi attori del territorio e la promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione.

Secondo annualità del Festival della Cultura e dell'Innovazione. Un'edizione che si apre il 24 settembre a Napoli con la conferenza stampa di chiusura della V edizione. Il festival è organizzato da [Imbaraggiati](#) e [Imbaraggiati](#) e si svolge in tutta la Campania e in Sicilia.

Il festival è un progetto che coinvolge i diversi attori del territorio e la promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione. Il festival è organizzato da [Imbaraggiati](#) e [Imbaraggiati](#) e si svolge in tutta la Campania e in Sicilia. Il festival è un progetto che coinvolge i diversi attori del territorio e la promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione.

Il festival è un progetto che coinvolge i diversi attori del territorio e la promozione della cultura, della ricerca e dell'innovazione. Il festival è organizzato da [Imbaraggiati](#) e [Imbaraggiati](#) e si svolge in tutta la Campania e in Sicilia.

[L'Espresso](#) [L'Espresso](#)



Imbevagliati, la rabbia divide, le emozioni uniscono in un festival unico e vero

di [Renzo Altomonte](#) - [19 settembre 2011](#) - [Articolo 21](#)

[Articolo 21](#)
[Articolo 21](#)



È un'emozione unica e inimitabile quella che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

Imbevigli è un festival unico e inimitabile che si vive quando si partecipa a un festival come quello di Imbevigli, dove la rabbia si unisce alle emozioni in un festival unico e vero.

INCHIESTA: FESTIVAL DI TORINO, UNO DEI PIÙ IMPORTANTI PER IL CINEMA ITALIANO



Una delle città di tutto il mondo si prepara a ospitare il più importante festival cinematografico italiano. Il Torino Film Festival, che si svolgerà dal 19 al 25 settembre, è uno dei più importanti festival cinematografici italiani. Il festival ha una lunga storia e una grande tradizione. È uno dei più importanti festival cinematografici italiani. Il festival ha una lunga storia e una grande tradizione. È uno dei più importanti festival cinematografici italiani.

di [nome]

Imbrogliati? Medicina al PAN

18/08/2015, 10:09



È dal 2014 che pubblica notizie (D) e le sue

Se vuoi sapere qualcosa di più su questo sito, vai su [http://www.imbrogliati.it](#)

Il 24 e 25 settembre si terrà una conferenza a tema di "Medicina al PAN" a cura del Dipartimento Sanitario al Palazzo Municipale di Roma. La conferenza sarà gratuita e sarà aperta a tutti.

Una conferenza a cura del Dipartimento Sanitario per tutti. Roma, dal 24 al 25 settembre. Medicina al PAN: una conferenza a cura del Dipartimento Sanitario al Palazzo Municipale di Roma. La conferenza sarà gratuita e sarà aperta a tutti.

Conferenza "Medicina al PAN" (Medicina al PAN) per tutti. Roma, dal 24 al 25 settembre. Medicina al PAN: una conferenza a cura del Dipartimento Sanitario al Palazzo Municipale di Roma. La conferenza sarà gratuita e sarà aperta a tutti.

Se vuoi sapere qualcosa di più su questo sito, vai su [http://www.imbrogliati.it](#). Se vuoi sapere qualcosa di più su questo sito, vai su [http://www.imbrogliati.it](#). Se vuoi sapere qualcosa di più su questo sito, vai su [http://www.imbrogliati.it](#).

Se vuoi sapere qualcosa di più su questo sito, vai su [http://www.imbrogliati.it](#). Se vuoi sapere qualcosa di più su questo sito, vai su [http://www.imbrogliati.it](#). Se vuoi sapere qualcosa di più su questo sito, vai su [http://www.imbrogliati.it](#).

[http://www.imbrogliati.it](#)



SAKAMOTO

1910-1911



The photograph shows four men in suits, likely the Sakamoto family members mentioned in the text. The text is very blurry and difficult to read, but it appears to be a list of names and dates, possibly a family tree or a record of events. The text is arranged in a vertical column, with names and dates listed one after another. The names are written in a serif font, and the dates are written in a smaller font. The text is mostly illegible due to the low resolution and blurriness of the image.

পেশা পরিচয়

পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়

পেশা পরিচয়

পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়



পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়

পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়
পেশা পরিচয়

4

Il festival di Napoli è un evento che si svolge ogni anno in città e in provincia, con una programmazione di eventi che include concerti, spettacoli teatrali, mostre, rassegne e festival di danza e cinema. Per informazioni sui prossimi appuntamenti, visitate il sito [www.napoli-festival.it](#).

02/08/2019 10:00







Olga Rodriguez a «Imbavagliati»

Si chiacchia V edizione del suo giornale dedicato all'immigrazione alla ricerca della sua responsabilità di guerra e il dibattito allargato con il direttore del Forum del Giugliano sul tema di "Italia e Asia Maria Cristina, Bocchi, Pirelli e Caporali"

Il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, ha organizzato una tavola rotonda sul tema "Italia e Asia" con il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, e il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi. La tavola rotonda si è svolta il 14 settembre 2014 al Forum del Giugliano.

Il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, ha organizzato una tavola rotonda sul tema "Italia e Asia" con il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, e il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi. La tavola rotonda si è svolta il 14 settembre 2014 al Forum del Giugliano.

Il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, ha organizzato una tavola rotonda sul tema "Italia e Asia" con il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, e il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi. La tavola rotonda si è svolta il 14 settembre 2014 al Forum del Giugliano.

Il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, ha organizzato una tavola rotonda sul tema "Italia e Asia" con il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, e il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi. La tavola rotonda si è svolta il 14 settembre 2014 al Forum del Giugliano.

Il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, ha organizzato una tavola rotonda sul tema "Italia e Asia" con il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, e il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi. La tavola rotonda si è svolta il 14 settembre 2014 al Forum del Giugliano.

Il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, ha organizzato una tavola rotonda sul tema "Italia e Asia" con il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi, e il direttore del Forum del Giugliano, Maria Cristina Bocchi. La tavola rotonda si è svolta il 14 settembre 2014 al Forum del Giugliano.





Sandro Rustolo attacca Vittorio Feltri: "La differenza tra lui e le fake news..."



Sandro Rustolo attacca Vittorio Feltri nel corso di un dibattito al Festival Internazionale di Giornalismo Chilo diretto da Denise Kane politici eNoipò

Sandro Rustolo, direttore generale di *l'Espresso*, ha attaccato Vittorio Feltri, direttore generale di *l'Espresso*, durante un dibattito al Festival Internazionale di Giornalismo Chilo diretto da Denise Kane. Rustolo ha criticato Feltri per aver definito i politici "fake news" e per aver accusato il giornalismo di essere "politico".

Rustolo ha detto che Feltri è un "intellettuale di destra" che cerca di "confondere" il pubblico. Ha anche detto che Feltri è un "uomo di destra" che cerca di "confondere" il pubblico.

Rustolo ha detto che Feltri è un "intellettuale di destra" che cerca di "confondere" il pubblico. Ha anche detto che Feltri è un "uomo di destra" che cerca di "confondere" il pubblico.

Rustolo ha detto che Feltri è un "intellettuale di destra" che cerca di "confondere" il pubblico. Ha anche detto che Feltri è un "uomo di destra" che cerca di "confondere" il pubblico.

Rustolo ha detto che Feltri è un "intellettuale di destra" che cerca di "confondere" il pubblico. Ha anche detto che Feltri è un "uomo di destra" che cerca di "confondere" il pubblico.

Rustolo ha detto che Feltri è un "intellettuale di destra" che cerca di "confondere" il pubblico. Ha anche detto che Feltri è un "uomo di destra" che cerca di "confondere" il pubblico.

Rustolo ha detto che Feltri è un "intellettuale di destra" che cerca di "confondere" il pubblico. Ha anche detto che Feltri è un "uomo di destra" che cerca di "confondere" il pubblico.

Account Information



Account Information

Account Name: [Name]

Account Type: [Type]

Account Status: [Status]

Account Balance: [Balance]

Account History: [History]

Account Settings: [Settings]

Account Security: [Security]

Account Support: [Support]

